

LA PARROCCHIA

Nei primi tempi del cristianesimo, quando gli apostoli e i loro collaboratori cominciarono a predicare la salvezza che era venuto a portare al mondo il Redentore divino, i fedeli solevano adunarsi nelle cosiddette "chiese domestiche", vale a dire presso determinati cristiani che offrivano la loro casa come luogo di convegno per i convertiti di una città o di un rione. Là si ascoltava l'apostolo o il missionario che rievocava i fatti principali della vita di Gesù, particolarmente la sua Passione, Morte e Risurrezione; si elevavano preghiere di lode e di ringraziamento al Signore e soprattutto si celebrava il mistero dell'Eucaristia, cioè la Messa, chiamata allora "Cena del Signore" in ricordo dell'ultima cena, in cui Gesù aveva istituito il Sacrificio Eucaristico, o anche "Frazione del Pane", perchè, come aveva fatto Gesù, si spezzava il Pane consacrato prima di distribuirlo ai fedeli nella Comunione. Finchè la Vergine Santissima rimase in vita, fu anch'essa — insieme con gli apostoli e i primi convertiti — assidua nel partecipare a queste sacre riunioni a Gerusalemme. Ce ne informa l'Evangelista medico S. Luca, nel suo libro sugli Atti degli Apostoli. Le adunanze sacre o liturgiche avevano luogo nel "giorno del Signore" (dies dominica), detto così perchè il Signore era risorto appunto il "primo giorno della settimana", cioè, che teneva dietro al sabato. Queste antichissime adunanze tenute nelle "chiese domestiche" sono il vero preludio delle nostre comunità parrocchiali, che hanno come luogo di convegno la Parrocchia o chiesa parrocchiale. Se anche in seguito, col moltiplicarsi dei fedeli, si moltiplicarono pure le chiese, le cappelle e i santuari, tuttavia i cristiani ritennero sempre come loro "casa comune" per eccellenza la Par-

rocchia, che vollero ordinariamente più grande e bella di tutte le altre. Così giustamente pensavano anche i nostri antenati, che ci hanno lasciato in eredità la nostra vasta chiesa parrocchiale, come testimonianza della loro fede. E in realtà non è forse nella Parrocchia dove i neonati rinasciono alla vita soprannaturale della grazia e i bimbi ricevono la Cresima e la Prima Comunione? Non è forse lì che i giovani si giurano dinnanzi a Dio inviolabile amore e fondono le nuove famiglie? E non è forse nella Parrocchia dove riceveremo la estrema benedizione del ministro di Dio e i fratelli nella fede, adunati in preghiera, suffragheranno la nostra anima?

La Parrocchia ci chiama allo squillo solenne delle sue campane, alle sacre adunanze, perchè con un solo labbro e con un sol cuore innalziamo al Signore le lodi a Lui dovute; lodi dovute a Lui, che ci ha creati, redenti e ci aspetta in Paradiso, dove ci ha preparato il posto; a Lui che è il Padre celeste sempre intento al nostro vero bene. Nella Parrocchia il ministro di Dio, di generazione in generazione ci istruisce nella fede, affinché anche noi, come i primi cristiani, troviamo nel Vangelo "la forza di Dio per la salvezza di ogni credente". Nella parrocchia soprattutto offriamo per le mani del Sacerdote il sacrificio Eucaristico nel quale si rinnova il sacrificio della Croce e Gesù presente come nostra Vittima, nostro supremo Sacerdote e nostro intercessore supremo offre per noi e con noi a Dio l'omaggio infinitamente degno della divina Maestà. Egli nella Messa rende a Dio il culto dell'adorazione veramente degno di Lui; il culto del ringraziamento per tutti i benefici che Iddio ci fa continuamente e che noi neppure siamo in grado di enumerare; per noi Gesù Vittima offre al suo

Sangue in remissione dei nostri peccati dandoci la possibilità di riparare completamente i debiti che noi abbiamo verso Iddio santo; per noi ancora intercede colla sua preghiera, assolutamente accetta a Dio. Oh se noi conoscessimo meglio il valore della Messa! Ma come conoscerlo, se non vi partecipiamo o se vi partecipiamo male? Ricordiamo le parole dell'Apostolo Paolo: "Ogni volta che voi mangiate di questo Pane e bevete di questo Calice proclamate che il Signore è morto" (I Lett. ai Corinti, 11. 6). La Messa è la solenne affermazione che Gesù è morto per noi ed è il rinnovamento mistico di questa morte, affinché noi partecipiamo dei frutti della Redenzione. Tutto ciò si compie nella Parrocchia ed in essa noi possiamo e dobbiamo imparare, perchè la vita cristiana cresca in noi e ci assicuriamo la salvezza eterna.

MONS. NICOLA PALMARINI

Pienezza del Sacerdozio

Ecco il testo del telegramma inviato appena giunse la gradita notizia dell'elezione a Vescovo di Pontremoli del Rev. Mons. GIUSEPPE FENOCCIO amato Vicario Generale della nostra Diocesi:

« Clero Vicariato, Associazioni di A. C., Autorità et Popolo, plaudono, pregano et invocano pastorale benedizione ».

La bella notizia ci riempì di gioia per la meritata alta dignità, ma anche di dolore per la perdita di colui che tanto amava la nostra Pietra Ligure. In tutte le funzioni si diffuse ai fedeli questo doppio sentimento e si pregò per la prosperità e l'apostolato salvifico di questo novello successore degli Apostoli.

Quante volte venne a Pietra! Quanto ci seguiva da vicino! Fu assiduo lettore di « Vita Parrocchiale » e collaboratore efficace alle nostre opere. Ritorrà, ne siamo certi, tra noi in qualche grande festa e col cuore gonfio di commozione ci parlerà e ci

benedirà, e noi, con altrettanto affetto lo ascolteremo e ci prostreremo al bacio del suo sacro anello.

—ooo—

PICCOLA CRONACA

Liete e tristi note

Domenica 28 il maltempo, o meglio la pioggia per altri aspetti tanto benefica, ha impedito la cerimonia inaugurale dell'edicola dedicata a S. Caterina e alla memoria dei caduti nei bombardamenti.

La domenica seguente, dopo la S. Messa celebrata a suffragio, una vera fiumana di popolo si portò alle falde del Trabocchetto nella salita alle scuole, attraversando i quartieri della vecchia « Pria ». La statua di S. Caterina ritornò così nel rione ove fu collocata nel lontano 465 dai primi cristiani figli di questa terra pietrese. Dopo la benedizione della cappella votiva, preceduta dallo squillo dell'attenti eseguito dal corpo bandistico cittadino, e seguito da scroscianti applausi, l'illustrissimo Sig. Sindaco Dott. Antonio Bottaro, tagliava il nastro di rito e la bella effigie della santa vergine e martire brillava agli occhi di tutti nella sua nicchia ben eseguita dalla Ditta Fratelli Orso.

Don Luigi tenne il discorso ufficiale. In S. Caterina, disse, rifulse la scienza cioè il vero, brillò l'arte cioè il bello, ma vi trionfò specialmente la santità cioè la bontà. Nel mondo, tra gli uomini non sempre è così: perchè nel vero, nel bello e nel buono s'inscrive facilmente il male. E' esso fisico, economico-sociale, morale ed il male dei mali la guerra. Siamo qui per piangere una delle tristi conseguenze offrendo ai morti innocenti il ricordo ed il suffragio ed ai viventi che sono e che verranno il monito a volersi veramente bene. Il pilota bombardiere Robert Lewis che sganciò la prima bomba atomica su Hiroshima inorridito dalla terribile apocalittica distruzione arrecata e della strage di 100.000 fratelli, si ritirò dalla vita civile per farsi sacerdote

missionario. Ora alza la bianca Ostia di pace ed insegna il Vangelo di Gesù nella città da lui colpita. « Dove spuntò la morte risorga la novella vita ». Così facciamo noi Pietresi nel nostro paese. Le novelle generazioni che passeranno all'ombra di questa edicola sacra ricordino queste cose, preghino e costruiscano il mondo migliore.

Il Rev. Maestro Don Giuseppe Guaraglia con espressione commossa ringraziò quanti collaborarono a questa opera significativa, dall'Amministrazione comunale, agli offerenti ed ai promotori. Da queste colonne parrocchiali ribadiamo il più vivo ringraziamento rivolgendolo specialmente al Rev. che ha ringraziato gli altri.

Sicuri di fare cosa gradita pubblichiamo le iscrizioni delle due lapidi murate nella edicola.

*Qui ove le ferventi neofite
anime cristiane di Castrum Petrae
la prima loro chiesa
alla Vergine martire
S. Caterina egisiaca
nell'anno di Cristo 485
dedicavano - affinché su di esse
e sopra le ossa sacre
dei morti - sotto i suoi occhi
sepolti - piamente vegliasse
autorità e popolo di Pietra Ligure
questa edicola - sacrata all'onore
dell'indimenticabile - prima patrona
in memoria eressero del tempio
primo - da piccone spianato
nel 1860
perchè libero passo la strada ferrata
avesse
25 - XI - 1954*

— 00 —

*Alle vittime innocenti
che con la loro vita
pagarono il tributo
al barbarico inutile
odio bellico
nei 14 bombardamenti
aerei navali
del 44-45
autorità e popolo*

*Pietresi
qui non lungi
del loco
di lor principale eccidio
nel X° anniversario
questo marmo
in perpetuo
affettuoso ricordo
dedicarono*



29 - IV - 1944

Baracco Antonio a. 50

Barone Eugenio Morongiu a. 22

Morongiu Roberto a. 1

11 - VIII - 1944

Farina Vittorio a. 42

Morino Domenico a. 53

Pirovano Luigi a. 37

11 - I - 1945

Peruzzo Guido a. 41

Feste abbinate

S. Nicolò, il santo padre nostro patrono, che in vita tanto zelò la devozione alla Madonna, specialmente difendendola nel Concilio di Nicea contro l'eresia di Ario, dal Cielo avrà gioito vedendo i suoi figli Pietresi accomunare la sua festa con le celebrazioni conclusive dell'anno mariano.

Veramente superiore alle previsioni risultò il concorso dei fedeli a tutte le straordinarie manifestazioni. Una lode meritata vada subito ai giovani ed agli uomini presenti in gran numero, anche nei giorni feriali, per portare sulle robuste loro spalle le venerate statue.

L'Immacolata e S. Nicolò passarono ripetutamente per le vie del paese attirando, confortando e commovendo le folle. Mercoledì sera dalla vecchia alla nuova Parrocchiale per la novena; lunedì giorno della festa patronale sul tramontar del sole brillava la luce dei Santi, i flambeaux dei fedeli e le luminarie delle case fino al nostro santuario del Socorso dove entrarono dopo tanti e tanti anni accolti trionfalmente. La vigilia dell'8 dicembre ritornarono nel giubilo festoso dell'antica chiesa par-

rocchiale dove uscirono ancora per il giorno della festa tra miriadi di luci multicolori ed innumerevoli schiere di devoti gioiosi nella preghiera e nel canto.

La solennità di S. Nicolò fu condecorata dalla presenza del Vescovo Missionario Mons. Massa che tenne l'Assistenza pontificale alla Messa solenne celebrata dal concittadino Don Nicolò Borro ed eseguita in musica dai Sacerdoti del Vicariato e dal panegirico pacato ed eloquente del ben noto Don Enrico Casa.

Il discorso dell'Immacolata sarà per noi un ricordo caro e storico. Lo tenne Monsignor Giuseppe Fenocchio Vicario Generale e Vescovo eletto di Pontremoli. Fu l'ultimo, prima della sua alta nomina giuntagli tre giorni dopo.

Al Santuario del Soccorso si tennero parimenti funzioni solenni tra le quali notiamo specialmente la « Laus perennis » di domenica 5 alla Madonna, l'ordinazione sacerdotale del R. P. Pacifico Rusca o.f.m. e la Messa di mezzanotte per l'Immacolata.

L'Anno Mariano, se notiamo pure le sante Comunioni e l'unione esemplare di tutto il clero secolare e regolare, ha avuto un felice esito. Certo non deve finire tutto qui, ma deve continuare. Ci penserà la Madonna del Soccorso che passerà per oltre un anno ancora nelle famiglie, a tener desta nei Pietresi la fiamma della salvifica devozione mariana in attesa di una insuperabile, straordinaria e potente manifestazione al finire del materno suo passaggio.

Un ringraziamento fraterno al Rev. Padre Guardiano ed ai RR. Confratelli del Soccorso che in stretta collaborazione con la Parrocchia diedero risalto ai festeggiamenti.

Feste Natalizie

Fu notata la maggior solennità di cerimoniale durante la Novena con buona partecipazione di fedeli. Don Luigi commentò le antifone, presentando un pensiero serale di meditazione. Le espressioni e le melodie di questi brani liturgici sono veramente su-

blimi, e preparano meravigliosamente all'incontro col Bambino Gesù.

La Messa di mezzanotte, favorita dal tempo mite, risultò un trionfo di anime cristiane attorno all'altare ed al presepio. Molte sante Comunioni specialmente di giovani. Celebrò e disse la sua alta parola il nostro concittadino Mons. Palmarini. La cantoria del caro coadiutore Don Gianni composta di ragazzi e di giovani rafforzati dai violinisti Macarro e Cataldo, eseguì bei canti pastorali commovendo specialmente per l'intramontabile « Astro del Ciel... ». Con i complimenti presentiamo gli auguri di continuare ed allargare sempre le esibizioni per il decoro delle sacre funzioni. I giovani Pietresi che sanno di avere una buona voce si facciano avanti per realizzare qualche cosa di degno della nostra chiesa e soprattutto del Signore.

Il Presepio si aprì nella notte santa ancora più bello degli altri anni. Danno risalto le nuove statuette veramente artistiche. Un grazie di cuore ai cari giovani che lo prepararono con tanta passione. Ricordiamo Dondo, i fratelli Velizzone, Accame, Borro, Vignozzi ed altri.

La popolazione ha partecipato molto anche alle altre funzioni specialmente alla Messa solenne delle 11 celebrata da Don Luigi ed eseguita in musica dalla cantoria femminile con meravigliosi pezzi natalizi.

La sensibilità dei Pietresi si manifestò anche nella generosità dimostrata nel rispondere all'Appello per sovvenire una famiglia molto bisognosa. Gli uomini cattolici passarono a raccogliere in chiesa; si realizzò 48.100 lire. Il grazie dei beneficiati e nostro è poca cosa di fronte al premio di Gesù.

Anche al Santuario del Soccorso si tennero belle funzioni e si preparò un artistico presepio.



Azione Cattolica

Dopo la stagione balneare

Nell'Ufficio Parrocchiale domenica 12 dicembre, per iniziativa della Giunta Parrocchiale di A. C., si è svolta una cordiale quanto mai significativa cerimonia, durante la quale sono stati premiati i Superiori e gli Agenti in servizio a Pietra Ligure, maggiormente distintisi nell'aver fatto osservare con delicatezza e fine tatto, ma con altrettanta decisione ed energia, la legge sulla pubblica moralità.

La premiazione che consiste in diplomi di benemerenzia è stata fatta da Mons. Fenocchio Vicario Generale Vescovo eletto di Pontremoli. I premiati sono stati: il sig. Rubinelli Maresciallo dei Carabinieri; il signor Scramoncin Brigadiere della Finanza; il finanziere sig. Lo Presti; i vigili urbani: sig.ri Semino e Bellasio.

Presenziavano alla cerimonia il Rag. Galli segretario diocesano per la moralità, il Vice Sindaco Prof. Rossi, l'Assessore Valle, i Membri della Giunta e molti altri invitati.

Parlarono Don Luigi, Mons. Vicario portando il plauso, l'incoraggiamento e la benedizione di Sua Ecc. Mons. Vescovo, e il presidente Caltavitu augurando e dimostrando l'avvenire, anche turistico, di Pietra Ligure attraverso la tutela di quelle norme morali che indicano serietà e saggezza dei popoli civili.

Sede giovanile

La Sede resa sempre più attraente da abbellimenti e nuovi giochi è frequentata da Aspiranti e da giovani. Formazione e divertimento sano sono il binomio fondamentale nell'opera della gioventù, particolarmente affidata alle cure di Don Gianni.

La squadra « Fulgor » con le sue nuove maglie azzurre si è già cimentata vittoriosamente con incontri calcistici. I tornei entusiasmano i ragazzi. Ecco i vincitori al

Calcio Balilla: Fazio, Caviglia, Viziano tra i maggiori; Catelani, Bono, Genua tra i minori.

Alle perette: Isaia, Iacopozzi, Canepa e Cabrini, Robutti, Devincenzi.

Al ping-pong: Aicardi-Briano e Asselle-Brossa.

Tra le Fiamme Tricolori

Anche per i cari fanciulli cattolici è giunta l'ora buona. Le fiamme bianche (4-6 anni) all'Asilo e le fiamme verdi (6-8 anni) e rosse (8-10 anni) presso Villa Paolina trovarono il caldo nido di ritrovo per conferenze e divertimenti. Faranno da seconde mamme oltre le Rev. Suore della Misericordia ed Ancelle le due delegate Sig.ra Rovelli e Sig.na Arlandini. Ogni sabato i fanciulli vengono accompagnati partendo dalla Chiesa alle 14.

Ringraziamo vivamente quanti si sacrificano per queste care speranze della Chiesa e della Patria.

— o o o —

DALL'UFFICIO PARROCCHIALE

Battesimi

Venturino Giovanni Luigi di Gherardo e di Riccò Dolores (27-12) — Cervetto Gian Franco di Gio Batta e di Galizia Maddalena (8-12) — Sciutto Luciano di Giovanni Battista e di Puppo Giacomina (26-12).

Defunti

Negro Sandra a. 26 (Santa Corona 7-12) — Gatto Teresa nata Gaggero a. 63 resid. a Pegli (23-12).

Matrimoni

celebrati fuori Parrocchia di cui si fecero le pubblicazioni:

Montorio Secondo e Billo Rina a Merlara — Zanella Giuseppe e Re Maria a Sannazzaro — Markic Antonio e Fia An-

na Maria ad Alassio — Ghirardi Dott. Emanuele e Elia Elda a Torino — Giam-pieri Silvano e Saccone Rosa a Finalpia — Zacchi Renato e Del Balzo Maria Teresa a Loano — Armeniaco Virginio e Baietto Caterina Elisa a Loano — Pastorino Vincenzo e Salonio Maria a Poggi di Ceva — Ottonello Agostino e Casti Luigina a Bardino Vecchio — Traverso Angelo e Sappia Gerolima a Sanremo — Cassanello Nicolò e Basso Teresa a Finale Ligure — Lanaro Ambrogio e Allesandri Delfina a Tovo — Bertone Giuseppe e Artuffo Alma a Neive — Bottaro Gio Batta e Vigo Noemi a Ortovero — Farinasso Delio e Ferro Carla a Loano — Macarro Guglielmo e Ivaldo Bruna a Finale Ligure — Stefani Giorgio e Pasi Paolina a Argenta — D'Eramo Nicola e Pelosi Assunta a Finale Ligure — Spotti Enrico Giuseppe e De Crescenzo Maria a Ceriale.

Riepilogo anagrafico 1954

Battesimi 49 — Matrimoni in parrocchia 25 - fuori 19 — Morti 33.

Confronto anni precedenti

1953: 37 - 22 - 48.

1952: 49 - 22 - 42.

Ai più bei fiori di primavera nati in quest'anno, nati alla terra ed alla grazia l'augurio di crescere, nella felicità dei loro genitori, come Gesù, in età, scienza e grazia presso Dio e presso gli uomini.

Ai fiori d'arancio di quest'anno mariano l'augurio paterno che nel ricordo del dono gioioso ed irrevocabile delle loro fresche giovinezze per il grande ideale della famiglia, li assista la grazia del Signore e la bontà della Madonna, perchè santa sia sempre la loro unione nel rispetto e nell'amore a Dio e tra loro.

Alle Tombe ove presero posto i defunti di questo morente anno ginuga il nostro cordoglio fatto di meditazione, di pianto e di preghiera.

VISITATIO MARIAE

Il tempo pessimo non ferma il fervore di devozione nelle famiglie della Regione Costanze e di Via Nazzario Sauro. Veramente fu un crescendo sempre più confortante. Ora la Madonna pellegrina sta avvicinandosi al suo Santuario da dove partì più di un anno fa, seguirà fino alla fine.

Ecco le famiglie ultimamente visitate:

Piccardo — Gherardi — Damasseno — Ottonello — Canepa — Canepa Vico — Rossi — Ferrando — Di Fede Saldo Lanaro — Cazzola — Di Cesare — Dolla — Anzilotti — Accame — Zuffo — Cavanna — Fazio F. — Dovo Babaglia — Guarisco Caltavitu — Piccardi — Velizzone — Sparso — Cadenasso — Isolica — Rossi — Peruzzo — Scovazzi — Lanaro — Scramoncin — Sanfelici — Pirola — Giusto — Laschi — Canepa — Ferrando: Albergo Ariston.

Vergine Santissima, Madre del Soccorso proteggete queste famiglie!

Recita all'Excelsior

La filodrammatica Pietrese con un largo successo e con un pienone di pubblico ha rappresentato la commedia: « Trenta secondi d'amore ».

Da Ranzi

La chiusura dell'anno mariano e della pellegrinatio Mariae ebbe nella nostra ridente frazione un sigillo meraviglioso che resterà per i secoli. E' un caratteristico monumento-edicola ad arco trionfale con giardino dove troneggia la Madonna illuminata. Un plauso vada all'indefesso Sig. Arciprete Don T. Rosso ed a tutti i Ranzini che vi collaborarono entusiasticamente.

Madonna dei Poveri

Sabato 18 dopo la novena si pose in venerazione la statua della Madonna dei poveri inviata dal Vescovo di Banneux (Belgio) per la vicina parrocchia di Giustenice S. Michele. Sosterà per oltre un mese nella nostra Chiesa e poi passerà al Sacro Cuore

ad Albenga per arrivare poi nel mese di maggio di parrocchia in parrocchia fino a Giustenice dove già sta venerata un'altra statua su di un alto pilone emergente dai ruderi dell'antico castello.

Madonna della Provvidenza aiutateci!

Il quadro di cui parlammo ultimamente è illuminato. Un bambino per primo ne accese la luce riflessa che dà un effetto smagliante. Le accenderemo spesso su finire delle funzioni per ricordarci vivamente della Madonna e per ricordarci che i frutti dell'anno mariano non dovranno cessare mai.

—ooo—

Albo d'oro della generosità

Cassette in Chiesa

Come da promessa fatta per il Santo Natale si sono sistemate le quattro cassette in fondo alla Chiesa. Ciascuno potrà offrire secondo le intenzioni che preferisce, essendovi la scritta indicativa. Intanto annunziamo che dal mese di febbraio ogni lunedì dell'anno celebreremo la Messa prima a suffragio delle Anime del Purgatorio della parrocchia secondo le offerte che saranno nella rispettiva cassetta F. A. C. significa fraterno aiuto cristiano cioè per i poveri.

Raccolta per famiglia bisognosa

Come già è risaputo vi fu una generosità grande. In tutto si raccolsero 51.100 lire. Grazie ancora!

Dal Corriere Ligure

Un poderoso articolo dovuto alla penna del corrispondente locale Aldo Dr. Morello parla diffusamente dei bisogni della nostra chiesa e del necessario intervento di offerte da parte dei fedeli Pietresi. Ci compiaciamo con l'articolista e ci auguriamo di vedere presto gli effetti benefici.

Elenco offerte

Seguiamo la pubblicazione delle offerte dei festeggiamenti dell'Assunta. Nella zona centro dobbiamo ringraziare le raccogliatrici

assieme agli offerenti: Sig.ne Riolfo Maria Assunta e Secondo Maria, assicurando il ricordo nella preghiera.

Guallini 100 — Bianco 100 — Zugliani 100 — Pastorino 100 — Zunino 50 — Zunino 50 — Ferrando 200 — Palmarini 300 — Delfino 200 — De Maestri 250 — Venturi 200 — Bruno 100 — Santagati 100 — Berrini 50 — Chiazzari 50 — Chiazzari 50 — Falconi 100 — Capè 100 — Tambuscio 100 — Perrando 500 — Baldissoni 200 — Bosio 300 — Spagnolesi 100 — Anceschi 200 — N. N. 500 — Bertirotti 100 — N. N. 200 — Mazzucchelli 200 — Fossano 150 — Matis 100 — Tambresoni 200 — Bosio 100 — Cuneo 100 — Vite 100 — Zacchi 100 — Accame 500 — Bottaro 4000 — Secondo 100 — Seppone 200 — Lanaro 200 — Folco 100 — Baracco 50 — Devincenzi 200 — Astengo 200 — Mighetto 300 — Ebe 100 — Fava 500 — Broccardo 300 — N. N. 200 — Franzosi 200 — Caviglia 200 — Macarro 200 — Paccagnella 2000 — Pegoldo 300 — Zambelli 100 — Bracco 500 — Betti 500 — Bobbio 200 — Dr. Spotorno 200 — N. N. 100 — Dr. Finadri 300 — Aicardi 150 — Scamonecin 100 Binda 300 — Griseri 100 — Benedusi 150 — Galli 150 — Galli 500 — Iasaia 150 — Bianchetti 50 — Bozzani 200 — Franchini 500 — Villa 200 — N. N. 50 — Bianchi 400 — Dr. Cataldo 500 — Dr. Traverso 250 — N. N. 50 — Negro 500 — N. N. 300 — N. N. 150 — Dr. Devincenzi 200 — N. N. 300 — Aicardi 200 — N. N. 200 — N. N. 100 — Gotti 100 — Baracco 200 — Lavagna 300 — Aicardi 100 — N. N. 100 — Tartuffo 100 — Castegnaris 100 — Baracco 100 — Carpita 200 — Mandorlino 25 — Pecchioni 100 — Cavallero 200 — Casanova 200 — Ferrando 250 — Petrazzini 300 — Lanaro 50 — Cavazzano 100 — Rembado 100 — Gasparini 200 — N. N. 300 — Viziano 200 — N. N. 2000 — Amandola 200.

Totale zona centro-Est L. 21.575.

LUNGO LA VIA

N. 62



VITA PARROCCHIALE

Bollettino della Parrocchia

«S. NICOLO' DI BARI» - Pietra Ligure

VITA PARROCCHIALE Anno VI - N. 2 - Febbraio 1955

Rivista della Città di Pietra Ligure — Direzione: Via Matteotti, 1 - Telef. 76.717

Abbonamento: Ordinario L. 250 - Sostenitore L. 500 - Estero L. 500

C. C. P. anche per offerte N. 4-8215 intestato a: Don Luigi Rembado

...da **OPIZZO** Elettricista
Lampadari, articoli da regalo
riparazioni in genere

...da **Vito & Nicolino**

Officina Idraulica - Lavorazione accurata
Prezzi modici Via Mazzini, 14

...da **BINDA** TUTTO
PER L'ABBIGLIAMENTO
MASCHILE E FEMMINILE
A PREZZI MODICISSIMI

**CASSA DI RISPARMIO
DI GENOVA**
FONDATA NEL 1886

Depositi a Risparmio
Compra Vendita Titoli di Stato
e Azionari - Custodia Titoli
Cassette di Sicurezza
Tutte le operazioni di Banca
alle migliori condizioni

Rivolgetevi alla
Filiale di PIETRA LIGURE

CAFFÈ — GELATERIA — SPORT

Piazza Martiri della Libertà **di Giupponi Guido**

Nell'interesse dei vostri affari inter-
pellate sempre

L'EUROPEA

di Pietra Ligure
(vicino Maremola)

Compra - Vendita - Affari - Affitti
Contabilità e Assicurazioni

RADIOELETTROMECCANICO

Taggiasco Giov.ⁿⁱ

Vendita - riparazioni Radio
e motori elettrici

NEGOZIO: Via Garibaldi, 14

OFFICINA: Via Don G. B. Bado, 2

Da Accame Pierina

(CRISTOFIN)

Cartoleria - Merceria

Maglieria - Chincaglieria

In esclusiva « Lana Rossi »

VIA GARIBALDI, 5

OREFICERIA - OROLOGERIA

GALEOTTI

RIPARAZIONI ACCURATE

— PIAZZA DELLA CHIESA —

FATE! FATE! FATE!

Fraterno Aiuto Cristiano - F. A. C.

Nel numero di novembre 1953 con l'articolo di fondo "Orientarsi", gettavamo un piccolo seme nelle menti e nel cuore dei nostri cari lettori. Chiusa la prima parte con questa frase: "Il giorno in cui io non brucerò più d'amore, molti altri moriranno di freddo", si leggeva il secondo sottotitolo: "La rivoluzione del FAC", dove si parlava succintamente di quel benemerito movimento, ideato da Don Paolo Arnaboldi, che ha il fine preciso di far vivere a fatti e non a parole il comando di Gesù: "Amatevi tra di voi come io vi ho amati". Ed in chiusura di articolo ci chiedevamo: "Sarà possibile impiantarli nella nostra Parrocchia? C'è qualche cuore che si sente di prendere l'iniziativa e di lavorare?"

La risposta buona è venuta! Deo gratias! L'Anno Mariano diede fermento e germoglio al piccolo seme. Se dell'Anno di Maria non restasse altro che il FAC operante, saremmo già contenti appieno.

Idee chiare

Il FAC è un movimento di deciso ritorno a Gesù attraverso una rivoluzione d'amore. Perciò il FAC nella Parrocchia è tutta la Parrocchia che si pone in movimento per diventare la grande famiglia di Dio = la comunità cristiana operante. In altre parole il FAC è un movimento che mira a rieducare gli uomini della parrocchia all'amore fraterno per riportarli all'amore di Dio.

Si chiama FAC che è un imperativo latino e significa fai, esci dalle parole, attua, rendi viva; e nello stesso tempo è una sigla che dice: Fraterno aiuto cristiano.

Disse Pio XII: "Occorre che vi sentiate veramente fratelli. Non si tratta di mera parvenza; voi siete veramente figli di Dio,

dunque siete realmente tra di voi fratelli... E' necessario di rendere operante tra di voi la vostra fraternità, perchè allora soltanto gli uomini riconosceranno che siete una parrocchia cristianamente rinnovata, se vi amerete l'un l'altro. Ecco l'insegnamento che abbiamo voluto darvi, ecco l'impegno che abbiamo voluto proporvi". Non più chiacchiere dunque, ma fatti; non più un amore vago, ma un amore concreto, portato verso coloro che sono attorno a noi: nella parrocchia. Bisogna attuare — dice Don Paolo — la rivoluzione di amore nella parrocchia, stretti attorno a chi rappresenta la gerarchia della Chiesa: il parroco.

Scrive Primo Mazzolari: "I poveri attendono che cuori cristiani si spalanchino ad abbracciare, senza giudicarla, la loro quotidiana crocefissione. Ogni rivoluzione sociale che vuole essere vera redenzione, parte e si ritrova in questo abbraccio, dove i poveri hanno la faccia di Cristo e dove il cuore di un cristiano diventa il crocevia delle più sante aspirazioni umane".

Ma in tutti i problemi, in tutte le cose degli uomini, tre sono le fasi: riflettere, decidere, attuare. Molti sono maestri nella prima fase; troppi non vanno oltre quel primo passo. Un buon numero arriva anche alle decisioni; è purtroppo del minor numero venire all'attuazione. Ed è proprio questo che importa, ed è proprio questo che salva il mondo e ci chiede Gesù.

Dunque tutti gli sforzi per portar qui, noi prima, ed i fratelli nostri, poi.

Metodo e mezzi per giungere al fine

Per ottenere mezzi adeguati occorre sempre tenere presente il fine che si vuole raggiungere: la parrocchia deve diventare una famiglia.

Ma se la parrocchia deve diventare una famiglia, allora non è tollerabile che un figlio abbia fame mentre gli altri mangiano. Ed allora ecco la prima tappa del Fraterno Aiuto Cristiano: tutta la parrocchia è mobilitata per togliere la miseria della fame.

Se la parrocchia deve diventare una famiglia, allora non è tollerabile l'indifferenza verso i figli che soffrono. Ecco la seconda tappa: la Passio Catholica per il conforto e la festa del malato.

Se la parrocchia deve diventare una famiglia, allora deve avere una casa a posto: la chiesa; deve avere le sale ed i campi di

gioco per i ragazzi: ricreatorio; deve avere le sale per studio: aule catechistiche; occorre che tutti si prestino per l'istruzione dei bambini: Catechismo e Doposcuola.

Per poter giungere a tutti è però necessario ORGANIZZARSI, con impostazione adeguata ai tempi moderni.

Ci ripromettiamo di parlarne prossimamente, quando il nostro FAC si sarà ben inoltrato nella fase dell'attuazione.

LA GRANDE META è quella che il Papa vuole, di creare un mondo migliore cominciando nell'espressione parrocchiale col creare la famiglia cristiana.

Piccola cronaca

Giornata dell'A.C. e Costituzione del FAC

Come ormai da otto anni la festa della Sacra Famiglia diventa la festa anche della famiglia dell'apostolato dei laici. I membri ben preparati da conferenze specializzate tenute in modo chiaro e pratico dal Rev. P. Demaestri, si trovarono alla S. Messa sociale per rinnovare le loro promesse e ricevere la tessera simbolo dell'adesione solidale ed attiva all'esercito pacifico delle conquiste spirituali.

Al pomeriggio, dopo l'ora di adorazione eucaristica pro « Chiesa del silenzio », un pubblico scelto e numerosissimo presenziò nel Cinema Parrocchiale Excelsior alla costituzione del F. A. C.

Un caloroso applauso salutava l'ingresso di Sua Ecc. Mons. Raffaele De Giuli, nostro amatissimo Vescovo, che prendeva posto sul palco delle Autorità attorniato dal Sindaco Dr. Giacomo Bottaro, dall'Assessore Dr. Sportorno, dal Comm. Giacomo Costa, presidente regionale del FAC, dal Sig. Caltavuturo, presidente parrocchiale e diocesano della A. C., dal Sig. Ciribi presidente dell'Azienda Autonoma, e dal Sig. Boetto presidente dell'ECA. Tra il nume-

roso pubblico presente si notarono i dirigenti e soci delle varie associazioni di A. C., molte personalità cittadine che aderirono all'invito, nonché tanti parrocchiani provenienti da tutti gli strati sociali.

Ha portato il saluto e il ringraziamento agli intervenuti, il Vicario Ausiliare Don Luigi Rembado. Il Sig. Caltavuturo, a cui si deve il primo contributo al FAC, presentava l'oratore ufficiale, Comm. Costa di Genova, il quale dopo appropriate parole di introduzione, ci ha dato la gradita sorpresa di farci ascoltare una conferenza registrata di Don Paolo Arnaboldi, fondatore del Fac. La viva voce, rivolta proprio a noi pietresi, fu ascoltata con vivissimo interesse dal pubblico che la applaudì entusiasticamente. Don Paolo, che si diceva felice di essere in mezzo a noi con il magnetofono, nuovo mezzo della tecnica, parlò oltre mezz'ora con espressione convinta, direi, infuocata. Le idee madri che espose si trovano nell'articolo soprascritto.

Concludeva, con la parola piena di praticità e di santa unzione, il nostro amato Pastore, ponendo in risalto la frase: « non molto da pochi, ma un pochino fatto da tutti », ed elogiando i Sacerdoti e Parroc-

chiani di Pietra Ligure per le loro attività veramente instancabili.

Giornata per il « Charitas »

Era appena slanciata la rivoluzione di amore del FAC che la famiglia parrocchiale di Pietra già dava una dimostrazione meravigliosa la domenica seguente 16 gennaio. Gli orfani e le orfanelle dell'Istituto Caritas di Imperia toccarono il cuore generoso dei Pietresi.

Commosse il loro canto argentino alle funzioni di chiesa, commosse la loro presenza per vitto ed alloggio nelle famiglie che si dicevano fortunate tra tante che ne rimasero prive; commossero fino alle lacrime nello spettacolo dato alla sera nel Teatro Excelsior, dove il comichissimo Pippo, il presentatore Re ed altri artisti completarono la magnifica serata.

Al carissimo Don Luigi Morelati direttore e a Don Paglieri collaboratore impareggiabile il nostro grazie per averci fatto gioire e commuovere con i loro ragazzi, per aver pregato e cantato per noi, per aver dato l'occasione di fare la nostra piccola parte in questa opera santa.

La raccolta in chiesa è stata di L. 45.000 e al teatro di oltre 25.000. Si vede proprio quanto bene c'è ancora a Pietra e come dobbiamo essere fiduciosi di un miglior avvenire con la grazia di Dio!

Attività « Circolo Comunale ACLI »

L'Associazione Cristiana dei lavoratori Italiani in Pietra vivacchiava da alcuni anni. Un lavoro notevole si compiva sempre attraverso il Patronato a beneficio di tutti i lavoratori nelle loro assistenze e pratiche sociali, ma occorre l'organizzazione per dare risalto e forza.

A questo scopo, nella sede sociale, in Via Nicolò Accame 1, presso il Cinema Excelsior venerdì 21 si tenne una riunione di iscritti e simpatizzanti. Parlò il M. Rev. Don Agostino Valle Viceparroco di Finale ed il Maestro Montagna pure di Finale. Alle competenti e pratiche relazioni ne seguirono

efficaci discussioni al termine delle quali si passò alla nomina dei dirigenti. Presidente è stato eletto il Sig. Emanuele Second e addetta sociale generale per le pratiche la Sig. Annina Spotorno. Ricevono pure pratiche nei loro settori il Sig. Valle Damiano, il Sig. Accame Giacomo e il Sig. Lagana Domenico.

Bandiera di S. Antonio

Il giorno 23, domenica, la compagnia di S. Antonio abate trasmise il vessillo sacro. La famiglia Guarisco-Caltavuturo fece la consegna in chiesa alla famiglia Velizzzone. Auguri ad entrambe le famiglie. Tenne il panegirio del Santo il Rev. Parroco di Magliolo, Don Mantello. Compito e fraterno il rinfresco dato dal nuovo presidente.

— o o o —

Azione Cattolica

Ritiri Spirituali

● Continuano i Ritiri minimi per le varie associazioni. Si raccomanda tanto la partecipazione. Sono le cose più importanti perché chi non è formato non si può formare, chi non è santo non può santificare!

G.I.A.C.

● L'estrazione della Lotteria « Fraternitas » ha dato vincente il N. 481.

● Torneo di Ping-Pong. Classifiche:

1° Rembado Nicolò — 2° Macarro Roberto — 3° Amandola Tommaso — 4° Gazzano Andrea. Premi: medaglie e diplomi.

● E' in svolgimento un interessante campionato pietrese di Ping-Pong. Ventiquattro concorrenti giocano ogni sabato. Fa cornice un pubblico di tifosi spinti anche dal conoscere i risultati per confrontare le loro schedine: è il toto-ping che ogni settimana non fa i milionari a Pietra, ma fa molto di più importante: toglie i ragazzi dalle strade e li educa buoni cristiani ed onesti cittadini.

● L'Unione Donne è stata visitata dalla presidente diocesana Sig. Ferro e dalla Delegata fanciulli Sig. Bottino. Molte iscritte mancavano ad ascoltare parole tanto belle quanto preziose.

—ooo—

Calendario Parrocchiale

11 Febbraio

Festa alla grotta di Lourdes. Sante Messe alle 6.30 e alle 7.30 e 8.30. Rosario, predica e Benedizione alle 20.

● In cattedrale d'Albenga alle 9 avverrà la consacrazione episcopale di Sua Ecc. Mons. Giuseppe Fenocchio. Consacrante Sua Em. il Card. Piazza assistito dai Vescovi Mons. De Giuli e Mons. Castellani di Oneglia.

Sante Quarant'ore

Venerdì 18 alle ore 6,30 inizieranno le solenni giornate di adorazione riparatrice e impetratrice per il carnevale santificato. Il Santissimo Sacramento rimarrà esposto fino alla funzione della sera alle 20. Domenica conclusione alle 11 con processione esterna.

Predicherà alla sera il M. Rev. Don Gianni. Si raccomanda il turno di adorazione da parte di tutte le quattro associazioni di A. C. e si prega di portare fin dal giovedì molti fiori.

Carnevale dei Ragazzi - Martedì 22

Lo chiamiamo cuori in festa. La religione non condanna la vera gioia e l'onesto divertimento, ma giustamente dà la sua riprovazione a tutto quello che è peccato od anche pericolo di colpa.

Sono parecchi anni ormai che tutta la popolazione gioisce attorno ai loro piccoli, che diventano per qualche ora i dominatori festevoli della situazione cittadina. L'anno scorso alla pentolaccia, al processo del Carnevale ed alla sfilata, si aggiunse la sorpresa degli scoppi, dei fuochi e soprattutto la banda dei biricchini la « Guanta e gruppa ».

Ecco il programma: Ore 14.30 Via Crucis - Ore 15 sfilata del carro carnevalesco e maschere - Processo in Piazza, premiazione delle migliori maschere, sorteggio a sorpresa ecc. - Rogo al molo.

Circa dalle 16.30 al cinema Excelsior verrà proiettato il comichissimo film « Francis contro la camorra ».

Dottrina quaresimale

Lunedì 28-2 avrà inizio il corso Catechistico per tutta la Quaresima. Ragazzi in chiesa alle ore 16. Bambine all'Asilo alle ore 16. I Genitori iscrivono i loro figli che in questo anno riceveranno la Prima Comunione. Sua Ecc. Mons. Vescovo verrà, speriamo, ancora nella festa della Pentecoste (quest'anno il 29 maggio), ma occorre una lunga preparazione anche per non caricare, negli ultimi giorni, i ragazzi di troppo studio, avendo già la preparazione degli esami scolastici. Vengano pertanto a dottrina dal primo giorno e siano fedeli nella frequenza e nello studio. Le mamme ed i papà si interessino del loro profitto.

★★

Il 6 marzo, seconda di Quaresima, Quarant'ore nella Chiesa Vecchia con inizio al sabato alle ore 6,30, Domenica ivi Sante Messe alle 6 - 9 - 11.

—ooo—

DALL'UFFICIO PARROCCHIALE

Battesimi

Ravera Luciano di Bernardo e di Folco Concetta (9-1) — Bottaro Giovanni Francesco di Antonio e di Casanova Giuseppina (9-1) — Bono Angelo di Ettore e di Andolfi Maria Lina (9-1) — Accame Maria Emanuela di Stefano e di Malcontenti Vanna (23-1).

Defunti

Cominetti Giavanna nata Merlo a. 82 (2-1) — Buffalo Pietro a. 71 (4-1) Santa Corona — Rossi Antonio a. 80 (6-1).

Angolo della generosità

Abbiamo già accennati alla generosità dei Pietresi dimostrata ancora ultimamente. I Dirigenti dell'Istituto Caritas che portarono da Pietra il più grato ricordo per la ospitalità e le offerte (circa 75.000 lire), ringraziano sentitamente assicurando di far pregare i cari orfani per noi.

Offerte per l'Assunta dalla Zona Centro-Ovest

N. N. 100 — Raselli 100 — Marengo 300 — Spotorno 300 — Bonorino 500 — Ghirardi 200 — N. N. 300 — Dovo 200 — N. N. 100 — Rembado 100 — Valle 1000 — Delfino 75 — Perleto 200 — N. N. 100 — N. N. 100 — Tortarolo 500 — N. N. 100 — Malacarne 150 — Dr. Ascheri 100 — N. N. 200 — Bado 200 — Monti 250 — Piombi 200 — Bonora 50 — Accame 100 — Semino 300 — Griseri 100 — Torielli 200 — N. N. 50 — N. N. 250 — Ciribì 500 — Robutti 200 — Gazza 50 — Sor. Valle 500 — Dr. Jiosi 500 — N. N. 200 — Orso 100 — N. N. 50 — Malcontenti 300 — N. N. 200 — N. N. 100 — N. N. 150 — Andolfi 150 — Opizzo 500 — Accame 500 — Franchini 100 — Rossi 200 — N. N. 250 — N. N. 50 — Dalmonte 50 — Tambresoni 200 — N. N. 500 — Grosso 500 — Rovelli 300 — Orso 200 — Triani 500 — N. N. 100 — Molinari 300 — Talamone 200 — Vignone 200 — Dondo 250 — Ferrari 150 — N. N. 300 — Manfredi 1000.

Totale zona centro-ovest L. 17.825.

Tanti ringraziamenti alle famiglie offerenti e alle raccogliatrici Sig.ne Anna Saglietto e Maria Grosso.

La Madonna ricompensi!



Visitatio Mariae

La cara Madonna del Soccorso è arrivata al Suo Santuario.

Non fu una fermata definitiva, ma solo una tappa, direi, di breve riposo, per riprendere nuovamente il suo cammino a visitare gli altri suoi figli che ansiosamente l'attendono. Oltre 400 famiglie riceverono già la Divina-Ospite nei loro santuari domestici, ed. altrettante vi si preparano. Proprio nel bel mezzo del suo materno cammino, ricco di suoi favori e grazie, i R. R. P. P. Francescani, custodi fedelissimi da 400 anni della Sua venerata effigie. La vollero per ventiquattro ore tutta per la loro comunità religiosa. Anche l'esterno fatto di addobbi, di fiori e di luci, dava un senso di mistica, paradisiaca bellezza e dinotava il cordiale zelo di devozione e di apostolato che essi nutrono verso la Vergine Madre del Soccorso, per attirare ai suoi piedi i fedeli di Pietra e dei paesi circconvicini. Il primo giorno La ospitarono per l'Infermeria Profilattica che ne era impossibilitata di ricevere La materialmente date le ragioni igienico-sanitaria a tutti note.

Alle belle parole del Rev. Padre Guardiano, rispose Don Luigi confermando quell'unione nella collaborazione fraterna tanto necessaria per onorare la Madonna e portar le anime a Gesù. Il cordiale abbraccio del Clero della Parrocchia con i Religiosi del Soccorso, fu la chiusa più commovente di un libro che darà pagine di pace e di bene per le presenti e future generazioni.

Famiglie che riceverono la Madonna:

Briano — Morelli — Vassallo — Gaggero — Piccone — Cucca — Devinenti — Magnolia — Talamona — Zunino — Baracco — Delfino — Villa — Bruzzone — E. — Demaestri — Bruzzone G. — Sciutto — Damonte — Accinelli — Rodano — Forni — Vallerga — Fazio — Infermeria Profilattica — R. R. P. P. Francescani — Anselmo E. — Anselmo M.

Buone per il Cantiere Navale

Il più grande complesso industriale cittadino fin dal suo nascere è sempre un po' stato il tormento ed il gaudio di Pietra. Tormento per l'instabile e saltuaria presenza di navi da costruire; gaudio per il periodico e proficuo lavoro che dà pane e sollievo a numerosissime famiglie pietresi e di altri paesi. Dobbiamo dare atto all'onestà e alla passione tenace del presidente Ing. Ignazio Messina, che sempre ha fatto fronte a suoi impegni e che vorrebbe porre il suo e nostro stabilimento all'avanguardia per far fronte alla concorrenza nazionale e straniera. Bisogna pure dar lode al corpo dirigente e alle maestranze per il lavoro fatto con capacità e buona volontà. Di questo se ne vedono i frutti e se ne vedranno ancora. Come autorità religiosa ed imparziale, ci permettiamo di raccomandare a tutti di fare il proprio dovere, di ragionare con la propria testa, di non perdere tempo e soprattutto di creare un ambiente di famiglia, ove ciascheduno tiene ai propri giusti diritti ma anche e soprattutto attende ed attua giornalmente i propri doveri.

Il timore è passato. La crisi che prevedeva la disoccupazione totale per mancanza di ordinazioni è finita in generale esultanza. Il Comm. Scinicariello di Napoli ha ordinato infatti un'altra nave da 11.000 tonnellate. Vada al benemerito armatore partenopeo il grazie di tutta la parrocchia pietrese, con gli auguri migliori di bene per la sua attività e la sua famiglia.

Altre navi son pure assicurate agli scali del Camed.

Ma non possiamo finire senza ricordare con cuore di riconoscenza colui che tanto segue con paterna trepidazione le vicende prospere ed avverse del Cantiere. E' Sua Ecc. Mons. Vescovo. I Dirigenti sanno e le maestranze non possono immaginare quan-

to sia assiduo e fattivo il suo interessamento. Spesso ha ricevuto la Commissione interna e la Direzione, è andato ed ha scritto a personalità del Governo, ha avvicinato armatori, ha supplicato in favore dei suoi operai diocesani, a tutte le porte possibili. Nelle feste natalizie, quando maggiore incombeva lo spauracchio della crisi, fece visita al Cantiere nei singoli reparti, portando negli animi dei Dirigenti e degli operai una nota di coraggio e di fiducia poggiata anche sul suo viso valido intervento. I suoi auguri e la Sua pastorale benedizione furono veramente pieni di fortuna, dirò meglio, di aiuto di Dio e portatori di buona volontà per l'intesa tra gli uomini.

Per mancanza di spazio lasciamo di pubblicare un'ultima lettera inviata da Sua Ecc.za al ministro Tambroni, dove vibra non solo una grande autorità che parla, ma il cuore di un Padre che si immedesima delle ansie e dei disagi dei figli e pur di ottenere lavoro si rende responsabile della loro fondamentale onestà e sentimento umano e cristiano.

Prossimamente una delegazione di dirigenti e di maestranze andranno ad Albenga per porgere al benemerito Pastore il senso più vivo di gratitudine da parte del complesso industriale e di tutta la cittadinanza.

Da queste colonne vada un saluto all'Ing. Pallenzzone, che lascia la Direzione, tenuta ottimamente per molti anni; i nostri auguri lo seguono nell'importante Cantiere di La Spezia.

NUOVO CINEMA TEATRO COMUNALE

Dal 2 gennaio Pietra Ligure ha aperto al pubblico uno dei più belli, ampi e moderni locali della provincia. Opera dell'architetto Ing. Enzo Magnani di Savona con la collaborazione del pietrese Sergio Diciolo, eseguito dall'Impresa Vigo di Savo-

na. con l'assistenza tecnica del Geom. Potente, ha stile moderno, tipo palazzo delle Nazioni Unite, e fa spicco nelle strutture generali e nei particolari esterni ed interni. Contiene 700 posti a sedere di cui 350 in platea e 350 in galleria. Ottimo l'impianto cinematografico della Cinemeccanica, che proietta una spettacolare cinemascope ed un sonoro perfetto. Grandioso il palco provvisto di molti camerini ed accogliente il bar rispecchiantesi nei cristalli di tutta la caratteristica facciata.

Perfezionati gli impianti di riscaldamento e di aria condizionata.

Dobbiamo dar atto all'Amministrazione Comunale con a capo il Sig. Sindaco coadiuvato dalle cure del Segretario Rag. Danici: è una bella realizzazione. Erano quasi passati tre anni da quando fu demolito il « Moretti » e l'attuale opera si imponeva.

L'autorità religiosa andò volentieri a benedire il nuovo locale, soprattutto per le garanzie di ordine e decoro morale che ne ebbe in iscritto dallo Illust. Sindaco. All'inaugurazione erano presenti, oltre tutto le Autorità locali, molte personalità venerate un po' dovunque tra cui notammo l'On. Russo sottosegretario di Stato, l'On. Cappa, l'On. Varaldo, le autorità prefettizie e di questura, nonché i sindaci dei paesi vicini. Grande la ressa di pubblico.

L'inizio non poteva essere più promettente. Il film « Principe coraggioso » riproduceva la lotta vittoriosa dei cristiani sopra i pagani, e la prima INCOM faceva vedere il Papa benedicente che proclamava la festa

della regalità di Maria Santissima in S. Pietro in Roma.

Ai gerenti Sig.ri Col. Comin e Rag. Li guori il nostro augurio e la nostra collaborazione per il bene.

Il cinema parrocchiale Excelsior continuerà sempre la sua alta funzione di dare ambiente e spettacoli morali, visibili a tutti a beneficio esclusivo ed a scelta di tutti i cittadini ed in modo speciale dei ragazzi.

POLISPORTIVA MAREMOLA

La ricostituita società sta lavorando indefessamente per effettuare delle belle manifestazioni durante l'anno in corso.

Organizzate varie gite turistiche a Monesi e la corsa ciclocampestre « Castrum Petrae » nonché il campionato sociale a carte, si appresta a svolgere, nella sede della G.I.A.C. Pietrese, la selezione sociale di Ping-Pong il 19-2 ed il 26-2.

Daremo prossimamente su questa rivista, che mettiamo volentieri a disposizione, l'ulteriore interessante calendario di manifestazioni della Polisportiva.

SCUOLE SOSPENSE

Tre settimane, dopo le vacanze natalizie, restarono chiuse le scuole elementari, a causa dello sviluppo quasi totale tra i bambini di forme di malattie epidemiche come il morbillo e l'influenza. Ringraziando il Signore nessun caso gravissimo. Ai cari ragazzi l'augurio di star ora bene, ma anche di riprendere con più buona volontà lo studio della scuola e della dottrina.



...PERCHÉ PER CRISTO LA GRAZIA
VI FU DATA NON SOLO DI CREDERE
IN LUI MA DI SOFFRIRE ANCHE PER LUI.....
(FIL. 1,2,30)

BARBERIA
"MIMO" 77

SERVIZIO ACCURATO

Via Garibaldi Pietra Ligure

Se volete vestir bene

da **Viziano**

dove troverete a prezzi convenienti
abiti - soprabiti - paletò - pantaloni - ecc.

In esclusiva impermeabili

San Giorgio

Piazza XX Settembre Pietra Ligure

**Società Italiana
di Navigazione**

Per recarvi all'estero (Viaggi transoceanici)

Nel vostro interesse rivolgetevi
sempre al nostro rappresentante **Negro Giacomo** in Pietra Ligure

DA
Malacarne Giuseppe

in Via N. Accame N. 3

troverete un Materassaio-Tapezziere
imbattibile

da **MELEGARI**

in Via Libertà

Chi desidera buona Farinata

certamente l'avrà

Forniture complete per ALBERGHI
VILLE e APPARTAMENTI
Specialità: Camere da letto rustiche e
massicce - Tinelli - Sale e Cucine
VISITATECI! INTERPELLATECI!
Pagamenti rateali senza aumento prezzi
(Fabbrica propria in Magliano Ligure)

Mobilificio "LA FONTE"

VADO LIGURE - Via Manzoni, 13

Dott. Spolorno Angelo

Specialista in ortopedia

Aiuto Istituti Ospedalieri S. Corona

Malattie delle ossa e delle articolazioni

Piazza della Chiesa - Telefono 76.730

Riceve tutti i giorni feriali
dalle 13,30 alle 16 e su appuntamento

da **BETTI**

troverete a prezzi di assoluta concorrenza
**TESSUTI - CONFEZIONI -
MAGLIERIE - MERCERIE - FILATI** - ed in esclusiva **LANA GATTO**
e macchina da cucire **NECCHI**.

Dott. Cesare Aschero

Specialista Ostetrico Ginecologo
Medicina Generale

Direttore Ospedale S. Spirito

Via Garibaldi - Palazzo Nuovo

Telefono 76.747

Riceve tutti i giorni
dalle ore 9 alle 11 e dalle 14 alle 16

Scasso & Figli

SERVIZIO AUTOMOBILI
DI LUSO

Via 25 Aprile, 5 — Telefono 76-750

A proposito della storia di Pietra Ligure

Sebbene non sia sempre vero nella vita pratica che "La storia è maestra della vita", è un fatto innegabile che le origini e le opere, i fasti e nefasti del genere umano attraverso i secoli, stanno a testimoniare le virtù, le passioni e le esperienze degli uomini.

Le origini ci cantano la nobiltà; le opere ci dimostrano le qualità; i fasti grandiosi, operosi e belli ci presentano l'organizzazione; i nefasti, rovinosi individualmente e socialmente, pongono l'accento monitore sui lati deboli e cattivi dell'uomo.

Tutto questo dovrebbe far scuola, per imparare a stimare i veri valori della vita, per amarci di più e collaborare al bene comune da veri uomini e da buoni cristiani, ricchi di un patrimonio di civiltà che possiede esperienze formidabilmente temprate e migliorate dal passare di vari millenni.

Come ogni nazione ha la sua più o meno gloriosa storia nazionale, come di ogni individuo si potrebbero elencare cronache e dare alle stampe biografie voluminose, così ogni città e piccolo paese può perpetuare se stesso non solo nelle nuove generazioni che si succedano, ma anche nella narrazione dei suoi avvenimenti, e nella presentazione delle sue opere che gli antenati tramandano ai posteri come continuazione di loro vita.

Anche noi Pietresi abbiamo molto da dire, da ammirare e da imparare voltandoci indietro negli anni per conoscere la storia del "luogo natio". E' vero! Pietra Ligure dalla prima guerra mondiale, è più che raddoppiata di popolazione, non per eccedenza di nascite, ma per immigrazione di altre famiglie che scelsero come seconda loro patria la nostra ridente cittadina, dove trovarono ospitalità, lavoro e dove molti vi fecero vera fortuna. Essi nella grande maggioranza, si sono attaccati a Pietra e non la potrebbero più lasciare se non a malin-

cuore. Anche questi novelli Pietresi di adozione, sebbene eterogenei, avranno da imparare dalla storia di Pietra, per amarla senza campanilismi, e renderla sempre più bella, più grande, soprattutto più buona, così da diventare una grande famiglia: la famiglia di Dio, dove tutti si vogliono bene, si aiutano e prosperano nei beni materiali della salute e del lavoro ed in quelli spirituali della Religione e della pace.

"Vita Parrocchiale" è ben lieta di riprendere la pubblicazione delle puntate storiche pietresi iniziate nel numero di maggio del 1951 e sospese da circa un anno. I gentili lettori sapranno contenere a stento, come noi, un sospiro di profonda soddisfazione al suo nuovo apparire.

Dobbiamo un pubblico ringraziamento al concittadino Rag. Dino Manfredi segretario del comune di Sassello, il quale, in mezzo alla sua multiforme attività, spinto unicamente dall'affetto che porta alla sua Pietra, si è impegnato di continuare e condurre a termine il suo non facile lavoro.

Al fine di facilitare la ripresa di contatto storiografico, riassumiamo le parti già pubblicate, riferendo l'anno e il numero della nostra Rivista in cui si trovano le rispettive puntate.

Il Rag. Manfredi inizia parlando delle origini di Pietra e premette tre puntate per parlare dei Liguri (vedi annata 1951, n. 7 - 8 - 10). Dedicò poi tre puntate per scoprirci l'epoca neolitica pietrese (v. 1951: n. 12 e 1952: n. 1 - 2).

Entra nel vivo della questione del nome, cioè dell'etimologia di Pietra (viene dal nome fenicio "CROVARIA") e del primo gruppo di case. Questo in quattro puntate (v. 1952: n. 3 - 4 - 5 - 8).

A questo punto l'autore per dare più brio al suo scritto, attirando più l'attenzione, rompe la monotonia con qualche panorama storico ed in cinque puntate ci fa ammirare

la Chiesa del miracolo, la peste e la liberazione (v. 1952: n. 7 - 11 - 12 e 1953: n. 1 - 2).

Ed eccoci arrivati al periodo romano di Pietra, quando i dati storici si fanno più sicuri. Per inquadrare bene la nostra storia ci parla delle guerre dei Romani contro i Liguri in quattro puntate (v. 1953: n. 3 - 11 - 12 e 1954: n. 1) a cui fa seguire diverse puntate sopra le strade romane a cui fa capo la famosissima questione del Polupice.

Sulle strade romane si pubblicò solo la prima puntata nell'anno 1954 n. 2. Pensiamo di ripeterla sul presente numero, per facilitare ai cari lettori la comprensione della continuazione.

—ooo—

Storia di Pietra Ligure

PUNTATA XX

Certamente nel periodo pre conquista romana le vie di comunicazione nel nostro territorio non avevano lo sviluppo, nè ad esse poteva attribuirsi quella importanza che invece andavano assumendo sotto l'impero dei Cesari.

Le strade sono sempre in funzione di determinati fattori economici, sociali, militari e la loro importanza è proporzionata e proporzionale all'importanza di questi.

La vasta opera bonificatrice in tal campo da parte dell'amministrazione romana è indubbiamente un riconoscimento da una parte della deficienza viabile esistente e dall'altra un alto merito organizzativo e se vogliamo sociale dei romani.

Ritengo perciò che quando Roma, domati i liguri e terminata l'opera e l'azione militare, s'accinse alla romanizzazione di questa nostra parte d'Italia, la prima o per lo meno una delle prime imprese cui diede maggior valore ed importanza fu la bonifica e la realizzazione di una rete stradale che permettesse di allacciare anche l'ultima propaggine del regno alla capitale.

Ciò rappresentava oltre che un'opera sociale ed economica, una ragione di maggior sicurezza di traffici e delle comunicazioni, che si estendevano in armonia coll'espandersi dell'idea e della civiltà romana.

E certamente la via Aurelia, che congiungeva Vado ad Arles nelle Gallie, sfiorava tutti i paesi lungo la costa, sebbene le ricerche recenti concordino nell'affermare che questo tratto di strada sia stato in diversi punti modificato e migliorato da Augusto con la via da lui denominata Giulia Augusta.

Anche se ciò fosse, il fatto verrebbe maggiormente ad avvalorare il nostro pensiero, in considerazione soprattutto che molti anni trascorsero dalla conquista del territorio ligure da parte delle legioni dei consoli, all'epoca aurea augustea.

Così ad esempio nel territorio dell'attuale Alassio si ebbero due tracciati: l'Aurelia rasente il litorale, e la Giulia Augusta, realizzata in un secondo tempo, che presso a poco seguiva la dorsale dei monti sovrastanti.

Del perchè di tale variante, in zona più faticosa ed impervia, non ci riesce di individuarne la ragione e a noi dopo millenni potrebbe apparire un progetto errato.

Forse ragioni di sicurezza o più ancora ragioni eminentemente tecniche potrebbero aver suggerito la costruzione del nuovo tracciato a monte dell'abitato.

Così da Vado ad Albenga, sembra, secondo gli approdi e le conclusioni delle recenti ricerche che due siano stati i tracciati della principale arteria romana: l'Aurelia che tagliava per Spotorno, Voze e Finalmarina; la Giulia Augusta che sfiorava Rio Ponci e Gorra, sopra Finale.

I due tracciati poi si congiungevano, l'uno proveniente da Finale, l'altro discendente da Gorra, attraverso la vallata di Botassano, ancora oggi chiamata romana, a Boggio e precisamente nella località dove era sorta, nell'alto medio evo, la chiesa abbaziale di San Pietro di Varatella, ed ora dedicata a Santo Stefano.

DINO MANFREDI

Piccola cronaca

La festa della Madonna di Lourdes

lasciò tanto soddisfatti per la numerosa partecipazione alle sacre funzioni. Molte le sante Comunioni. Buono il panegirico tenuto da Don Andrea della diocesi di Pontremoli. La grotta era attornata da innumerevoli candele votive e da fiori profumati: al centro brillava la Bianca Signora dei Pirenei.

Il Vescovo Novello

Nello stesso giorno con una buona rappresentanza della Parrocchia e delle associazioni fummo ad Albenga per assistere alla consacrazione episcopale di Sua Ecc. Mons. Giuseppe Fenocchio. Quante soavi impressioni, quanti bei pensieri e sentimenti passarono nella nostra mente e nel nostro cuore. Ci sembrava di vedere un angelo, tanto era compreso in un sorriso di cielo, durante tutta la commovente e solennissima cerimonia.

Una spina non manca mai su questa valle d'esilio: il nostro amatissimo Vescovo che doveva essere il Consacrante del suo amato Vicario, era trattenuto a letto per una malattia alquanto noiosa e lunga. Inviò il suo messaggio dal suo dolore offrendo a Dio il suo sacrificio per il bene della diocesi sua e del novello Vescovo. Tutte le parole meriterebbero di venir pubblicate tanto sono belle ed espressive, ma lo spazio non ce lo consente.

Baciando il sacro anello al neo Vescovo, vedemmo che con il suo occhio ci parlò, benedicendo con noi tutta Pietra Ligure, che pur egli tanto ama. Come Pietresi inviammo al comitato L. 15.000 per dare in regalo all'augustissimo Presule la Mitra dorata. Quando la indosserà nelle funzioni del suo alto ministero, si ricorderà di noi e di quanti vi collaborarono.

Non possiamo non rilevare quanto fecero i comuni di Albenga e di Molini di Prelà,

offrendo rispettivamente il pastorale e l'anello: due capolavori di cesello. Al palazzo del Comune Sindaci, Ministri e Deputati ebbero parole di alto elogio e di lusinghiero augurio, ai quali rispose il novello Vescovo con parole ispirate come sostanza e come forma. Alcuni tra la folla che sostava in piazza dissero: « Sembra il Papa che parla ».

Quarantore

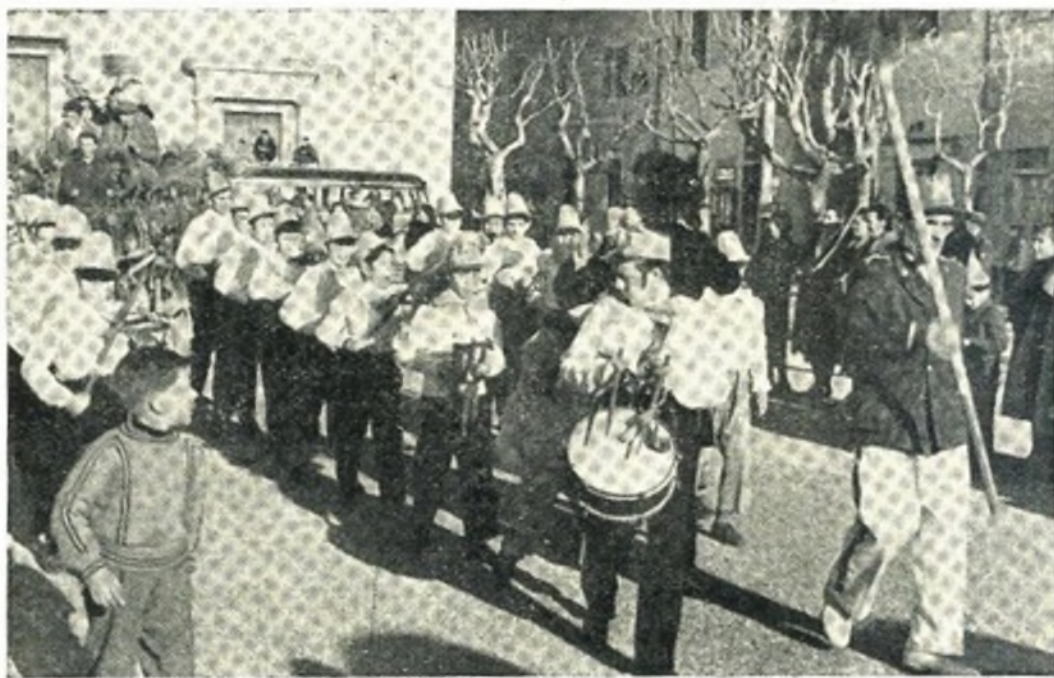
Si svolsero con buona partecipazione durante tutte le tre giornate comprendenti 36 ore di adorazione eucaristica. Meno gente alle funzioni della sera durante le quali predicò Don Luigi e Don Gianni: bella la chiusura avvenuta domenica dopo la Messa grande col solo appunto da fare ai giovani e uomini che si fermarono in numero molto limitato. Ci vuole più coraggio a servire il Signore, per guadagnarci il Paradiso!

Avvincenti manifestazioni dei « Cuori in Festa »

Anche quest'anno i Pietresi hanno vissuto ore di indimenticabile gioia serena e sana allegria, in occasione della settima edizione del Carnevale dei ragazzi, organizzato a perfezione dalla Associazione Cattolica Giovanile con a capo il suo Rev. Assistente Don Gianni.

Dopo la Via Crucis fatta in Chiesa con la partecipazione di molti fedeli, una vera fiumana di gente soddisfatta e plaudente si è riversata nelle vie della ridente e pittoresca nostra cittadina per assistere al corso mascherato. Tra gli ospiti graditi abbiamo notato tutti i Seminaristi venuti da Albenga.

La sfilata dei carri allegorici e delle pattuglie di piccoli « avamposti » in costume e delle numerose e caratteristiche maschere nei costumi più eleganti, è stata seguita da alcune scenette comico-sportive che hanno originato la più schietta ilarità. La tradi-



« Cuori in Festa: La Guanta e Gruppa »



« Cuori in Festa: La grande piazza gremita di folla molto allegra »

zionale rottura della pentolaccia con il conseguente lancio di dolciumi, è stato naturalmente l'avvenimento più atteso e desiderato di tutti i piccoli protagonisti della bella giornata.

Le classifiche date dalla Giuria sono le seguenti:

Carri allegorici: 1° « Specchiatevi bene ma non troppo » (scimmie) della ditta Fazio; 2° « Discussione della domenica » (ditta Borro); 3° « La moglie scatenata » (ditta Borro); 4° « Il mendico » (ditta Vignone-Zerbini).

Pattuglie: 1° « Pattuglia rossa »; 2° « Trombettiere »; 3° « Pattuglia verde ».

Maschere: 1° (a pari merito) « Garibaldi », « Dama dell'800 », « Moschettiere »; 2° « Cinese - Zingarella »; 3° « Cow Boys ».

Ridicolissimi i sei Testoni.

La caratteristica applauditissima « Guanta e Grappa » ha aperto il passo all'ondata di allegria e di buon umore, guidata dal giovane « maestro » Franco Saglietto che fu pure l'arguto e simpatico annunziatore al microfono, dal mazziere Virgilio Isaia e rin-

forzata da un folto gruppo di bandisti provetti che rispondono al nome di Cataldo, Macarro, Caviglia, Valle, Gotti e Bosio.

Un plauso sentito ed un grazie di cuore a tutti i protagonisti piccoli e grandi, agli esercenti offerenti per la pentolaccia, e per il meritato rinfresco, ai nostri più intimi collaboratori e collaboratrici, e a quanti, in qualche modo, hanno contribuito all'ottima riuscita della cara iniziativa con le offerte, con le prestazioni od anche solo con la gradita presenza. A tutti un augurio sincero di « ad meliora semper », anche in questo campo, per una sana ricreazione della gioventù pietrese e per l'onore di Cristo Re.

—oo—

Calendario Parrocchiale

18 Marzo — Festa della Mater Misericordiae all'Asilo. Sante Messe alle 6 - 7 - 8 (in canto). Ore 17 Rosario. Predica tenuta da un Rev. Padre del Soccorso. Benedizione. Precederà un triduo al mattino alle ore 6.30. La Madonna della Misericordia protegga le RR. Suore che tanto si adoperano per i piccolissimi e per le ragazze, protegga gli Amministratori dell'Asilo e quanti lo hanno a cuore.

*
**

19 Marzo — Solennità di S. Giuseppe, patrono della Chiesa universale, dei Lavoratori e dei moribondi. Novena e festa al suo altare. Alle ore 7 Messa per gli uomini di A. C. e per tutti gli iscritti della Associazione Cristiana Lavoratori Italiani (A.C. L.I.), che festeggeranno il loro Santo Patrono. Si spera di aver presente tra noi l'assistente provinciale Don Ricci.

*
**

20 Marzo — Quarant'ore nella Annunziata. Domenica: Messe alle 6 - 9 - 11. Lunedì alle 6.30 - 8.30 - Chiusura alle 20.

*
**

27 Marzo - 3 Aprile — Esercizi Spirituali per le Donne dettati da un valente predicatore. Santa Messa alle 6. Meditazioni alle



« Cuori in festa: le Pattuglie »

6.30 - 15 - 20.30. Domenica delle Palme.
3 aprile: conclusione con Pasqua della Donna.

Settimana Santa

Giovedì 7 aprile — Ore 8.30 S. Messa e trasporto del Santissimo al « Sepolcro ». Per tutta la giornata fino a tarda sera visite.

Venerdì — Ore 8.30 Denudazione e bacio della Croce - Messa dei Presantificati. Ore 20 Processione con la bara di Gesù morto; Predica sulla Passione. Benedizione con la sacra Reliquia della Santa Croce.

Sabato — Al pomeriggio confessioni di donne ed uomini.

Veglia Pasquale: ore 23 Funzioni del fuoco, del Cereo, dell'acqua. Ore 24 Messa di mezzanotte con il Gloria di Risurrezione e Comunione generale specialmente degli uomini e giovani per l'adempimento del precetto pasquale.

Domenica di Pasqua: Gesù ci attende per camminare risorti con Lui in vita nuova.

Convegno Nazionale della Moralità

Domenica 12 marzo, un avvenimento che porterà Pietra a grande fama nel mondo cattolico, si svolgerà nell'albergo « Stella Maris »: è il primo Convegno Nazionale della Moralità. Saranno presenti delegati di tutte le diocesi balneari d'Italia con Parlamentari, Sottosegretari di Stato, Prelati di Roma e di altre città tra i quali i ben noti Mons. Angelini e Carbone.

La nostra Parrocchia si sente onorata e dà il benvenuto agli augusti ospiti, augurando e pregando. La scintilla che partirà da questo convegno pietrese accenda un falò così ardente e così vasto da poter bruciare tutto il malcostume degli scandalosi che deturpano la purezza di Dio nel cuore degli uomini e preparano le rovine che attirano i castighi del Signore sopra le famiglie e su tutti i popoli.

Seguirà nello stesso Albergo il 18 e 19 marzo il Convegno nazionale dei Direttori delle Case per Ferie. Saranno presenti il presidente generale della G.I.A.C. Vinci, Don Re ed altri. La Chiesa non condanna

il divertimento sano e perciò ammette e inculca il turismo, ma desidera che sia attuato come vuole Dio che è il Padrone di tutti ed al quale ciascheduno di noi dovrà, volenti o nolenti, rendere conto rigoroso. Visto che, molti cattolici di nome, non ce la fanno o non ce la vogliono fare, fa sorgere queste opere accessorie per dimostrare in atto, come sia veramente possibile (anzi solo possibile) dare all'uomo di oggi la gioia, nel rispetto della legge morale.

—ooo—

CIVITAS

Il 28 Febbraio un riuscito festival del fanciullo si è svolto nei locali del Flora, organizzato dal Circolo universitario pietrese con la collaborazione dell'Azienda autonoma. Numerose piccole maschere erano presenti in lizza per la conquista dei numerosi premi. Segnaliamo l'iniziativa in quanto non conteneva nulla che potesse invogliare i nostri piccoli ai divertimenti pericolosi come il ballo.

—ooo—

A. C. L. I.

Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani

Costituite nell'agosto 1944. Hanno lo scopo di educare alla franca e pratica professione della fede nella vita sociale e di preparare i lavoratori cattolici a partecipare consapevolmente nel sindacato unitario, recandovi l'apporto della spiritualità e delle opere cristiane. Non sono organismi sindacali; la loro azione è di preparazione e di affiancamento alla vita sindacale. Sono indipendenti da ogni partito politico ed autonome rispetto all'Azione Cattolica, benchè sorte sotto i suoi auspici. Le A.C.L.I. hanno anche compiti ricreativi e di assistenza sociale. Per quest'ultimo ramo di attività è stato costituito il « PATRONATO A.C.L.I. » per i servizi sociali dei lavoratori.

AVV. VERONESE VITTORIO

(Dal « Dizionario Sociale » edito dalla SPES - Roma 1946)

DALL'UFFICIO PARROCCHIALE

Battesimi

1) Occhetti Maria Antonia di Francesco e di Palmarini Angela (3-2) — 2) Farinazzo Andreino di Ottorino e di Sambarino Bianca (6-2) — 3) Meirana Mario di Pietro e di Pelle Maria (6-2) — 4) Del Bon Francesco di Augusto e di Cipolla Fernanda (10-2) — 5) Vallergera Pietro Luigi di Enrico e di Vassallo Maria (22-2) — 6) Macarro Luigi di Stefano e di Dragoni Giorgia (28-2).

Matrimoni

1) Rossi Antonio e Minniti Giuseppina (3-2) — 2) Tassara Angelo e Sciutto Teresa (Arenzano, 19-2) — 3) Infurna Calogero e Corsini Anna (26-2) — 4) Quinland Mario e Gobbi Bruna (26-2).

Defunti

1) Orso Caterina nata Bosio a. 73 (31-1) — 2) Bottaro Ugo a. 58 (1-2) — 3) Gherardi Romolo a. 52 (2-2) — 4) Sciutto Giovanni Battista a. 82 (2-2) — 5) Gotti Francesco a. 30 (7-2) — 6) Castagneris Ernesto a. 77 (16-2) — 7) Amandola Agnese nata Supparo a. 72 (19-2).

—-ooo—-

Angolo della generosità

Per le Missioni di Hong Kong domenica 28-2 si raccolsero in Chiesa L. 16.000 che furono consegnate al Rev. Padre Francesco Demaestri alla vigilia della sua partenza per la Cina. L'accompagni ancora la nostra preghiera, perchè egli così duramente provato, possa portare tanti frutti di anime al Signore.

Quinto elenco offerte per l'Assunta

Zona Stazione: N. N. 50 — Valenti 200 — Barili 100 — Canneva 1000 — Bonora Della Torre 1000 — Anselmo 300 — Lupis 100 — Abete 100 — Carlini 250 — Bonifacino 150 — Ventura 300 — N. N. 50 — Rolando 500 — Fazio 700 — Frat.

Anselmo 1500 — Bonfiglio 500 — Oddo 500 — N. N. 50 — Olivero 300 — Fanti 100 — Fortunato 100 — Cataneo 300 — N. N. 100 — Garelli 100 — Lesage 135 — Gimelli 200 — Avv. Costamagna 1000 — Ing. Becchi 1000 — Gabrielli 500 — Ravera 500 — Zambarini 200 — Venturino 200 — Fortunato 1000 — Toso 200 — N. N. 200 — Cassanello 300 — Geom. Potenti 600 — N. N. 50 — Olivari 50 — Rossi 100 — Traverso 100 — Lenti 50 — Piccone 200 — Caviglia 500 — Pastorino 500 — Pensione Milanese 500 — Patrone 1000 — Solive 400 — N. N. 100 — Caria 600 — Nancancio 200 — Maritano 500 — Rembado A. 2000 — Fortunato 1000 — Fazio A. 500 — Arcidiacono 500 — Bosio 200 — Bestoso 350 — Maritano R. 800 — Maritano G. 400 — Frione 200 — Ottonello 200 — N. N. 300 — Donati 500 — Ferucci 200 — Orsero 1000 — Chiusano 300 — Bosio 500 — N. N. 200 — N. N. 50 — Scasso 200 — Totale L. 30.425.

Un grazie sentito ed una preghiera al coraggio delle Sig.ne raccoglitrice Cesarina Caviglia e Pasqualina Ravera e alla generosità grande di tutti i cari parrocchiani della zona della Stazione che hanno toccato quest'anno una cifra mai raggiunta per il passato.

Riepilogo offerte:

Zona Marcimola Est	£. 52.450
Zona Maremola Ovest	4 14.450
Zona Centro Est	» 21.575
Zona Centro Ovest	» 17.825
Zona Stazione	» 30.425

Totale raccolta £. 136.625

Totale spese per festeggiamenti (la spesa maggiore è costituita dalla illuminazione interna ed esterna della chiesa) L. 75.000. Rimane un attivo di L. 61.625 che restano a beneficio della nostra Chiesa specialmente per pagare l'impianto luci dell'immenso cornicione.

Il problema della moralità

I due Convegni interregionali della Moralità e delle Case per ferie, svolti nella nostra Pietra Ligure all'Albergo "Stella Maris" (g. c.) ebbero un grande successo di partecipanti convenuti da Roma alle Alpi e di questioni poste sul tappeto e risolte in modo pratico, grazie anche ai numerosi ed infuocati interventi di competenti convegnisti.

Celebrarono la Santa Messa e rivolsero la Loro parola le Loro Eccellenze Mons. De Giuli e Mons. Fenocchio al quale l'Aspirante Asselle Franco presentò il benvenuto della popolazione felice di ospitarlo per la prima volta come novello Vescovo di Santa Chiesa.

Noi Pietresi ringraziamo gli organizzatori per tanto onore e per tanta grazia portatoci da queste giornate di studio e di preghiera, a cui assicuriamo la nostra collaborazione affinché Pietra sia la prima e all'avanguardia nel rispettare e far vivere quelle norme sagge e sante che scaturiscono a conclusione dei Convegni.

Ci piace far rilevare la presenza del Sig. Edoardo Ciribi, presidente della locale Azienda Autonoma di Soggiorno, che diede un compito ricevimento ai Convegnisti nel "Flora" ed in seno ai Convegni parlò molto opportunatamente asserendo che il buon costume non frena il turismo, ma lo incrementa, e lo nobilita, attirando famiglie ad alto livello di moralità.

Cediamo la parola all'articolista del "Nuovo Cittadino" il quale scrive molto a proposito:

Vorremmo ora fissare alcuni criteri generali su cui deve essere impostato il problema della moralità visto ed interpretato secondo i principi del cattolicesimo.

Per noi la questione morale non possiede soltanto caratteristiche di costume esteriore; in essa sono essenziali gli elementi religiosi, spirituali.

Il cattolico non può ammettere distinzioni di immoralità e di amoralità. Egli sa che, in questo campo, non vi può essere spazio per le teorie possibiliste che cercano di sgusciare fra le maglie della legge divina.

La morale del cattolico non è fatta soltanto di atteggiamenti, di situazioni, di parole, ma soprattutto di pensieri e di interiore vita. La fede è la base di impostazione di vita del militante ed è da essa che dev'esser derivato il contegno esteriore della persona.

E' chiaro però che a questo si arriva soltanto attraverso una educazione dell'anima, educazione cui collabori il risanamento dell'ambiente.

Si giustificano perciò, anche su una linea schiettamente pratica, le iniziative cattoliche intese ad eliminare quanto di riprovevole e di sconveniente possa ravvisarsi in atteggiamenti ed in attività di singole persone che, agendo in pubblico e senza riserve di alcun genere, escono dai confini del peccato individuale per traboccare nel campo dello scandalo, costituendo quella occasione di "immoralità" ritenuta dannosa anche dalle leggi statali che cercano di reprimere almeno le manifestazioni più gravi e più evidenti.

La direttiva dei cattolici organizzati nel campo della Moralità, si esprime perciò su due linee parallele. Da un lato educazione di noi stessi (e degli altri attraverso l'apostolato) ad una sempre maggiore spiritualità della vita, unica ed effettiva sorgente e difesa della morale cattolica; dall'altro la lotta, condotta con delicata carità, contro ogni forma esteriore di mal costume, affinché almeno siano tolti quegli incentivi e quegli esempi di immoralità cui si devono gran parte degli squilibri, delle incertezze e delle contraddizioni proprie del nostro tempo pieno di tante inciviltà.

Piccola cronaca

La festa della Mater Misericordiae ha richiamato all'Asilo una vera folla devota. Molte sante Comunioni. Predica vivace tenuta dal Rev. P. Giuseppe.

A San Giuseppe l'Unione Uomini di A. C. ed il Circolo A. C. L. I. festeggiarono il loro santo Protettore. Dopo la Messa delle sette la presidenza offrì un rinfresco agli intervenuti. Don Ricci, Assistente Provinciale, tenne svariate conferenze nella sede delle A. C. L. I. parlando sul problema del lavoro e sul movimento operaio.

CHE COSA SI FARA'?

Il circolo A. C. L. I. organizza in autopulmann per la seconda festa di Pasqua, una gita alle grotte delle "Streghe" di Toirano. Partenza alle 13. Prenotarsi subito presso la sede sociale aperta dalle 17 alle 19. Auguri di buon "merendino".

GIORNATA DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Pubblichiamo la lettera del Santo Padre: *"Mentre la Presidenza del Patronato A. C. L. I. si accinge a celebrare per il 17 aprile la 'Giornata dell'Assistenza Sociale', Sua Santità è lieto di ripetere come nel passato il gesto che dimostra il Suo interessamento per la provvida istituzione, la quale, sebbene ancora giovane di anni, è particolarmente cara al cuore dei cattolici italiani per le benemeritenze che ha saputo finora registrare.*

Per quanto già buon cammino sia stato compiuto in questo primo decennio, vede tuttavia il Santo Padre quale immensa via rimanga ancora da percorrere per il raggiungimento di quelle mete, a cui il Patronato mira col suo vasto programma di assistenza ai lavoratori. Come l'esperienza

pur troppo dimostra, non bastano a ciò nè le iniziative private nè le pubbliche provvidenze; ma occorre che il consenso, di cui è largamente circondato il Patronato stesso, si traduca sempre più in contributo di mezzi e di aiuti adeguati alle sue innumerevoli esigenze.

Perciò il Sommo Pontefice in questa circostanza torna ad esprimere ai cattolici italiani vivissimo il Suo desiderio, che nessuno rimanga ai margini di questa nobile gara di generosità, ma tutti sentano il dovere di dare il loro apporto spirituale e materiale, in un momento che richiede la solidarietà di tutti, per la difesa dei valori cristiani nel mondo del lavoro.

E' per tali motivi che l'Augusto Pontefice benedice fin d'ora con grande speranza la prossima 'Giornata', mentre invoca di cuore le divine ricompense per quanti vorranno accogliere il Suo paterno invito..."

Pietresi, parole migliori non sapevamo trovare per dirvi il nostro incitamento per la migliore risuscita. Aclisti giovani e anziani passeranno in Chiesa a raccogliere le vostre offerte. Il Signore raccoglierà la vostra preghiera e vi darà il premio.

GIORNATA PRO SEMINARIO

La seconda domenica dopo Pasqua pregheremo per le Vocazioni e daremo la nostra offerta per il Seminario. E' la festa del Buon Pastore ed i Sacerdoti devono essere tali.

25 Aprile oltre la festa della Liberazione, ricorre il giorno di San Marco con le Rogazioni. S. Messa alle 6.

MESE MARIANO

Diamo tutto il nostro impegno perchè il mese di maggio, che viene dopo l'anno di Maria, abbia a dimostrare a Lei e al mon-

do che continua il nostro amore filiale. Sante Messe: ore 6 e 7,30 - Rosario - predica e benedizione ore 20,30.

PRIMA COMUNIONE E CRESIMA

Sua Ecc. Mons. Vescovo sarà tra noi la prima domenica di giugno (5/6). Comunione alle 7, Cresima alle 10,30.

Ricordiamo che ancora lasciamo allo stesso giorno il ricevimento dei due Sacramenti ai nostri cari ragazzi e fanciulle, ma vogliamo chiedere ai genitori di mandare ancora per altri due anni i loro figlioli al corso speciale di dottrina in modo da svolgere il testo di quarta e quinta. I prossimi due anni serviranno di prova: se i ragazzi fatta la Prima Comunione non verranno più, saremo costretti a fissare la Cresima in giorno diverso della Comunione.

— o o o —

Pro Opere Parrocchiali

Dal numero di maggio dello scorso anno non pubblicavamo più le offerte per le O. P. (opere parrocchiali). Comprendono tutte quelle attività religiose, educative e di divertimento che si fanno fuori della chiesa, specialmente a beneficio della gioventù. Ci troviamo in un periodo molto critico dal punto di vista finanziario: con molti impegni e pochissime entrate. Confidiamo però più che mai nelle divina Provvidenza che ci verrà incontro attraverso anche la generosità dei Pietresi.

La gestione del Cinema poi è da parecchio tempo in deficit. Cari Parrocchiani, volete lasciar cadere un'opera tirata su con tanti sacrifici vostri e nostri? Genitori, volete lasciare i vostri figli senza un divertimento onesto e sano? La risposta per tener su quello che è vostro come nostro, cioè di tutta la famiglia parrocchiale è solo questa: fare offerte per le O. P. (c'è anche una cassetta in fondo alla chiesa) e partecipare agli spettacoli. Le altre sono tutte chiacchiere e con queste non salviamo nè la gioventù, nè la nostra anima!

Un sentito grazie ai Benefattori che qui

sotto elenchiamo con l'assicurazione delle preghiere nostre e dei bimbi innocenti.

Devincenzi 1000 — Mauri 1000 — C. G. in occasione Prima Comunione 1000 — N. N. 1000 — Accame L. in occasione Prima Comunione 1000 — Bimbo Serrato 1000 — N. N. 500 — Delfino Antonio commissionario 5000 — Brunetto 300 — Zerbini Mario 4000 — Accame 10000 — N. N. 1000 — Velizzone 1000 — Direzione Cantiere 10000 — Porati 1000 — L. B. 800 — N. N. 1000 — N. N. 2000.

Totale L. 43.600.

TOTO PING

Venerdì 18 Marzo si è concluso nella Sede di A. C. il campionato di Ping-Pong che ha suscitato nell'animo dei nostri Giovani un vivo interessamento ed una particolare attenzione per ben 12 Settimane.

Mentre porgiamo ai vincitori ed a tutti i concorrenti le più sentite congratulazioni, esponiamo la classifica finale:

SERIE A

- 1° Rembaudo Nicola
- 2° Amandola Tomaso
- 3° Macarro Roberto
- 4° Bergallo Franco
- 5° Montorio Gino
- 6° Leale Domenico
- 7° Zerbini Filippo
- 8° Gazzano Andrea
- 9° Castagneris Piero
- 10° Testini Franco
- 11° Colosio Romolo
- 12° Isaia Giuseppe.

SERIE B

- 1° Mandraccia Sergio
- 2° Mazzucchelli Pino
- 3° Maritano Armando
- 4° Aicardi Luigi
- 5° Paolinelli Pippo
- 6° Costagna Piero
- 7° Bernardini Franco
- 8° Asselle Franco
- 9° Bolla Virginio
- 10° Isaia Gianni
- 11° Brossa Luigi
- 12° Briano Giuseppe

TOTO MILL

Mercoledì 5 Aprile inizierà tra le pattuglie sportive degli Aspiranti un grandioso Campionato di tutte le attività dello Sport per la conquista dei 1000 punti ("Toto Mill").

— o o o —

DALL'UFFICIO PARROCCHIALE

BATTESIMI

Gallo Enrica di Giuseppe e di Gazzo Angela (2-3) — Levo Giovanni Battista di Pietro e di Ferraris Michelina (6-3) — Vassallo Pier Luigi di Mario e di Solive Rosa (20-3) — Martini Alessandro di Gustavo e di Tisconi Angela (20-3) — Gabellieri Maria di Amerigo e di Dagnino Angela (21-3).

DEFUNTI

Anselmo Angela nata Fazio a. 88 (8-3) — Ferrando Maria nata Squassini a. 75 (18-3).

— o o o —

BENEDIZIONE DELLE CASE

La tradizione cristiana vuole che dopo il gaudio pasquale delle anime e della Chiesa per Cristo risorto, il Sacerdote passi di casa in casa a benedire. L'incontro è desiderato, cercato, voluto da tutti. Buon segno questo. Ma attenti! La benedizione viene da Dio, quindi sempre buona in partenza. Va agli uomini e quindi non produce nulla se questi non sono bene disposti. Occorre fede, umiltà, amor di Dio, o, almeno, la volontà di metterci in pace con Dio. Ecco come prega il Sacerdote, prima di aspergere la casa e gli abitanti con l'acqua benedetta: "Signore, Santo, Padre onnipotente eterno di Dio, manda dal Cielo il tuo Angelo santo perchè custodisca, conforti, protegga, visiti e difenda coloro che abitano in questa casa. Te lo chiediamo per mezzo di Gesù Cristo Signore nostro".

COME SI RICEVE LA BENEDIZIONE

- Da chi ha fede in ginocchio.
- Da chi ne ha poca, in piedi.

— Da chi non ne ha, almeno con educazione.

— Da chi non la desidera avvisando a tempo il Prete che non entri neppure in casa.

— Da chi la odia, chiudendo la porta in faccia al Sacerdote. Questi si impegnerà a perdonare e a pregare perchè il figlio perduto si converta.

ITINERARIO

DELLA BENEDIZIONE DELLE CASE

Inizio lunedì 18 aprile. Si andrà solo al pomeriggio dalle ore 13,30.

Sono esclusi sabato e domenica.

Lunedì 18 — Per gli edifici pubblici: Mattino: Scuole - Asilo - Municipio. Pomeriggio: a) Ospedale - Caserma Carabinieri - Stazione Cantiere - Caserma Finanziari - Ufficio postale - b) Via 25 Aprile fino a rio Ranzi.

Martedì 19 — a) Via 25 Aprile proseguimento e Reg. Chiappe - b) Vie: Aurelia - Ranzi - Oberdan.

Mercoledì 20 — a) Corso Italia - b) Vie: Cesare Battisti - Crocifisso.

Giovedì 21 — a) Via Nazario Sauro - b) Via Soccorso.

Venerdì 22 — a) Via Piani - Reg. Morelli e Costanze - b) Vie: Francesco Crispi - Corte - Peagne.

Lunedì 25 — Via Ignazio Borro e Reg. Trabochetto.

Martedì 26 — a) Via Mazzini - b) Vie: Della Libertà - Vittorio Veneto - Gio Batta Chiappe.

Mercoledì 27 — a) Via Ugo Foscolo - b) Via Rocca Crovara.

Giovedì 28 — a) Vie: Bosio - NC. Regina - Basadonne - Vinzone - b) Via Garibaldi - Palazzo nuovo.

Venerdì 29 — a) Vie: Matteotti - Piazza - G. B. Moltaldo - Cavour - b) Vie: Chiazzari N. Accame - Don G. B. Bado.

VISITATIO MARIAE

La cara e prodigiosa immagine della Madonna del Soccorso prosegue il suo pellegrinaggio d'amore e di grazia di famiglia in famiglia. Percorsa la zona del suo Santuario e le vie a mare Cesare Battisti e Corso Italia, dall'Albergo Villa Marina con processione a cui sarà invitata anche la popolazione, la venerata effigie sarà accolta nelle « case nuove » in via Ignazio Borro, da dove proseguirà per le Scuole, Asilo, Trabuchetto, via Ranzi, via Oberdan, Reg. Chiappe, Santa Corona e chiudendo la sua materna visita al restante centro cittadino dopo aver percorso tutta la lunga via 25 Aprile.

Ecco intanto le Famiglie che accolsero molto bene la Madonna dopo il 25 gennaio:

Spotorno - Giusto - Vio - Moscardelli - Dallapè & Magiano - Falco - Molinari - Luzzati - Celso - Dott. Polledro & Francavilla - Morkic - Miglietto - Bardotto - Gianpaci - Fontana - Rossi - Rosso - Canepa - Rapa - Piccinini - Delfino - Venturino - De Stefani - Donati - Narancio - De Maria - Brunetto - Piccardi - Secondini & Novarese - Colonia Bresciana & Laganà - Giusani - Riccio - Vidale - Marchi - Venturino & Pinna - Canepa - Malcarne - Morelli - Casarino - Zannella - Taramasso - Villa Paolina di Rosa: RR. Suore Ancelle della Carità - Doglioni - Eilmann - Canepa - Cabrini - Buggiani - Boffano - Bono - Da Milano - Damiano - Gotti - Delfino & Rebaudo & Pagani - Balbi - Gaggero & Anselmo - Dott. Jiosi - Dagnino - Col. Ademollo - Bertolino - Pensione Damonte - Tartuffo - Seppone - Tasini & Lupetti.

Madonna del Soccorso, proteggete queste Famiglie!

CIVITAS

La Società Filarmonica "Guido Moretti" così antica e benemerita nel nostro paese deve proseguire nelle sue nobili tradizioni di capacità artistica e di fratellanza umana e cristiana.

Gli anziani tanto appassionati chiedono dei rinforzi che non possono venire se non dai giovani. Si facciano avanti i ragazzi alla scuola per allievi che viene fatta dal Maestro De Marinis professore al Liceo Musicale di Savona. Il sentito prestigio di Pietra e la chiaroveggenza delle Autorità cittadine impedirà alla Filarmonica di languire, tenendo alta la bandiera dell'arte e la sana ricreazione di chi suona e di chi ascolta. Anche questo è un contributo alla educazione.

Ecco il nuovo Consiglio di Amministrazione:

Presidente: Domenico Laganà — Vice: Umberto Scasso — Segretario: Renato Carrara — Cassiere: Alessio Maritano — Consiglieri: Isaia, Valle, Bosio, Perotto, Caviglia, Cataldo — Sindaci: Savoretti e Bruzzone.

— 000 —

Storia di Pietra Ligure

PUNTATA XXI

LE STRADE ROMANE

E' d'uopo tuttavia precisare che la via Aurelia non venne realizzata in un'unico periodo di tempo, nè si conosce con precisione chi fu l'Aurelio che diede il nome a così importante arteria dell'impero romano.

E' tuttavia certo che detta strada iniziava dalla porta Aurelia e seguendo il litorale etrusco, attraverso Civitavecchia, Livorno e Genova giungeva a Vado. Ma anche questo tratto fu compiuto in due tempi e cioè in un primo tempo la strada da Roma giungeva fino a Cosa presso Orbetello ed in successivo venne prolungata fino a Luna presso Carrara per giungere nell'anno 109 a. C. a Genova.

Ma per ritornare in argomento e seguire lo sviluppo della via Aurelia nel territorio del nostro paese, diremo che dalla chiesa abbaziale di Sante Stefano la strada seguiva il pendio del monte Grosso, rasentava le falde del Trabocchetto e la scarpata di Capo d'Anzio, l'attuale Borghetto Santo

Spirito, per gettarsi nella piana albengane-
se e pervenire così ad Albenga.

Nel punto in cui la variante augustea
si innestava alla Aurelia e cioè nei pressi
della Chiesa di S. Stefano in Borgio fu-
rono scoperte alcune tombe romane, di cui
una formata da tegoloni e nella quale fu-
rono trovate monete dell'età imperiale in
considerevole quantità.

E il nome di romana infatti rimase, attra-
verso i secoli, per denominare il tratto di
strada che correva da Borgio a Pietra, at-
traverso la località detta del Soccorso. Det-
ta denominazione rimase oltrechè nel lin-
guaggio volgare anche negli atti notarili e
nelle numerose deliberazioni ed atti dei
consoli e del podestà che si succedettero al
governo del paese.

Anzi alcuni vogliono che la strada ro-
mana giunta alla sponda di levante del
torrente Maremola si lanciasse dall'altra
sponda mediante un ponte, del quale pe-

raltro non esistono tracce di sorta. Si è
persino giunti a ritenere, senza alcun fon-
damento concreto ed attendibile, che il
ponte romano fosse nello stesso punto ove
ancora oggi appaiono i tronconi del Pon-
te Vecchio, rovinato dall'impeto delle ac-
que durante l'alluvione dell'anno 1933 e
sui quali vennero posati due putrelle per
il transito pedonale dall'una all'altra riva
del torrente.

Sfiorando, come s'è detto le pendici del
Trabocchetto la via Aurelia si inoltrava
nelle Chiappe ancora in territorio di Pie-
tra, dopo aver prima superato il piccolo
rigagnolo dei Ponti con un ponticello.

Oltrepassate le Chiappe, attraverso le Vi-
gnasse, già in territorio del vicino Comune
di Loano, procedeva fin sotto la collinetta
detta di Monte Carmelo e poi attraverso
i Pontassi raggiungeva Capo d'Anzio.

DINO MANFREDI

... e uomini che camminano

L'appello che mettiamo qui
sotto, è datato da Offenbach sul
Meno, la seconda domenica del-
l'Epifania 1954, è firmato dai
seguenti Pastori Luterani: dott.
Hans Asmussen (Kiel), Pfarrer
Ernst Fincke (Frankfurt a/m),
Pfarrer Max Lackmann (Gehlen-
beck - Lubeca), Pfarrer Wol-
fgang Lehman (Offenbach). Que-
sto appello ci dà un'idea del di-
sorientamento del mondo pro-
testante.

« O come mai noi agiamo co-
me se la nostra Chiesa fosse in-
cominciata soltanto nel 1517?
Siamo dunque disposti ad ab-
bandonare così leggermente i
grandi tesori della Chiesa di pri-
ma della Riforma? »

Ricordiamo poi ancora che fu
Bonifacio il cristianizzatore del-
la Germania e che il nostro cam-
mino verso gli Apostoli deve ne-
cessariamente passare attraverso

di lui e di tanti altri missionari
cattolici? ».



Nei giorni scorsi ha celebrato
la sua prima Messa nella chie-
setta di S. Rocco presso Ala di
Trento, l'ex-maggiore inglese
Desmon Basil Haslehust, con-
vertitosi al cattolicesimo.

L'ufficiale, fatto prigioniero
dai tedeschi a Tobruk, e avviato
ad un campo di concentramento
in Germania, era riuscito a fug-
gire dal treno, rifugiandosi ap-
punto nei pressi della piccola
chiesa. Dopo essersi tenuto na-
scosto per qualche mese, egli
cadde in un tranello e fu fatto
nuovamente prigioniero dai te-
deschi che lo internarono a
Brunswick.

Dopo la guerra, seguendo la
vocazione che si era andata or-

mai decisamente maturando si
congedò dalla carriera militare
per darsi al sacerdozio.



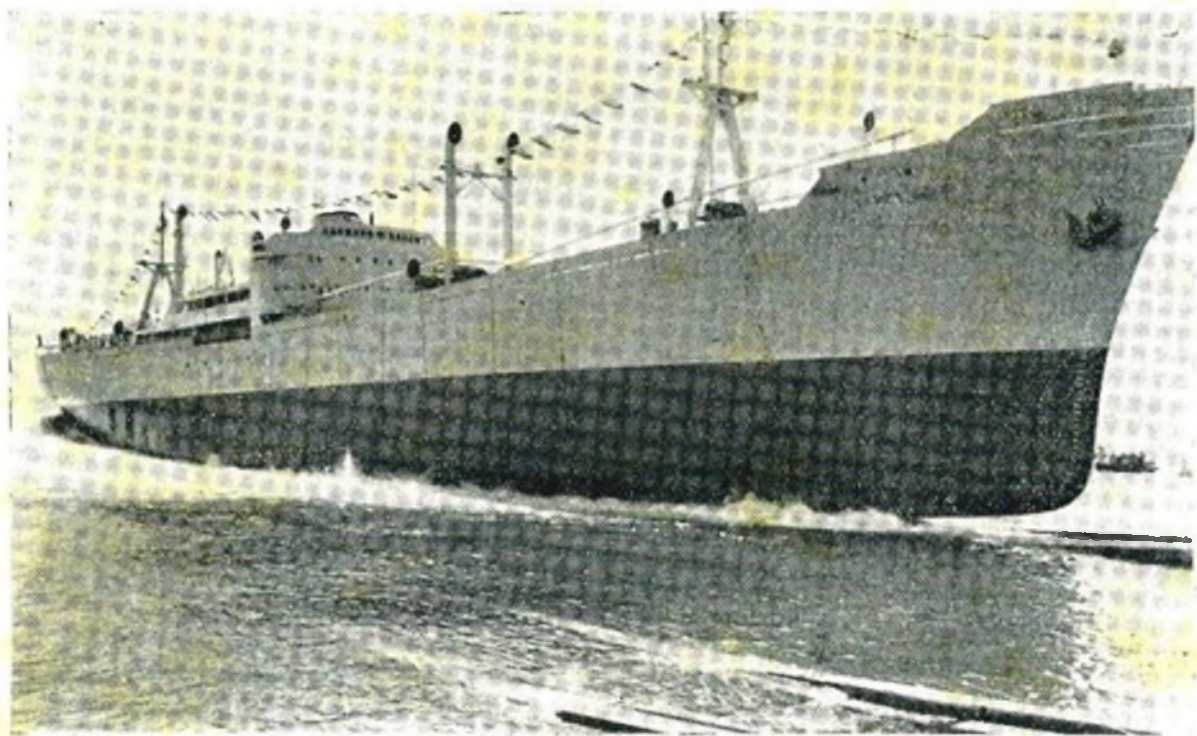
La Chiesa Cattolica è attual-
mente con i suoi 31.500.000 fe-
deli, numericamente la più forte
confessione religiosa negli Stati
Uniti d'America. Segue, al se-
condo posto, la « Chiesa » me-
todista che ne conta 9.100.000.



La signora Pauline Yuen, mo-
glie del Console generale della
Cina presso gli Stati Uniti, si
è recentemente convertita alla re-
ligione cattolica. Suo marito, il
Console John Yuen, era già sta-
to ricevuto in seno alla Chiesa
nel Natale del 1953.

IL VARO

"In nome di Dio, parti!"



Chi voleva vedere un'intera popolazione entusiasticamente in fermento, ordinato e costruttivo come un alveare in piena fioritura, doveva essere presente nella nostra Pietra domenica 24 aprile.

—Gli occhi fissi di quattromila Pietresi e di più di altrettanti forestieri, si puntavano sulla motonave "Santa Lucia" negli scali dei Cantieri del Mediterraneo, ansiosi prima del suo varo, commossi di gioia dopo il suo sereno abbraccio col mare.

Specialmente chi, come noi, ha un poco vissuto le tappe dolorose superate valorosamente, prima di giungere a questo traguardo vittorioso, dal proprietario Ing. Messina, dai Dirigenti e dalle maestranze, nonchè dai cittadini e famiglie cointeressate, può farsi un'idea dell'atmosfera che regnava quella mattina.

La Benedizione solenne impartita alla nave da Sua Ecc. Mons. Vescovo, lo schiacciamento del bottone fatto dalla Madrina Sig.ra Giulia Scinicariello, ed il fatidico

grido "in nome di Dio, partil" pronunciato dal Direttore delle operazioni di varo e che fece incaponire la pelle per la trepidazione e la speranza, misero la parola fine a tante ansie, poichè rapido fu il tempo di vedere sfuggente la bella nave, gloria maggiore dei Cantieri navali di Pietra. Aveva già fatto il suo inchino al mare, compiendo quasi un'adorazione ed una preghiera dell'ingegno e del lavoro umano verso Dio, Creatore e Padrone vero di ogni cosa e di ogni bene.

Siamo felici di consacrare queste prime pagine dell'organo ufficiale dell'autorità religiosa pietrese, per illustrare ai gentili lettori di Pietra e fuori e tramandare ai posteri l'avvenimento di quella domenica che è tra i più salienti nelle multiformi attività cittadine di tutti i tempi. I buoni fedeli sanno quanto abbiamo fatto pregare per la buona riuscita.

E' scesa felicemente la "Santa Lucia", simbolo di Napoli e delle particolari inten-

zioni della Signora Scinicariello, ma ovunque andrà, ad oriente come ad occidente, porterà anche il nome di Pietra dove è nata e fu battezzata.

E' veramente una bella nave mercantile, costruita ed attrezzata con la più raffinata tecnica moderna. E' lunga 147 m., larga 20, alta 12. Porta 11.000 tonnellate e può andare a 17 nodi.

E' scesa ed ha lasciato un vuoto sullo scalo. Quasi come in una famiglia, quando parte per destinazione lontana il figlio amato; la famiglia dello Stabilimento C.A.M. E.D. sente la nostalgia del distacco. Ma grazie a Dio, e agli armatori Scinicariello di Napoli e Zacchella di Venezia, la Santa Lucia ritornerà ancora nelle due gemelle di prossima costruzione, per dare pane e pace ai nostri paesi almeno per alcuni anni.

Stimati Dirigenti e cari operai, ripartite ancora, meglio di prima, nel nome di Colui in cui partì la nave frutto sublime delle vostre capacità e delle vostre fatiche: in nome di Dio. Vuol dire nella saggezza, per la giustizia e per l'amore fraterno e soprattutto nella fede e nel dovere.

Primo premio al Convegno Catechistico

Anche i ragazzi e le bimbe di Pietra sono giunte al più luminoso traguardo nel campo dello studio della Dottrina di Gesù. Fecero anch'essi il loro varo nella scienza religiosa dopo costante e metodico studio e riportarono da Alassio il 25 scorso molti premi personali ed il gagliardetto diocesano da detenersi, riconoscenza più ambita, per un anno.

Resta a loro ora di varare nella vita l'insegnamento divino da essi così brillantemente appreso.

In programma

29 maggio — Festa solennissima della Incoronazione della Madonna del Soccorso, con funzioni straordinarie al Santuario e in Parrocchia, presente il nostro amatissimo Pastore diocesano ed un altro Ecc. Vescovo. I programmi dettagliati verranno resi noti e l'augusta cerimonia viene illustrata in altra parte di questa rivista.

5 giugno — Prime Comunioni alle ore 7 e S. Cresima alle 10,30. Sua Eccellenza rimarrà tutto il giorno tra noi. Si invita i genitori ed i parenti dei cresimandi di partecipare alla festa non solo con bei vestiti e squisiti pranzi, ma prima di tutto col ricevere anch'essi Gesù nella S. Comunione. Si raccomanda a tutti di essere puntuali, di partecipare a canti e preghiere, e alle bambine e donne di venire sempre in chiesa a capo coperto.

9 giugno — Festa del Corpus Domini con la solenne processione Eucaristica per le vie della città.

19 giugno — *Grandiosi Festeggiamenti in onore della Santa Maria Crocifissa De Rosa, Fondatrice delle Suore Ancelle.*

Ad un anno esatto dalla solenne Canonicizzazione della grande Santa bresciana, Pietra Ligure tutta, Autorità e popolo, si accinge ad onorarLa e ringraziarLa per averci mandate le sue buone Figlie spirituali. I festeggiamenti solenni si svolgeranno nella nostra parrocchia la domenica 19 giugno, con triduo predicato da un Vescovo, con Sante Comunioni, funzioni solenni, addobbi ed illuminazioni.

Il programma dettagliato verrà pubblicato nel prossimo numero, ma intanto prepariamoci per lodare degnamente la gloriosa Santa Maria Crocifissa De Rosa, ed imitandone le sue virtù abbiamo a meritare la sua speciale protezione.

Dall'ufficio Parrocchiale

BATTESIMI

Zanella Sergio di Adriana e di Spotorno
Francesca (3-4) — Massone Marilena di
Dario e di Griseri Cecilia (11-4) — Torta-
rolo Luigina di Gian Lorenzo e di Ghidi-
ni Maria (11-4) — Tirabassi Marco di Ste-
fano e di Peluzzi Silvia (10-4 ad Albenga)
— Bianchi Pierino di Felice e di Grasso
Giovanna (24-4) — Gianni Emanuela di
Giuseppe e di Riccardo Ines (24-4) — Coc-
cato Mario di Eliseo e di Rinaldi Caroli-
na (25-4).

MATRIMONI

Talamona Angelo Mario e Di Cesare
Alfonsina (11-4).

DEFUNTI

Traverso Raffaele a. 65 (19-4) — Gatto
Giovanni a. 62 (20-4).



Dal Santuario del Soccorso

Saremmo contenti di poter un po' cono-
scere la non lieve sorpresa che ha suscitato
in non pochi dei nostri carissimi Pietresi
l'arrivo nelle case di quella tale circolare
che nei giorni passati è penetrata nelle lo-
ro famiglie. Qualche persona avrà forse
pensato a qualche saporito pesce di Aprile...
No! così non è... Diamo l'avvio all'a-
more per la nostra Cara Madonna del Soc-
corso... chi vi invita a questo sono proprio
i Padri Francescani che da trecento cin-
quant'anni fanno ottima scelta attorno a
questa Ara Sacra della Madonna.

La visita che la nostra amata Madonna
ha fatto, fa e farà alle vostre buone Fami-
glie è certo per i più una dolce visita di
ritrovo affettivo, per qualche altro sarà un
dolce richiamo dalla troppo lunga assen-
za dalla casa Materna e una piccola tirati-
na di naso per farci alzare un po' la fronte
verso le nuvole e vedere un po' di cielo...

e un materno invito alla casa Materna; a
tutti porti la Mamma Santa del Soccorso il
Suo amoroso sorriso e la sua divina bene-
dizione.

Come detto nella circolare lettera invia-
tavi lo scopo nostro è: lasciare un ricor-
do dell'Anno Mariano testè trascorso, es-
sendo stato il nostro Santuario assegnato da
S. E. Mons. Vescovo Diocesano in detto
anno quale meta dei Pellegrinaggi della zo-
na orientale della Diocesi stessa.

Lasciare un ricordo della Visitatio Fa-
miliae pietrese che sta compiendo la Sa-
cra Effigie della nostra Madonna del Soc-
corso.

Nella ricorrenza del V° Centenario della
Pitturazione del Quadro stesso, sarebbe una
troppo grave infrazione alla logica il non
commemorarlo nel modo a noi possibile.

Per ricordare ancora un'altra data che a
noi sta tanto a cuore come francescani e
come custodi del Santuario, cioè il ricor-
do dei trecento cinquant'anni della vigile
scelta alla sacra Effigie.

In ultimo, come con vivissimo piacere
abibamo veduto comparire dalle sovrappo-
ste pitture la bella e vetusta Effigie quattro-
centesca della Madonna è più che logico il
non lasciare un'inutile doppione della Effi-
gie stessa nel Santuario e per unificare la
cosa siamo venuti nella determinazione di
ricostruire la statua, onde corrisponda alle
linee pittoriche e sagomali del Quadro
stesso.

Abbiamo chiesto ed ottenuto presso il
Vaticano il decreto che la Sacra Immagine
sia Incoronata con Privilegio dell'Incoro-
nazione Vaticana con corona d'oro.

Alla richiesta della Religiosa Comunità
Francescana così ha risposto il Vaticano:

Federico Tedeschini

*per grazia divina Vescovo Toscolano
Cardinale delle SS. Patriarcali Basiliche
dei Principi degli Apostoli in Roma
Prefetto della Sacra Congregazione
della Rev. Fabbrica*

*All'Ecc.mo e Rev.mo Raffaele De Giulj
vescovo di Albenga, salute nel Signore!*

Con lettere da Te commendate, che il P. Natale Fadelli O.F.M. ha inviato al Nostro Capitolo Vaticano, che gode dell'antico Privilegio di canonicamente Incoronare le Sacre Immagini della Madonna insigni per arte e culto, con giubilo abbiamo appreso che nella insigne Diocesi di Albenga, presso la città di Pietra vi è un Santuario degnamente affidato ai Frati Riformati di S. Francesco, nel quale fin dal secolo XIV si venera con grande devozione e speciale culto una Immagine della Madonna con Bambino, che i cittadini e i marinai per i favori particolari ottenuti hanno proclamato loro Patrona e presso il cui Altare è un continuo peregrinare e accorrere per chiedere favori e grazie non solo di Pietresi ma pure dei paesi vicini.

Nella ricorrenza del quinto centenario di codesta Immagine abbiamo compreso essere uno ed ardente desiderio Tuo e dei Pietresi di decorare il Capo della medesima con diadema. Noi, accogliendo questi voti, il 31 Marzo, corrente anno, riuniti nella Sala Capitolare, esaminati i documenti, di comune accordo, abbiamo decretato e comandato che codesto Vetusto Simulacro della Madonna sotto il titolo "Beatissima Vergine del Soccorso" in nome di questo Capitolo Vaticano sia incoronato con Corona d'Oro.

Tu stesso Ecc.mo Presule, o per un Tuo delegato, come ti piacerà e nel giorno che desideri, ti degnerai di assumere l'onore di solennemente incoronare predetta Immagine.

Roma dalla Città del Vaticano il 31 Marzo l'anno 1955 - XVII del Pontificato di Papa Pio XII.

Ed ora un piccolo accenno a quanto viene ordinato per detta Incoronazione. Le Corone devono essere di oro massiccio e pienamente corrispondenti con l'Immagine che deve essere incoronata. Gli ultimi tre giorni che precedono l'Incoronazione tutte le campane delle chiese della città e della

valle devono dare annunzio alla popolazione suonando per un certo tempo a festa.

La chiesa ove risiede l'Immagine che deve essere incoronata, deve essere riccamente addobbata e ornata di fiori e luminarie. Sulla facciata della chiesa vi deve essere esposta una copia della stessa immagine con lo stemma del Papa regnante.

Alla vigilia dopo il canto del Vespro si devono cantare le litanie della Madonna e l'Ave Maris Stella, con relativo Oremus.

Il giorno stabilito per l'incoronazione, al mattino il delegato Pontificio sarà ricevuto, con gli onori spettanti al suo grado, dalle Autorità Religiose e Civili della Città all'ingresso della chiesa.

Offerte le Corone dalle Autorità, prima di procedere alla benedizione delle Corone il Delegato, presenti le Autorità, il Notaio e Testimoni, riceverà dal Superiore della chiesa il giuramento con cui s'impegna che le Corone saranno messe sul Capo della Madonna e vi rimarranno in perpetuo.

Di questo giuramento verrà steso dal Notaio atto pubblico e letto al Delegato e alle Autorità. Terminato questo, si procederà alla Benedizione delle Corone. Benedette che saranno, riposte su serico cuscino al lato dell'Epistola, si darà inizio alla Messa Solenne.

Terminata la Messa il Delegato Pontificio procederà all'Incoronazione dell'Immagine. Nel medesimo istante sarà dato annunzio dell'avvenimento con il suono di tutte le campane e spari di mortaretti.

Alla sera, terminati i Vespri solenni, si deve portare solennemente in processione la Statua della Vergine per le vie cittadine accompagnata da tutte le Autorità. Le vie e le case dove si svolge la Processione devono essere illuminate e possibilmente addobbate. Terminata la funzione in segno di letizia e giubilo si faccia i fuochi artificiali.

Una copia in tela di detta Immagine sia mandata a Noi, con relative iscrizioni ed ornamento, per essere messa nella stessa Basilica Vaticana in perpetua memoria.

Della stessa Immagine Incoronata siano stampate immagini e distribuite; trenta su

seta gialla o rossa con addornamento in oro ed argento siano mandate ai Rev.mi Canonici della Basilica Vaticana, ed una più ricca in forma e ricchezza sia inviata al Cardinale Arcipresbitero.

Settanta in papiro siano inviate pro Beneficiatis et clericis Basilicae.

Tutte queste cose sopradette unitamente al Rogito Notarile, la storia della Sacra Immagine Incoronata: misura, peso e valore delle Corone, siano inviati a Noi onde siano riposte nell'Archivio del Vaticano in perenne ricordo del grande avvenimento.

*
*
*

Quanto sopra abbiamo voluto comunicare affinché ognuno possa farsi un'idea di quanto si richiede e soprattutto per prepararsi a voler partecipare, lieto animo, con una partecipazione attiva e fattiva non solo materialmente ma affettivamente e spiritualmente a detta festa che avrà luogo, salvo gravissimi impedimenti, per l'ultima Domenica del prossimo Maggio.

Programmi dettagliati saranno comunicati a mezzo stampa e manifesti.

Pace e Bene.

*I Padri Francescani del Soccorso
Pietra Ligure, 10 Aprile 1955.*

—ooo—

Storia di Pietra Ligure

PUNTATA XXII

LE STRADE ROMANE

Dalla esposizione ricostruttiva del tracciato dell'antica strada romana attraverso il territorio del nostro paese scendiamo ora ad esaminare gli indici rivelatori dell'esistenza di questa.

A conforto della dimostrazione sul tracciato della via Aurelia esistono importanti ritrovamenti portati alla luce dagli scavi e dalla rimozione del terreno, opere queste intraprese dall'uomo per il sempre maggiore benessere ed una più felice sistemazione del proprio territorio, imposto dalla rinno-

vazione dei tempi e dalla corsa inarrestabile del progresso.

Parliamo solamente di traccie, perchè infatti l'antica via romana, per dove passarono vittoriose le legioni romane, dopo la conquista della Gallia, non è più visibile e rimane sepolta oltrechè nel ricordo dei secoli, anche e soprattutto sotto altra terra ed altre pietre composte e sistemate dai successori dei romani per assicurare una sempre costante e perfetta viabilità del piano stradale.

Queste traccie sono rappresentate da alcuni mattoni romani adoperati come materiale sussidiario e secondario per la costruzione del Paramuro e perciò vicinissimi al vecchio tracciato della strada romana in argomento.

Due tondini di marmo incastrati ai lati del vecchio portale di pietra arenaria di Verezzi, i quali tondini recano il motto latino « Modus et ordo », proprietà del palazzo Golli ora sede municipale di Pietra Ligure.

Sebbene detto artistico e pregiato portale sia medioevale, vi è incisa infatti la data del 1422, i due tondini evidentemente vi furono incastrati, da mano ignota, forse dagli stessi proprietari del palazzo, in epoca remota, con l'intendimento forse di dare al portale maggior rilievo e pregio. Non è però così se si può e si deve valorizzare una reliquia antica di un certo pregio, perchè da quel connubio che oggi ancora si può osservare alzando gli occhi sul portale medioevale, ne nasce un ibrido che se addirittura non stona, certamente non dice nulla.

Uno di detti tondini reca l'effigie di una donna con la scritta: DIVA PAOLINA; l'altro, il gemello, riporta di figura di un uomo senza però alcuna scritta, ma che si presume rappresenti Antonino Pio (1).

Entrambi i detti tondini furono minuziosamente studiati da Paolo Accame e da questi giudicati appartenenti con certezza all'età romana.

Presso il Maremola, dalla riva sinistra, dove la strada al Soccorso, chiamata ro-

mana, si incontra con quella proveniente da Tovo, formando un angolo acuto, essendosi effettuati scavi in un terreno già di proprietà Negro ed ora delle RR. Suore Cappuccine, furono rinvenute numerose monete dell'epoca romana, ancora in buono stato di conservazione.

Fra queste una recante l'effigie ed il nome dell'imperatore Valentiniano ed un'altra di suo fratello Valente (2).

Nel corso degli stessi lavori di scavo furono messi alla luce anche avanzi di muri appartenenti certamente ad una costruzione romana.

Ed in ultimo a ponente di Pietra Ligure, in regione Chiappe, e precisamente nella proprietà del signor Bosio, fu scoperta, anni or sono, una tomba, riconosciuta dell'età romana.

DINO MANFREDI

(1) Antonino Pio imperatore romano (86-161) uomo di grande bontà. Pare si debba attribuire a lui il famoso itinerarium provinciarum.

(2) Valentiniano fu imperatore romano dal 364 al 375 d. C. Ebbe il merito di aver domato gli Alemanni ed i Sassoni.

L'antenna del REGNO DI DIO

Ecco come i cattolici dell'Africa hanno scritto ai fratelli di fede cinesi:

« Noi preghiamo intensamente per voi. Che si possa anche noi, se le tragiche circostanze in cui voi siete divenissero anche la nostra sorte, essere come voi degni di Nostro Signore. Noi vi ringraziamo di questo bell'esempio. Pregate per noi come noi preghiamo per voi ».

E noi italiani? cattolici?

Quando di nuovo giungerà dall'Ungheria il primo pellegrinaggio al santuario di Mariazell, si riaccenderanno i ceri votivi all'altare di San Ladislao, eretto nella stessa Basilica. Così hanno deciso i dirigenti del Movimento cattolico operaio austriaco per significare la stretta unione dei cattolici austriaci con i fratelli ungheresi della Chiesa perseguitata del Silenzio.

Fino a quel giorno i ceri non potranno essere accesi. Dio acceleri l'arrivo di quel giorno di libertà cristiana.

L'Istituto di Missiologia della Università di Ottawa ha pubblicato un Messale domenicale ad uso dei fedeli in eschimese. Si

tratta di un libro di 267 pagine in caratteri sillabici.

E tu, sei almeno all'altezza degli Eschimesi?

Una grandiosa croce luminosa sormonterà fra breve il Monte Costantiniera nelle Azzorre a degno coronamento dei grandi impianti idroelettrici dell'isola Terceira. Dall'alto dei 700 metri di altitudine la Croce costituirà il simbolo della tecnica posta al servizio del bene comune in uno spirito di bontà cristiana.

L'etnologo e antropologo, Martin Gusinde, professore all'Università di Washington, al ritorno dal suo secondo viaggio tra i Boscimani del Sud-Africa, popolazione che ammonta a circa 10.000 individui, ha fatto delle dichiarazioni interessanti.

I Boscimani vivono ancora da nomadi; il loro livello di civiltà è quello dell'età della pietra; ma dal punto di vista religioso risultano molto evoluti: vivono in stretta unità, hanno amore per i bambini e educano i figli all'ordine; con preghiere, sacrifici e danze onorano l'Essere supremo, creatore del cielo e della terra, unico Dio personale; credono in una vita ultraterrena dopo la morte, alla presenza di Dio.



« Li ho visti da presso questi millantatori (i liberi pensatori), li ho frequentati, li conosco bene e posso giudicare esattamente quanto valgono. Si chiamano liberi e sono legati alla cavezza. Non sanno nulla di nulla, non sanno neppure che ragionano da far pietà. Dicono: "Noi abbiamo i nostri principi, le nostre convinzioni", ma in verità non hanno altro che la posa e spesso i più grossolani appetiti ».

(Così scriveva il Generale LAMORICIÈRE).

Giusto provvedimento per la moralità balneare

Il Prefetto della Provincia con ordinanza 13 corrente ha vietato da parte dei bagnanti dei costumi cosiddetti "slip" e "due pezzi". La stessa ordinanza vieta di uscire dagli stabilimenti balneari e dalle spiagge in costume da bagno, prendisole, mutandine; di spogliarsi sulle spiagge; di trattenersi in costume da bagno o in mutandine nei locali adibiti a dancings, caffè, distoranti ecc.; di giocare al pallone sulle spiagge e di arrecare comunque disturbo ai bagnanti.

I contravventori saranno puniti ai sensi dell'art. 17 del T. U. delle leggi di Pubblica Sicurezza salvo le maggiori pene previste col codice Penale.

*
**

Il provvedimento di S. E. il Prefetto non può che trovarci consenzienti. Già in altre ripetute occasioni abbiamo posto l'accento sulla moralità di certi e certe bagnanti e sulla conseguente necessità di reprimere tali scontri. Non resta pertanto che augurarci che l'ordinanza del Prefetto sia rigorosamente ed indiscriminatamente applicata.

A proposito, ci permettiamo di esortare le Autorità cittadine, dall'Ill.mo Sindaco, al Maresciallo dei Carabinieri, al Maresciallo di Finanza, e ai loro subalterni, affinché si prendano a cuore il problema, agendo con gentilezza ma anche con fermezza contro gli evasori: avranno il plauso dei meritevoli e soprattutto di Dio a cui spetta l'ultima parola e quella decisiva per sempre. I membri dell'Azione Cattolica e tutti gli onesti, diano la loro collaborazione segnalando le infrazioni, protestando coraggiosamente in pubblico ed in privato e pregando. Anche agli albergatori, agli affitti camere ed agli esercenti in genere giunga la nostra parola esortatrice, e stiamo certi che con la moralità pubblica e privata hanno tutto da gua-

dagnare, mentre con l'immoralità, presto o tardi, avranno tutto da perdere.

Pietresi, ricordiamoci del Convegno nazionale della moralità tenutosi tra noi e procuriamo di essere i primi a farci onore.

Ultimamente al Congresso internazionale di Colonia una nostra parlamentare ha lanciato questo slogan: "NON DIMENTICHIAMO CHE CON NOI CAMMINANO I BAMBINI". Adottiamolo tutti noi e saremo salvi!

—ooo—

Ritornano le Suore Infermiere Cappuccine

In tutti i tempi l'uomo ha sofferto e ha pianto sui propri simili, affetti da innumerevoli e spesso strane malattie. Mai però, come dopo la venuta di Gesù, che, come diceva il Vangelo, passò « benefacendo et sanandos omnes », pullularono nel mondo anime ripiene di carità da chinarsi a curare con amore il fratello infermo, vedendo in lui il Cristo sofferente. Spesso queste anime divennero stuolo... famiglie religiose per ottenere in modo migliore e più organizzato il sollievo e la guarigione dei malati.

Una schiera eletta di donne sante e forti con a capo la Ven. Suor Francesca Rubatto, fondarono nella vicina Loano la Congregazione delle Suore Cappuccine degli infermi. Pietra Ligure, che ha l'intelligenza di veder subito quello che più giova ai suoi cittadini, anche se sempre non realizzò attraverso ai secoli, doveva avere nel 1928 la grande grazia di ospitare un virgulto di quella benemerita istituzione.

La Divina Provvidenza si serve sempre delle persone generose, che sono come l'anima delle opere grandi, le architetture di Dio, la Sua lunga mano, fondamento, corona e

vitalità dell'immenso edificio del bene spirituale e materiale. Citiamo solo tre nomi: il Sig. Antioco Accame fu Emanuele donatore del terreno, la Sig. Cecily Morelli Ved. Bordoni e la superstita Sig. Caterina Accame Ved. Pegollo. Attorno ad esse furono tutti i Pietresi benpensanti, che con prestazioni e con offerte realizzarono la Casa e la Cappella delle Suore Cappuccine.

La posizione topografica era invidiabile in via Ignazio Borro. Isolata e vicina al centro abitato, dal quale restava divisa dalla ferrovia quasi a simbolo e monito della nostra transibilità ed operosità nella vita. Collocata solidamente quasi a riparo delle rocce del trabocchetto, sembrava destinata a sfidare i secoli.

Le buone Suore si prodigavano nell'assistenza agli infermi di tutte le condizioni sociali ed in casi di malattie ributtanti e contagiose, contribuendo non poco al miglioramento igienico-sanitario della nostra cittadina e portando ai meno abbienti quell'aiuto economico-finanziario ottenuto da tanti buoni cristiani. A questo scopo fondamentale univano l'insegnamento della dottrina ai ragazzi della Parrocchia e la scuola di laboratorio femminile per la preparazione completa delle giovani alla famiglia.

Il 29 giugno 1944 i bombardieri della guerra tra i popoli e tra uomo ed uomo, rasero al suolo, assieme al quartiere dell'Aietta, anche questo dolce angolo di innocenza e di bontà estrema. Chi vide le RR. Suore lasciare tutto nelle rovine fumanti, in cerca solo di Gesù Eucarestia, per ritornarsene in lacrime dove partirono 15 anni prima, poteva pensare ad un tramonto definitivo di un'opera santa.

Ma per Dio e per i buoni era solamente come una notte, durante la quale la madre terra riposa i suoi figli, le piante, gli alberi ed il suo re: l'uomo, per svegliarlo all'alba di un giorno migliore, dopo avergli fatto contemplare nelle tenebre del Maligno, del mondo e delle passioni, il Cielo tempestato di stelle di meravigliosa speranza e la Luna di pace immacolata al fine di riprendere più sicuramente ed efficace-

mente il cammino con il Sole che non conosce tramonto: Gesù e la Chiesa. ;

Pietresi, l'ora dell'alba è arrivata... Le RR. Suore Cappuccine ritorneranno presto a beneficiare la nostra Parrocchia. La loro casa sta risorgendo non più in via Ignazio Borro dove già si erge il terzo caseggiato dei sinistrati, ma dalla Croce in via Soccorso, sul terreno acquistato dalla famiglia Negro.

Sgombriamo subito la mente da ogni pregiudizio, e chiudiamo la bocca alle parole inutili o di critica, ma apriamo il nostro cuore alla generosità riconoscendo a fatti il valore dell'Opera che beneficia i malati, i ragazzi, le giovani e porta delle novelle oranti ed apostole ad attirare grazie e salvezza nella nostra comunità parrocchiale. Le offerte e le tre pesche di beneficenze fatte nel passato, anche con il contributo dello Stato per la ricostruzione non sono sufficienti per tutta la spesa. Resta inoltre la sistemazione idrica e razionale dell'orto e la Cappella che non è nemmeno in preventivo per mancanza di mezzi.

Chi vorrà aiutare e completare? La risposta è a voi uomini e donne di buona volontà. Le offerte si accettano presso l'Ufficio Parrocchiale.

Ringraziamo il Signore che rimanda queste novelle operaie nella Vigna delle anime, per unirsi fraternamente alle buone consorelle della Misericordia, delle Ancelle della Carità e di Maria Bambina.

E l'unione fa la forza!

—ooo—

L'incoronazione della Madonna del Soccorso

Troppo spazio occorrerebbe per esaltare degnamente le grandiosi manifestazioni mariane indette dai RR. PP. Francescani in occasione delle ricorrenze centenarie del venerato quadro e di loro permanenza al nostro caro Santuario.

MISTERI VIVENTI

La tanto discussa rappresentazione sacra dei Misteri gaudiosi tenutasi in chiesa il

14 e 15 maggio è risultata un trionfo di coreografia, di arte e soprattutto di preghiera. Soddisfatte le oltre duecento interpreti ed il numeroso pubblico calcolato tra sabato e domenica a quasi duemila persone tra le quali molte dei paesi vicini. Il primo merito va al direttore e regista Prof. Don Giovanni Sommarè, ai Padri del Soccorso promotori della manifestazione e alle Rev. Suore dell'Asilo.

Per quanto riguarda alle critiche scatenate nei confronti del luogo, dobbiamo dire che ci dimostrano come il popolo senta vivamente ciò che tocca la Religione e la Chiesa (e questo è bene), ma nello stesso tempo denotano un fatto grave di insubordinazione latente volendo questi criticoni giudicare l'operato dell'Autorità religiosa e pretendendo di saperne più di essa, anche quando la decisione è venuta dopo maturo esame e con il consenso di Sua Ecc. il Vescovo.

PROCESSIONE IN MARE

Suggestivo nel giorno dell'Ascensione, il passaggio della Madonna del Soccorso sulla barca, seguita da una quindicina di imbarcazioni pavesate ed illuminate. Sul mare il Rev. P. Agostino benediceva la nuova artistica Statua, e poi la processione sfilava da Borgio fino a Ceriale ritornando al calar della sera in mezzo a luci galleggianti ed allo sparo di mortaretti.

IN TUTTO IL VICARIATO

E la domenica 22 la statua della Madonna collocata sopra un auto, ben preparata, passava in tutte le parrocchie del Vicariato accolta trionfalmente a Ranzi, a Giustenice, S. Michele, S. Lorenzo, a Borgio, Gorra, Olle, Magliolo, Bardino Nuovo, Bardino Vecchio e Tovo.

L'itinerario Mariano si concludeva davanti alla nostra Chiesa Parrocchiale con brevi parole pronunziate da Don Luigi e la benedizione impartita ai centauri, che fecero scorta di onore motorizzata alla Madre celeste.

TRE CORONE D'ORO

Domenica 29 è stata una rinnovata Pentecoste di esterne manifestazioni e di interni contatti soprannaturali con il Divino Spirito, tramite la Sua Sposa: Maria Santissima.

Le corone d'oro, dono dei Pietresi, che l'Ecc.mo nostro Vescovo nella nostra bella chiesa, alle ore 11,30 dopo un solennissimo pontificale tenuto da Mons. Canino, poneva sul capo venerato della Statua della Madonna del Soccorso e sul Bambin Gesù, gesto ripetuto al quadro nel suo Santuario, suppone ancora un'altra corona, e più importante, che ogni singolo cristiano deve intrecciare colle proprie mani, composta di preghiere, di opere buone e di virtù e croci quotidiane per essere veramente e perennemente sulla via regia della devozione mariana e della salvezza dell'anima.

Magnifica la cantoria composta dai Padri Francescani della Provincia, che eseguì la Messa « lucunda » a tre voci del Vittadini, impeccabili le cerimonie eseguite dai Rev.di Canonici e dai Seminaristi essendo cerimoniere il Prof. Don Celso De Giuli.

La processione del pomeriggio si snodò imponente, con la partecipazione di tutte le Autorità cittadine, presente anche alcune parrocchie del Vicariato, fino al Santuario dove l'amatissimo nostro Vescovo rivolse la Sua alta parola ed impartì l'indulgenza plenaria concessa dal Papa e la trina benedizione.

Alla sera il concerto della Banda cittadina, il pallone e lo spettacolo pirotecnico chiuse la indimenticabile giornata.

GITA PELLEGRINAGGIO IN AUTOPULMANN

Accompagnati da Don Gianni un gruppo di Parrocchiani domenica 15 maggio si trovarono al Santuario di Varallo ed al Sacro Monte di Varese dove pregarono per le loro famiglie e per tutta la nostra Parrocchia. Riuscitissima gita completa con il breve soggiorno sul lago Maggiore.



Il Gruppo dei pellegrini a Varallo

DA HONG-KONG

Il Rev.mo P. Demaestri Francesco, ci scrive dalla sua Missione in Cina, dove sta lavorando in quella città di tre milioni in mano agli inglesi, di cui solo 60.00 cattolici. Forse è l'ora di grazia, ma i missionari sono pochissimi. Si raccomanda alle nostre preghiere e sacrifici perchè il nostro Cristianesimo possa trionfare su quei popoli pagani, e porge a tutti i Pietresi il suo grazie ed il suo saluto.

— ooo —

Programma delle celebrazioni

SOLENNI ONORANZE dal 15 al 19 GIUGNO 1955 IN ONORE DI S. MARIA CRUCIFISSA di ROSA.

PIETRA LIGURE riconosce la fondatrice delle Suore Ancelle della Carità che da tanti anni fanno bene spirituale e materiale nella nostra Parrocchia.

La proclama Eroina della Carità.

Si inchina dinanzi alla sua fulgida santità. Ne invoca l'esempio e la protezione.

Mercoledì 15 giugno alle ore 20,30 partenza dal Santuario del Soccorso per il trasporto processionale della Statua della Santa in Parrocchia - Brevi parole di saluto - Benedizione.

Giovedì 16 — Giornata dedicata all'Eucarestia: Sante Messe lette: ore 6 - 7 - 7.30. Alle 8,30 S. Messa prelatizia con predica.

Pomeriggio 14,30 Conferenza alle Donne; 18,30 alle Signorine; alle 21,30 ai giovani ed uomini. Parlerà il ben noto Prof. Don Antonio Lanteri.

Ore 20,30 Funzione della sera per tutto il popolo con predica di un Ecc.mo Vescovo, preceduta dalla processione eucaristica dell'Ottava.

Venerdì 17 — Festa del Sacro Cuore. Giornata della riparazione; con lo stesso programma del giorno precedente eccettuata la processione.

Sabato 18 — Giornata Mariana come sopra con larga possibilità di confessori nel pomeriggio.

Domenica 19 Sante Messe ore 6 - 7 della Comunione Generale — 8 - 8.30 del fanciullo — 9.30 - 10.30 Ricevimento di Sua Ecc. Mons. Vescovo - Solenne Messa Pontificale con omelia.

Vespri alle 16.30 - processione - Discorso - Benedizione.

Le esecuzioni musicali saranno affidate nel triduo alla cantoria parrocchiale femminile e per la festa alla Schola Cantorum del Seminario Agostiniano di Loano. Venerdì alle 16 sarà proiettato sullo schermo del Cinema Excelsior il Documentario sulla Santa - Ingresso gratuito.

Domenica 12: Pellegrinaggio Pietrese alla Cappella di Guistenice. Partenza ore 6.

Domenica 26 festa di S. Luigi con triduo di preparazione.

—ooo—

Dall'Ufficio Parrocchiale

BATTESIMI

Moscardelli Carla di Maurizio e di Aicardi Ines (15) — Orso Carla di Giuseppe e di Demaestri Daria (7-5) — Mariani Roberto (8-5) — Zanella Mauro di Giuseppe e di Re Maria (22-5) — Vallarino Giuseppe di Eligio resid. a Tovo (23-5).

MATRIMONI

Robutti Luciano e Robutti Egle (7-5) — Ravera Pasquale e Giusto Giovanna (14-5) — Maldina Adelmo e Fortuanto Luigia (15-5) — Peterle Giovanni e Resio Maria Caterina (28-5).

DEFUNTI

Bonfigli Vincenzo a. 63 (26-4) — Pallomo Maria Ersilia nata Pallomo a. 75 (2-5) —

Maggi Elisa nata Goggioso a. 78 (18-5) — Canepa Sebastiano a. 79 — Cristiani Amedeo a. 63 (25-5).

NOZZE DI DIAMANTE

Ferrando Giuseppe e Rosa Benedetta davanti all'Altare il 17 aprile, ricordarono, con viva riconoscenza al Signore e alla Madonna, il loro sessanta anni di Matrimonio. Erano attorniti dai loro figli e figlie con nipoti, parenti ed amici. Il figlio Pietro, residente a Genova, ha voluto lasciare un ricordo fattivo ed implorante grazie e bene offrendo L. 10.000 per le opere parrocchiali. Rinnoviamo le felicitazioni più sentite con ringraziamenti ed auguri e le preghiere dei ragazzi.

La Chiesa ha posto nel rituale una funzione speciale per le ricorrenze di nozze di argento, d'oro e di diamante, al fine di implorare la benedizione di Dio sul continuare la vita familiare in prosperità spirituale e materiale. Tutti gli sposi che lo desiderino possono festeggiare questa loro fausta ricorrenza.

VISITATIO MARIAE

La Madonna del Sossorso continua ad essere ben accolta dalle famiglie pietresi, ed Ella non cessa di portare il suo sorriso benedicente ai suoi cari figli.

Araldi — Asselle — Iacopozzi — Tadini — Albergo Stella Maris — Alessio — Amadori — Geom. Orso — Rag. Paleologo — Albonico Tortarolo — Opizzo — Mattea — Rosa — Ravera — De Maria — Alessio — Venturino — Cavallero — Gasparini — Bottaro — Venturino Ciribi — Arlandini — Caffa — Rioffo — Ansaldo — Piacenza — Magnolia — Busto — Cervetto — Ex Maresciallo — Garcea — Carpani — Bozzano — Gigersa — Enrico — Navarra — Dr. Andreini — Squeri — Ventura — Lazzarini — Dr. Negro — Re Garbagnati — Bottaro — Albergo Sartore — Scali & Bonello.

In via Ignazio Borro: Testi & Druetta — Bisio & Bianchi — Bottaro — Bevilacqua — Pastorino — Canepa — Casta-

gna — Anselmo Zunino — Piccinini —
Pastorino & Zanon — Cavallero — Baldi-
sone — Pignocca & Giampieri.

*Madonna del Soccorso proteggete queste
famiglie.*

La Filodrammatica A. C. L. I. di Varaz-
ze ha brillantemente rappresentato all'Ex-
celsior la commedia in genovese: « Donne,
danno e malanni ».

—ooo—

Storia di Pietra Ligure

PUNTATA XXIII

LE STRADE - IL POLLUPICE

Parlando delle strade romane nel terri-
torio del nostro paese non si può passare
sotto silenzio, un argomento, che ha una
certa attinenza alle strade, e che sempre ed
in ogni tempo ha suscitato molto interes-
se e favorito discussioni: il Pollupice. Pol-
lupice è un nome indubbiamente un po'
strano e per questa sua particolarità, ha
avuto etimologicamente diverse e dispa-
rate interpretazioni.

E gli storici e gli appassionati di disci-
pline antiche si affannano, come si sono
sempre affannati intorno a questo nome per
dare una accettabile soluzione all'enigma
che porta seco, soltanto perchè un minusco-
lo puntino nel famoso itinerario dell'impe-
ratore romano Antonino Pio, è segnato con
il riferimento di Pollupice.

E poichè le antiche carte topografiche
non riportavano, come quelle moderne, le
distanze in modo incontrovertibile, il pun-
tino del Pollupice risulta essere posto, nel
predetto itinerario, fra Vado ed Albenga,
ad una certa distanza, peraltro molto ap-
prossimativa, fra questi due centri.

Ed ecco perchè quasi tutti i paesi e pae-
sini compresi in questo limitato spazio, ten-
tano, con argomentazioni, ognuna per se
stessa inoppugnabile, di dimostrare la pro-
prietà di quel piccolo, quasi insignificante
puntino.

Vero è che non solo noi moderni non
sappiamo nulla del Pollupice, in che cosa
precisamente consistesse, a quale scopo ed
a quali servizi fosse collegato, ma gli stessi
romani, ad eccezione di quel minuscolo
puntino nell'itinerario di Antonino Pio, pa-
re non ne avessero saputo di più.

O per lo meno il silenzio dei romani
sul Pollupice ci fa ritenere che, pur am-
messa la sua esistenza, ben poca importanza
a questo attribuivano.

Ma appunto perchè tante parole sono
state spese e certamente saranno ancora
dette e scritte, sul Pollupice, riteniamo an-
che noi essere tollerati se tenteremo di espri-
mere il nostro punto di vista sull'argo-
mento.

Secondo una versione raccolta anche dal-
lo storico Serra Gerolamo ed accettata an-
che dal nostro Bosio, la parola Pollupice
deriverebbe da due vocaboli greci: Polus,
che significa molto e scordassare. Perciò
scordassare molta lana, quale mestiere sem-
bra sia stato praticato persino in tempi re-
moti, al tempo in cui cioè i focesi approda-
rono sui nostri lidi.

Dall'esame linguistico della parola si è
perciò passati alla ricerca del luogo dove
questa attività poteva essere praticata.

Occorreva trovare cioè il luogo che ri-
spondesse alla letterale traduzione del vo-
cabolo.

Ed infatti scartabellando volumi e consul-
tando vari documenti si trovò che nell'an-
tico Giustenice, esisteva, in tempi assai re-
moti, un opificio, destinato a raffinare la la-
na delle pecore, per il quale motivo, anco-
ra poco tempo addietro, si usava chiamare
la vallata del Maremola, quella che conduce
a Giustenice, Val Pollupice.

DINO MANFREDI

FRATELLI C A Z Z O L A

Prod. Vini Piemontesi

**Deposito e Negozio in Pietra Ligure
Piazza Vecchia**

Si vende a titolo esportazione

Santa Maria Crocifissa di Rosa

proteggi e benedici la nostra Parrocchia

Questa scritta che, a caratteri cubitali risplendeva sulla facciata della nostra Chiesa, è l'espressione potente delle figlie di una così Santa Madre, e, anche il coro festante dei fedeli Pietresi.

I Santi sono i veri amici di Dio, i veri grandi, i soli potenti e sempre inesauribili nella bontà e nel sacrificio, per la gloria di Dio e per il bene di tutti gli uomini. Essi, raggiunta la meta nella Vita della felicità piena e senza fine, si affiancano al nostro camminare ancora incerto e stentato. Ci vedono nella visione beatifica, ci proteggono dai mali e ci benedicono, cioè, ci ottengono la benevolenza e la grazia del Signore.

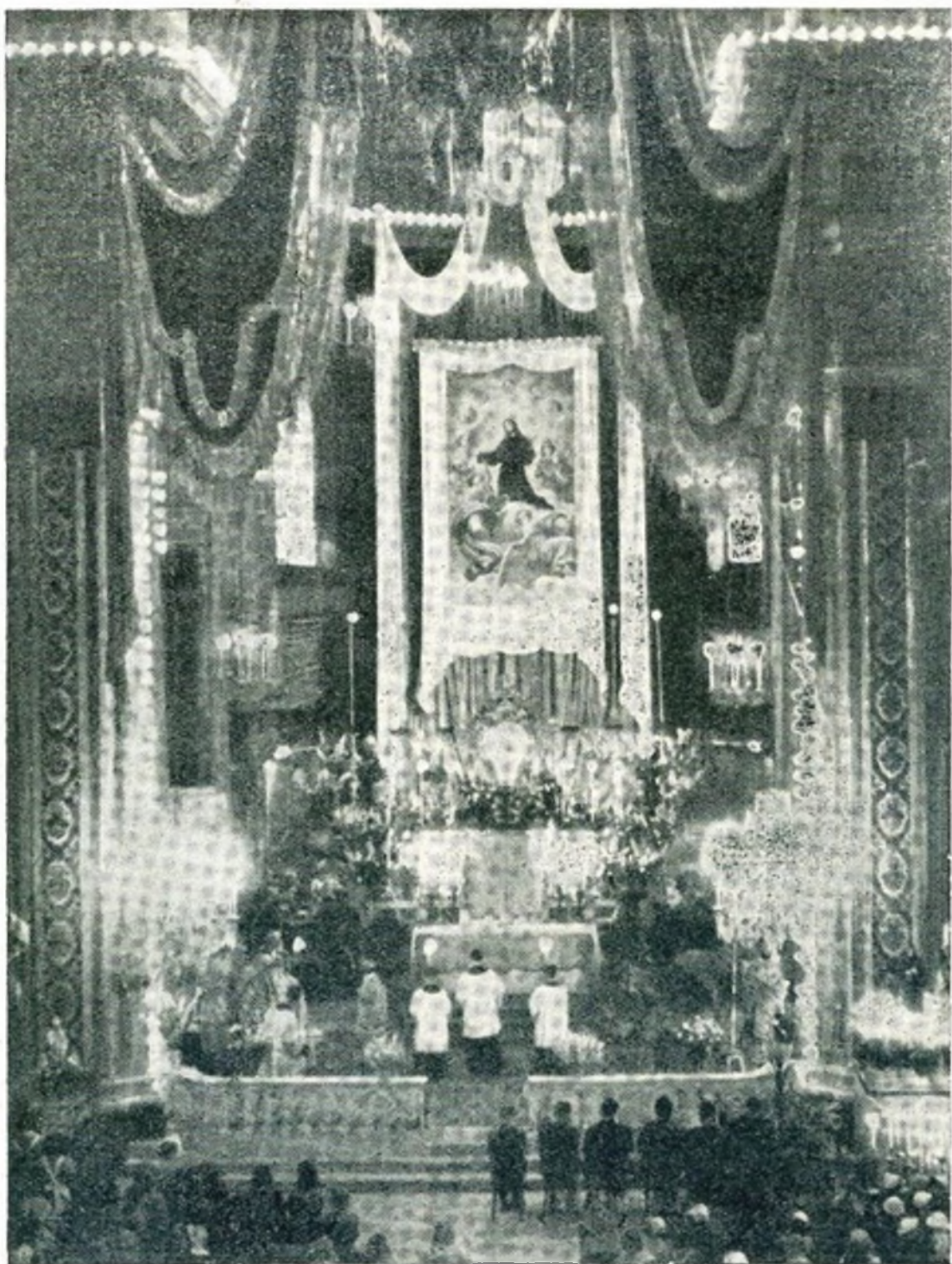
Pur amando tutti in Dio, è disposto dalla divina Provvidenza, che i Santi abbiano dei speciali interventi verso particolari paesi, istituzioni o persone. Non dubitiamo un istante: anche per Pietra Ligure, S. Maria Crocefissa di Rosa ebbe ed avrà una speciale predilezione, assicurata dalla presenza e dal bene delle sue Figlie: le Suore Ancelle della carità.

I solenni festeggiamenti tributati a Lei dal 15 al 19 giugno dalle RR. Suore, e da questa nostra comunità parrocchiale, volevano essere un segno tangibile di riconoscenza per tanto bene ricevuto. L'eco concorde del pubblico è pieno di lusinghieri consensi: "furono veramente feste grandi, feste belle...". L'esteriorità grandiosa si abbracciò dolcemente con la spiritualità più intima, così da risultarne una festa non solo bella al sentimento, ma soprattutto utile allo spirito.

La chiesa nostra già bella senza speciali ornati, in questi giorni prese l'aspetto di paradiso. Gli addobbi sono della ditta Craviotto di Varazze, le illuminazioni del Sig.



Opizzo, le piante e fiori della ditta Solive, mentre gli altri ornati e preparati li dobbiamo alla solerzia del nostro Sacrestano. La Santa brillava sopra l'altare reffigurata in gloria (era lo stesso quadro che stava in quella del Bernini in San Pietro), nella statua ravvolta in un nembo di fiori, e nelle due tele raffiguranti i suoi miracoli che inalzammo sopra gli altari laterali, come pure s'ergeva sulla facciata della chiesa



rappresentata davanti a Gesù Crocifisso ed accompagnata dalla Madonna.

A questo solennissimo apparato esteriore mancava il cuore, la vita. Ma il cuore venne, incontenibile nel vasto tempio. Ce lo misero i Rev.mi ed Ecc.mi Celebranti, i Predicatori, i cantori, le autorità cittadine ed il popolo tutto pietrese in unione con i villeggianti specie i bresciani riscaldati dal

fervore rovente della Santa e delle sue Figliuole. Al mercoledì la statua arrivava processionalmente dal Santuario del Soccorso, e Don Luigi esprimeva il saluto riconoscente di tutta la popolazione alla Santa per le Suore sue Ancelle che dal 1924 lavorano e pregano per il bene della Parrocchia, specialmente a favore della gioventù femminili-

le, ospitandola come sede-oratorio e dei ragazzi assistiti e catechizzati.

Giovedì fu dedicato all'Eucarestia essendo l'ottava del Corpus Domini; venerdì, festa del Sacro Cuore, alla riparazione; sabato alla Madonna. Mai avemmo la grazia di tante Sante Messe in continuazione. Le Rev. Suore le offersero tutte per onorare, ringraziare e supplicare la loro amata Santa Fondatrice. Celebrò la Messa prelatizia Sua Ecc. Mons. Canino residente a Roma, parlando mattino e sera con santa unzione. Sabato officiò Mons. Parodi, Vescovo di Savona. Non abbiamo parole e lodi sufficienti per le brillanti conferenze del Prof. Lanteri, completate dallo spettacolo cinematografico sulla Santa.

Domenica fu un'alba ed un meriggio che mai più avrà tramonto nei nostri cuori. Consolante veramente il numero delle Sante Comunioni specialmente alle sette celebrando il Rev. P. Abate. Il Pontificale poi di Sua Ecc. il nostro amatissimo Vescovo è stato il centro, l'apogeo di tutte le celebrazioni. La Schola Cantorum dei Padri e Chierici agostiniani di Loano, con accompagnamento di violini, ha eseguita la Messa Eucaristica a quattro voci del Perosi.

Cerimonie perfette eseguite dai Benedettini di Finalpia. Omelia elevata e pratica di Sua Eccellenza. Il sacro tempio era gremito fino alla balaustra di fedeli ed in posti riservati stavano le Autorità cittadine e le RR. Suore.

La pioggia sul mezzogiorno venne, simbolo della copiosità delle grazie ottenute dalla Santa Maria Crocifissa, con gran gioia dei contadini, e cessò, come d'incanto, per permettere le due processioni lunghe, devote, entusiasmanti, fino all'arrivo trionfale della Santa nella Sua Villa: la Casa delle Ancelle e di quanti ne desiderano assorbire e gustare lo spirito di squisita carità cristiana. Tenne un bel panegirico il Rev. P. Abate Cignitti. Servizio ottimo della Banda cittadina che tenne pure un riuscito concerto alla sera.

La reverendissima Madre Suor Saturnina e tutte le Suore Ancelle desiderano esprimere, attraverso queste pagine il più vivo ringraziamento per quanti collaborano a queste solenni feste ad onore della loro Santa Madre Fondatrice e a tutti coloro che in questa circostanza presentarono fiori o doni di ogni genere.

PRIME COMUNIONI E CRESIME

Tante feste solenni in questo periodo nella nostra Parrocchia non offuscarono la festa ormai annuale dei ragazzi. Dopo quattro mesi di accurata preparazione il cinque giugno li vedremo felici ai piedi dell'altare per ricevere Gesù dalle mani di Don Luigi che parlò loro commovendosi. Erano per la prima volta partiti bimbi e ragazze dalla Chiesa vecchia con un giglio in mano simbolo di candore. Alle 10.30 il piccolo Giordano e la bimba Serrato davano il benvenuto a Mons. Vescovo che dopo l'esame catechistico impartiva il Sacramento della Cresima ai novelli soldati di Cri-

sto schierati a semicerchio come pronti per la battaglia per il regno di Dio nelle anime.

Al pomeriggio Sua Ecc. parlò a tutti i membri dell'Azione Cattolica.

Ai neo-cresimati che sotto elenchiamo giunga ancora il nostro cordiale augurio di bontà e di bene.

SAN LUIGI E S. GIOVANNI

Domenica 26 si celebrò la festa di San Luigi. Tenne il panegirico Don Gianni, incitando genitori e figli alla vera educazione cristiana.



L'Onomastico del Rev.mo Prevosto deve far rivivere il ricordo e la preghiera per Lui da parte di tutti i Parrocchiani suoi. Egli è quasi sempre trattenuto a letto e sebbene non soffra, è tuttavia privo del tesoro più grande: non può celebrare e non può svolgere il suo alto Ministero. San Giovanni Battista lo conforti e lo aiuti per tutto il tempo che il Signore vorrà conservarlo in mezzo a noi!

Il nostro augurio fraterno vada unito alla preghiera per il carissimo Don Gianni.

FESTA DEL

« MIRACOLO DI S. NICOLÒ »

Abbiamo pensato di dedicare tutto il mese di luglio al nostro glorioso Patrono San Nicolò. Dopo la Madonna ed il Sacro Cuore spetta proprio a Lui. Se lo scelse questo mese quando nel lontano 8 luglio 1525 liberava Pietra dalla peste. Ogni sera daremo la Benedizione e possibilmente canteremo il bellissimo responsorio « Si quare-
ris... » attirando a questa devozione anche i signori villeggianti.

Bella la festa, anche se senza grande sfarzo. Cantoria dei Rev. Sacerdoti del Vicariato rafforzata con elementi locali. S. Messa solenne e panegirico tenuto dal Rev. Prof. Don Celso De Giuli fratello di Sua Eccellenza.

DALL'UFFICIO PARROCCHIALE

BATTESIMI

Scovazzi Stefano di Giovanni e di Can-
neva Aurelia (29-5) — Bottaro Fedele di

GioBatta e di Vigo Noemi (29-5) — Vigo
Mario di Giovanni e di Pittaluga Carolina
(29-6) — Demaestri Maria fu Mario e di
Serrato Giovanna (26-6).

MATRIMONI

Patrone Domenico e Pastorino Luigia
(2-6) — Fugazza Walter e Lorenza Ro-
sanna (12-6).

DEFUNTI

Gaspardo Anna nata Palmarini a. 91
(14-6) — Dott. Poledro Oreste a. 81 (23-6).

CRESIMATI

Ragazzi: Asselle Gian Piero — Ales-
sio Virgilio — Bonomelli Silvano — Briano
Gian Franco — Briano Vincenzo — Busto
Ercole — Campari Pier Luigi — Casarino
Gio Batta — Ciribi Edoardo — Delle Pia-
ne Leonardo — Fortunato Eugenio — Gaz-
zano Pietro — Giordano Domenico — Giu-
liano Pier Giuseppe — Gotti Renato —
Lazzarini Giorgio — Mazzone Luigi —
May Alessandro — Meirana Gian Luigi —
Mighetto Sergio — Negro Daniele —
Pellegrini Luigi — Perotto Paolo — Po-
mati Roberto — Piccinini Gianni — Sa-
glietto Giuseppe — Scramoncin Antonio —
Seppone Angelo — Tartuffo Gian Piero —
Vignaroli Vincenzo — Vignaroli Giu-
seppe — Zunino Gian Paolo. - N. 32.

Bambine: Anselmo — Baldissone Tere-
sa — Baldissone Angela — Barbieri En-
rica — Briano Arianna — Buratti Giu-
liana — Casanova Cesarina — Delfino Lui-
sanna — Fantini Liliana — Fortinato Bru-

Per ripetizioni di Latino - Italiano - Fisica - Chimica - Matematica gli studenti si possono rivolgere alla

**SEDE DEL PATRONATO A.C.L.I.
presso il CINEMA EXCELSIOR
e alla segretaria Sig.na Annina SPOTORNO.**

Verranno indicati due professori capaci ed onesti.

na — Gallo Maria Teresa — Galeotti Marta — Garzolio Anna — Giusto Donatella — Iacopozzi Gian Piera — Martini Elisabetta — Matis Carla — Matis Anna Maria — Orso Alessandra — Restello Anna Maria — Ricciardi Giuseppina — Scasso Maddalena — Serrato Luisanna — Taramasso Anna Maria — Velizzone Rosalba — Vidale Rosalba — Vio Elisabetta — Zunino Giovanna. - N. 28.

Cresimati di altre Parrocchie: Arnisso Armando da Verezzi — Mondini Pier Luigi da Brescia — Bosio Maria Luisa da Loano — Abbo Carla da Torino.

Totale Cresimati N. 64.

GITA-PELLEGRINAGGIO ROMA-NAPOLI-POMPEI

L'autopullmann ha perduto la corsa: quest'anno andremo in treno al nostro pellegrinaggio annuale della Parrocchia. Anzi tutto perchè il percorso è molto lungo e poi anche per accontentare chi soffre in autobus.

Pietra Ligure renderà omaggio al Papa, alla Madonna, alla capitale della nostra cara Italia.

Partenza il 16 settembre alle 2.33. Arrivo a Roma alle 13.15. Soggiorno a Roma tre giorni per la visita alla città e al Santo Padre, con autopullmann a disposizione. Vitto ed alloggio presso pensioni. Lunedì 19 a Pompei e Napoli. Martedì 20 ritorno a Pietra.

Spesa: Viaggio L. 7000; Alloggio, vitto

e servizio autopullmann per visite L. 8000. In tale cifra non è compreso il vitto per la sosta a Napoli e in treno. Ai ragazzi fino a 14 anni metà spesa per il viaggio.

Si prega, chi desidera partecipare, di iscriversi subito per poter avere il numero sufficiente al fine di fare le pratiche presso la Ferrovia per il vagone riservato, e le prenotazioni presso gli alberghi.

RACCOLTA PER L'ASSUNTA

Anche quest'anno le Signorine incaricate passeranno a chiedere il contributo dei Pietresi per la Festa più solenne della nostra parrocchia.

La Madonna Assunta in Cielo saprà largamente ricompensare le famiglie offerenti e suffragare i loro cari Morti.

Ad Ormea nella Colonia Pontificia « San Luigi » 33 ragazzi e bimbe Pietresi stanno vivendo ore di serena letizia in un clima pieno di salute e di buona educazione. Ad essi giunga il nostro cordiale saluto ed augurio.

Al Cinema-Teatro Excelsior le alunne delle scuole elementari l'11 giugno portarono al pubblico molto numeroso e plaudente una serata di arte varia con scenette e canti dal titolo « Gioventù alla ribalta ». Organizzazione del Centro di Lettura diretto dalla Sig. Maestra Costanza Gigersa. Collaboratori principali le Signore Ghirardi e Comminetti nonchè il Dott. Allegri.

La filodrammatica Pietrese andò in scena con grande successo chiudendo la stagione teatrale all'Excelsior con la commedia « Cinque minuti d'amore ».



Storia di Pietra Ligure

PUNTATA XXIV

LE STRADE - IL POLLUPICE

Presso il torrentello che scorre ai piedi della borgata San Lorenzo, sotto la piazza così detta del Costino, si trovava dei ruderi ed avanzi di vecchi muri. Secondo i vecchi abitanti del luogo, detti ruderi portano il nome di « Ca' da fulla », cioè casa della folla, distrutta dai romani, sempre secondo la stessa fonte e le tradizioni del paese, contemporaneamente ad un ponte ed altri cascinali della regione Costa, al tempo della invasione di Iulico. Sempre secondo la suddetta fonte, come risulta anche dal nome, anticamente in quei luoghi vi si trovava un lanificio, dove gli antichi montanari lavavano e sfollavano la lana, principale industria di quei posti e dove venivano confezionati i tessuti di lana.

Da ciò discende la conclusione che per alcuni il tormentato e tanto discusso Pollupice sarebbe l'attuale Giustenice.

Altri invece, vollero trovare nella parola Pollupice qualche nesso fonico con Pica, ora Pora, torrente che scorre e sfocchia a levante dell'abitato di Finalpia.

Per quest'ultimi il Pollupice era a Finale. Per altri ancora, senza dover scendere ai particolari ed alle tesi addomestiche ad usum delphini a sostegno dei loro asserti, era in Loano.

Secondo il Lamboglia, appassionato cultore della storia ligure, il Pollupice si deve ricercare in Finalgorbo mentre il Prof. Silla lo colloca a Finalmarina, per dove passava l'Aurelia. Come appare evidente dai pochi cenni sopra riportati, l'ormai famoso quanto oscuro Pollupice, doveva e deve ricercarsi in questo breve raggio che corre da Loano a Finale, lungo lo sviluppo della via Aurelia.

Seguendo ancora il pensiero di coloro che di quel puntino sulla carta romana si oc-

**Otto anni negli Stati Uniti d'America,
trent'anni di studio, vent'anni di insegnamento privato, mettono in grado
il concittadino**

DOMENICO LAGANA'
di insegnare la LINGUA INGLESE
Traduzioni - Conversazioni
Ripetizioni
Tariffe moderate

cuparono, Attilio Accame, insigne storiografo pietrese, riferendosi all'esserto che il Pollupice era a Finale ligure, obietta che ciò non può essere in quanto per Finalmarina passava l'Aurelia e più a monte e più precisamente a Gorra si svincolava la Giulia Augusta per cui ragionevolmente il Pollupice non poteva essere su una strada sola. Nel pensiero, dell'Accame il Pollupice avrebbe dovuto trovarsi alla confluenza delle due strade sopra ricordate cioè vicino a Borgio, tanto più egli osserva, che proprio in quel punto si staccavano altre due strade di minore importanza che collegavano Giustenice e Toirano.

Proprio all'incrocio della via Aurelia con la Giulia Augusta, nei pressi di Borgio, si scopersero delle tombe romane, mentre altre se ne rinvennero nelle immediate vicinanze.

Sempre in prossimità di detto nodo stradale si scopersero recentemente nella proprietà di Pescio Paolo, a ridosso del cimitero, un piccolo tesoro numismatico, composto di un considerevole numero di monete romane del periodo imperiale, e fra queste alcune di Marco Aurelio, di Nerone, di Costantino.

Oltre a ciò furono rinvenuti alcuni cocci di anfore e di vasi dell'epoca romana. Ma quello che maggiormente depone a favore di Borgio, quale crede del Pollupice è il fatto che nella località in questione vennero posti in luce muri e rovine di antiche co-

struzioni, nelle quali erano impiegati i notissimi e ben riconoscibili mattoni romani.

Ciò verrebbe a dimostrare che in detta località esisteva una manifestazione di vita romana.

DINO MANFREDI

Tieni d'occhio i tuoi istinti: SONO FEROCI



**Il caso è una zuppa
fatta dai furbi, ma sol-
tanto gli sciocchi la
divorano.**

VICTOR HUGO

Il giovane domatore francese René Roger Ruellot di 26 anni, il febbraio scorso è stato sbranato da cinque leoni che ammaestrava presso il circo Robert, a Polebrook (Contea di Northampton).

La tragedia è avvenuta proprio sotto gli occhi della fidanzata del giovane domatore, una ragazza olandese che in compagnia di un suo compatriota, ha cercato inutilmente di porre in salvo l'infelice.

Il domatore aveva fatto salire le cinque fiere su alti sgabelli quando per un tragico errore poneva un piede sul corpo di una di esse. La belva, con un brusco scatto, gli piantò gli artigli in una gamba, immediatamente seguita dalle altre quattro che gli si avventarono sopra.

Questa volta la belva non fu la fidanzata. Come succede in altre brusche tragedie

Salutate Gesù che viene

In Canada, alla radio, per la durata di un minuto ogni mezzogiorno durante l'ora dell'Angelus si possono ascoltare le campane di una chiesa di Montréal, ed alcune note liturgiche di un carillon.

Il celebre cronista sportivo Donald Drees, redattore de *El Globe Democrite* e del *Star Times* è entrato nell'Ordine Benedettino. Donald Drees ha raccontato la storia della sua vocazione in un articolo intitolato: « Dalla redazione al chiostro ».

Un Vescovo americano ha una flotta e più di 2000 isole.

E' Mons. Thomas J. Feeney S. J., Vicario Apostolico delle isole Caroline e Marshall, che in complesso formano un'area di più di 3.000.000 di chilometri quadrati, la maggior parte dei quali è rappresentata da acqua.

E' un territorio di Missione, dove la vita dei sacerdoti consiste nel lavorare, affaticarsi, sudare e di nuovo lavorare e dove un Vescovo deve avere la capacità di essere insieme ammiraglio di una flotta, ingegnere edile, poliglotta e medico.

Il geniale Vescovo è realmente capace di svolgere tutte queste attività con una maestria sorprendente: ingegnere, medico, capitano di nave, e sembra che ognuna di queste attività sia l'unica che egli eserciti.

Nel suo Vicariato, per provvedere al mantenimento di 192 posti di Missione, vi sono 23 Gesuiti americani, 25 suore e 13 fratelli laici, aiutati nel loro lavoro da alcuni missionari spagnoli e tedeschi.

Un cattolico, il prof. Kotaro Yanaka, Presidente della Corte suprema giapponese, rispondendo all'inchiesta condotta dal-

l'agenzia *Ultramar* tra varie personalità per un giudizio sull'opera dei missionari, ha così risposto tra l'altro:

« Il primo contatto del nostro paese con la civilizzazione spirituale avvenne nel 1549 quando, per la prima volta, un missionario giunse in Giappone al seguito di San Francesco Saverio. In meno di un secolo, un decimo del nostro popolo aderiva al cattolicesimo. I missionari hanno insegnato al Giappone che la verità è universale e che per essa vale la pena di dare la vita. Numerosi giapponesi hanno seguito l'esempio dei missionari morendo a loro volta martiri durante lunghe persecuzioni.

Noi crediamo che l'alto ideale dei missionari e il grande sacrificio che essi compiono per la causa del cristianesimo rimarranno un esempio tale che qualsiasi ostacolo alla loro opera sarà superato ».

Da Monesi al Frontè con la Madonna

L'umanità ha sempre sentito il richiamo alle altezze: dal mito di Icaro alla costruzione della torre di Babele, dalle leggende dei Titani che danno la scalata al cielo sino ai primi tentativi trasoferici di Piccard, si sente il desiderio di innalzarsi a livelli superiori del normale; il 17 maggio 1953 fu conquistato il record dell'altezza per aeroplani, giungendo ai 19.000 metri: attualmente, delle 14 cime che superano gli 8.000 metri 11 attendono ancora di essere scalate dall'uomo, ma si sono raggiunte le due vette più alte l'Everest e il K2. (V. Riv. C. I. 1955).

Il cristiano deve tendere ogni giorno ad ascensioni meno spettacolari forse, ma più utili: la santificazione, a cui tutti siamo tenuti, è infatti un'ascesa continua al di sopra della materia, un progresso verso la meta della perfezione spirituale a costo di qualsiasi sacrificio, un superamento di tentazioni e di egoismi attraverso l'imitazione di Gesù. Già mentre saliamo così, insieme con Lui, la nostra vita si alimenta di forza, fiducia, trionfo. Ma è bene salire spesso anche materialmente sulle cime dei nostri monti quasi ad imprimere nel nostro corpo la bellezza e l'utilità dell'aria balsamica, dei panorami meravigliosi che distendono i nervi e danno il ritmo allo spirito perchè si stacchi dal male per ascendere alla bontà.

Ed i monti già così eloquenti, che ci additano il Cielo, diventano i luoghi più adatti per essere la base di un lancio di religiosità. Sull'Everest la spedizione inglese depose la Croce; sulla vetta del K2 gli italiani innalzarono la Madonnina.

La diocesi inganna nel 1900 depose sul Saccarello (m. 2200) la statua del Redentore che sta ora ai confini della nostra Italia con la Francia. Mancava la Madre.

Il trono era pronto dai secoli, creato da Dio: il Monte Frontè alto metri 2153, che si erge quasi a fianco del Saccarello, svettante a cono verso il cielo e che da origine alle tre grandi vallate: l'Arroscia, la Argentina, la val Tanaro. Questa guglia che fa parte della catena delle pre-Alpi e che è la più alta della diocesi nostra ci ricorda quindi i trionfi di Maria ricevuti dalla augustissima Triade del cielo e dalle generazioni della terra, e ci rallegra simboleggiandoci il suo scendere verso di noi con il fiume delle sue grazie e delle sue misericordie.

Ringraziamo Sua Ecc. Mons. Vescovo, l'A. C. e l'allora delegata Mons. Fenocchio per questa idea tanto luminosa e ricordo dell'Anno Mariano.

Bisognava essere sul Frontè alla festa dell'inaugurazione avvenuta il 24 luglio, presenti circa tremila persone. Andammo su anche noi portando una rappresentanza del comune, dell'A. C. e di tutta la parrocchia compreso un bimbo. Partimmo da Pietra alle sette passando in macchina dai colli di Nava e da Monesi. Con la seggiovia poi, in un'ascensione e in un paesaggio veramente suggestivo, toccammo quota 2.000. A destra lasciammo il Redentore e dopo quasi un'ora a piedi alle 11,30 eravamo inginocchiati ai piedi della bianca statua dell'Immacolata, stanchi ma felici avendo nel cuore tutti i cari Pietresi. Celebrarono la S. Messa le loro Ecc.ze Mons. Raffaele De Giuli e Mons. Giuseppe Fenocchio rivolgendo anche la loro parola piena di gratitudine, di venerazione e di implorazione alla Madonna Immacolata proclamata Guardiana della Comunità Diocesana, perchè la conservi degna delle sue antiche e nobili tradizioni civili e religiose.

La statua è di marmo e pesa diciassette quintali e si erge da terra sei metri. E' rivolta verso est, quindi verso di noi; ha le braccia in atto di accogliere e donare. La sua espressione tenera, dolce, invita alla riflessione e alla pace.

Nella lapide murata ai suoi piedi, sta scolpita questa frase bellissima e molto dinamica:

"La necessità dell'esterno ci spinge a salire, Fin qui, da soli, tenendoci per mano ascendemmo. Ora a trarci più in alto, in Paradiso Mamma, pensaci Tu.

Pietresi, che cosa prepareremo noi, a monumento perenne di riconoscenza, alla Madonna che passò pellegrina nelle nostre famiglie?

Mons. Nicola Palmarini gloria Pietrese



Sua Ecc. Mons. Vescovo, ha chiamato il nostro Rev.mo e carissimo concittadino Mons. Palmarini all'alto incarico di suo delegato, come Vicario generale di tutta la Diocesi, oltre che canonico teologo della cattedrale di Albenga e professore di teologia dogmatica e Sacra Scrittura in Seminario. I primi a rallegrarcene siamo noi, che riconosciamo in lui non solo il Sacerdote zelante, lo studioso profondo ed appassionato, ma anche il cittadino di carattere, veritiero e coraggioso

per il bene spirituale e materiale di tutti e con speciale attaccamento alla sua Patria.

Il Signore l'ha accompagnato fino a questa mèta: ed Egli ha risposto sempre col suo presente e col suo fiat. Da quando nella nostra bella chiesa fu fatto cristiano il 17 gennaio 1915, alla sua Prima S. Messa solenne che vi cantò nella Assunta del 1937, all'incarico di oggi, fu per Lui un ascendente continuo in santità e in scienza e in esperienza che lo prepararono degno della sua alta missione. Dopo undici anni di insegnamento teologico nei Seminari regionali di Salerno e di Chieti ritorna tra noi per essere un secondo pastore e padre della diocesi albanese.

Nel giorno a Lui tanto caro dell'Assunta vorremmo fargli omaggio delle vesti canonicali e mentre la comunità parrocchiale presenterà auguri e preghiere per Lui, egli celebrerà per noi la Messa solenne e ci rivolgerà la sua parola alta e convinta.

La consolazione più grande che potremo donarle, sarà sempre quella di essere buoni cristiani a fatti e non a parole, di istruirci nella religione e di vivere la santa Messa.

Mons. Palmarini, da queste pagine vengano a Lei le espressioni più sentite dell'augurio e della riconoscenza da parte del Rev. Prevosto di noi Sacerdoti tutti, dei Religiosi, delle Suore, dell'Azione Cattolica, delle Autorità e di tutta la popolazione Pietrese.

Chi desidera partecipare all'omaggio delle vesti canonicali che la Parrocchia presenterà a Mons. Palmarini, si rivolga all'Ufficio Parrocchiale oppure ai vari presidenti di A. C.

—ooo—

FESTA DELL'ASSUNTA

Dopo luglio che consagrammo al nostro S. Patrono, ecco agosto che desideriamo dedicare alla Vergine Santa Assunta in Cielo. Ogni sera alle 20,30 dopo il Rosario canteremo l'Ave Maris Stella e riceveremo la Benedizione eucaristica.

La novena solenne inizierà sabato sei agosto e la festa la faremo più « grande » sarà possibile. Ben lo merita la nostra Mamma celeste e tanto ne abbiamo bisogno noi per tenere lontani i mali di ogni genere e per ricolmarci dei doni di Dio che Lei ci ottiene.

PROGRAMMA:

Sante Messe alle ore 5,30 . 7 . 8,30 . 9,30.

Ore 11: Messa solenne in musica celebrata da Mons. Nicola Palmarini novello Delegato Vescovile, che riceverà gli omaggi dei piccoli e degli adulti.

Vespri alle ore 17 . Processione . Discorso del suddetto Monsignore . Benedizione.

L'amministrazione della Chiesa preparerà l'illuminazione interna ed esterna del sacro tempio. L'Azienda Autonoma ed il Comune penseranno alle luminarie per vie e giardini, allo spettacolo pirotecnico e ad altri festeggiamenti folcloristici.

DAL SANTUARIO DEL SOCCORSO

Il Rev. P. Natale Fadelli che da sei anni lavorava indefessamente quale Superiore del Convento Franciscano è stato nominato Guardiano alla importante comunità di Levanto. A lui vada il nostro grazie per quanto fece per il bene delle anime della nostra parrocchia e l'accompagni il nostro augurio e la nostra preghiera. Gli altri R.R. Padri rimangono tutti riconfermati al Soccorso. E' già tra noi il nuovo P. Guardiano nella persona di P. Candido Torazza da Genova. Giunga il nostro benvenuto al novello Superiore del Soccorso, assicurando fraterna cordialità ed apostolica collaborazione per le battaglie del bene.

★★

L'8 settembre al Santuario si festeggerà la Madonna del Soccorso in modo solenne e sfarzoso. Precederà la novena predicata.

★★

Domenica 11 dopo i Vespri delle ore 16 processione votiva della Parrocchia al Santuario.

—ooo—

VISITATIO MARIAE

L'afosa estate non ferma il sacro cammino della Madre e non stanca il fervore dei figli pietresi nell'accoglierla con le braccia e col cuore nelle loro case.

Il divino pellegrinare di Maria sta passando all'ultima fase: dalla zona delle Chiappe e Santa Corona sta per rientrare definitivamente in città.

Dallapè — Bonorino — Dalmonte — Arimondo — Bruzzone — Montorio — Tacchini — Brossa — Panaro — Folco — Sodi — Ferro — Sereno — Battaglia — Melegari — Mondino — Grosso — Dovo — Accame — Guido — Lora e Commine-
tii — Castagneris — Roucher — Orso — Perotti — Anselmo — Gallo — Dolla e Prestipino — Del Bono — Laganà — Dr.

Martini — Roncelli — Gotti — Vignola — Ceccini — Vignola — Fazio — Arcidiacono — Roncelli — Traverso — Bassetto — Fortunato E. — Fortunato G. — Colonia OSIRI — Fortunato S. — Maldina — Bosio — Bestoso — Ottonello — Maritano R. — Maritano G. — Busatta — Frione G. — Frione P. — Marchese — Valle — Zambarino — Colonia Permanente e RR. Suore del Sacro Cuore — Porta — Fioravanti.

Madonna del Soccorso proteggete queste famiglie!

—ooo—

DALL'UFFICIO PARROCCHIALE

Battesimi

Vigliercio Gian Paolo di Gian Mario e di Staricco Adele (3-7) — Farinazzo Silvio di Delio e di Ferro Carla (3-7) — Prato Maria di Pietro e di Gaggero Elide (9-7) — Bertolino Anna di Michele e di Saccone Vincenzina (17-7) — Carlini Sergio di Mattia e di Gastaldi Giovanna (17-7) — Devincenzi Luigi di Celmentino e di Cecchi Luciana (24-7).

Matrimoni

Faruggia Stefano e Negro Teresa (22-6) — Taggiaseo Giovanni e Carrara Lidia (2-7) — Staricco Giobatta e Morello Angela (9-7).

Defunti

Casto Cristina nata Marzano a. 62 (15-7) — Ferrando Giuseppe (14-7).

—ooo—

PREMIAZIONE CATECHISTICA

I ragazzi e le bimbe Pietresi ritornarono dal Convegno diocesano di Alassio con il premio più ambito: alla Parrocchia di Pietra Ligure fu assegnato il gagliardetto diocesano perchè risultò in complesso la prima fra le 170 parrocchie della diocesi per l'anno 1953-54. Molti i primati individuali come già specificammo in altri numeri.

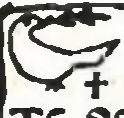
Per varie ragioni l'anno catechistico terminato a giugno non ebbe i risultati così lusinghieri come l'anno scorso. Primo motivo fra tutti le malattie invernali che quasi sospesero l'insegnamento della dottrina. Non mancano però delle buone affermazioni. Sospesa per questo anno la gara parrocchiale, diamo le classifiche dei nostri ad Albenga e a Genova.

Nella gara diocesana si distinsero: Serato Luisanna, Caviglia Germana, Barbaglia Anna Maria, Giordano Domenico e Rovelli Alberto.

A Genova rimase terza Barbaglia Anna Maria, e riportò il primo premio regionale Rovelli Alberto che fu anche premio Roma fra i fanciulli cattolici.

—ooo—

Causa le ferie dei tipografi il Bollettino non uscirà nel mese di settembre.

 **FATE TUTTO SENZA MORMORARE
+ E SENZA ESITAZIONI AFFINCHÉ SIATE
SENZA COLPA, SEMPLICI FIGLI DI DIO,
IRREPRENSIBILI IMMEZZO AD UNA NAZIONE
CATTIVA E PERVERSA: SPLENDETE FRA
LORO COME LUCI SUL MONDO....**
(FIL. 2-XIV)

Storia di Pietra Ligure

PUNTATA XXV

IL POLLUPICE

Oltre a tutto il materiale storico ed archeologico di cui è stato fatto cenno più sopra è da ricordare il rinvenimento di una colonnetta di marmo alta metri 1,25 circa e del diametro di cm. 35, la quale sembra aver fatto parte di un tempietto pagano. La sua antichità è riconosciuta anche da Anton Giulio Barrili (1) il quale la dice « un bel ronchio di breccie africane ».

Oltre che da Attilio Accame il Pollupice è posto a Borgio anche da Iacopo Duranti, da Paolo Accame, da Guglielmo Salvi nelle sue « Luci sul Finale ».

Ed ecco finalmente l'egregio Prof. Rossi riporta il nome di tre autori: il Reo-chard, il Lapis, il Walchenaer, i quali trovano che il Pollupice era in territorio del Comune di Pietra.

Fra Pietra e Borgio esiste una piccola piana, attraverso la quale si notano ancora oggi, benchè a distanza di molti secoli, i segni dell'antica strada romana, per dove transitarono le legioni di Cesare e per dove più tardi il passo lento di Dante vagava incerto nell'esilio.

In questa pianura, intorno all'anno 1884, in località cosiddetta del Crocefisso, mentre si procedeva al dissodamento del terreno, furono scoperte due tombe, delle quali, sebbene intaccate dal piccone e dal bidente, si è potuto accertare la loro effettiva antichità e precisare all'incirca la loro età: queste due tombe rotte fortuitamente dal piccone racchiudevano entrambe avanzi di cenere, un lumino, un orcio, ed alcune monete di rame, rose e logorate dall'umidità e dal lento avvicinarsi degli anni.

Come si può facilmente dedurre costesti due avelli, le località ove furono rinvenuti, le circostanze e gli stessi oggetti che racchiudevano, accusano tempi

assai remoti, vetusti riti pagani e la presenza di gente straniera nell'antico territorio dei liguri e ci dicono abbastanza chiaramente che nei pressi di detta località doveva certamente trovarsi un punto di riferimento, di vita, di attività, una stazione di fermata, di sosta, di ristoro.

Dalla rassegna di tutte queste varie opinioni, ora divergenti, ora concordanti, mi sia consentito azzardare una ipotesi, gettare nella già tanto dibattuta questione del Pollupice, una nuova parola, che non ritengo debba essere la vera, ma che ha il conforto di essere la più giovane in ordine di data. Dipende dal tempo e dagli studi e dalle ricerche degli uomini dire meglio e sempre di più sull'argomento, per cui nessuna pretesa ha la presente formulazione.

Prescindendo per ora dal fatto delle VII o XVIII miglia di distanza del Pollupice da Borgio ad Albenga, sebbene da Borgio stessa, da Gorra, da Finale, da Loano, da Pietra, tutte località pretendenti il diritto di primogenitura sul Pollupice, dette misure non corrispondano esattamente ad alcune delle sopradette località, si deve necessariamente ammettere che il luogo, la stazione intermedia fra Vado ed Albenga, doveva essere ragionevolmente nei pressi di Borgio, dove una si faceva la Giulia Augusta e la Aurelia.

Che detto luogo fosse proprio sul punto preciso ove si univano le due strade o che fosse più verso mezzogiorno nella regione delle Polinghiere o Ponghiere, come afferma Paolo Accame, basandosi soprattutto sull'assonanza dei nomi, tutto ciò ritengo abbia importanza molto relativa.

DINO MANFREDI

(1) Anton Giulio Barrili, valoroso soldato garibaldino, fu romanziere, fondatore del Caffaro di Genova, rettore magnifico dell'Università genovese.



NOSTRA SIGNORA DEL MONTE FRONTÈ

Celeste Guardiana della Diocesi di Albenga-Imperia

Eretta dall'Azione Cattolica di Albenga-Imperia il 24 Luglio 1955

(Monte Frontè m. 2151)

Roma Caput Mundi!

Siamo ritornati da Roma; abbiamo lasciato la città eterna, ma ne portiamo ancora negli occhi e nel cuore la bellezza incantata. E sarà questo ricordo che ci accompagnerà nei giorni che verranno, sarà il nostro pensiero che tornerà a sostare commosso e riverente sulle gloriose vestigia di cui Roma è la custode immortale, sarà il nostro animo che palpiterà ancora rivivendo l'istante sublime in cui l'Angelico Pastore ci apparve, Immagine benedicente e amorosa del Cristo in terra, al balcone di Castel Gandolfo, a infonderci il dono prezioso del suo sorriso paterno e della sua parola dolcissima.

Sarà questo un ricordo che non dimenticheremo, che non svanirà nel tempo, perchè basterà socchiudere un solo istante gli occhi per rivederlo alto e sereno, nella candida veste, con la mano alzata ripetere: "Noi vi benediciamo con tutto il cuore...". E per tutta la vita porteremo con noi come un dolce viatico la sua benedizione.

Questo quanto di più bello e grande Roma ci ha offerto, e accanto a questo riaffiorano gli altri ricordi pure belli e cari: la visita alle Basiliche, dall'immen- sità austera di San Pietro, dominante simbolicamente tutto il mondo Cristiano, alla mistica maestosità di San Paolo fuori le mura, alla grandiosità di San Giovanni in Laterano, alla grazia artistica di Santa Maria Maggiore per tacere delle altre più piccole, ma non meno belle o suggestive. E dai ricordi sacri passiamo a quelli profani: dall'ara del Milite Igno- to, soffusa di eroismo e palpitante di commozione, al monumento a Vittorio Emanuele II, all'epopea gloriosa di Garibaldi sul Gianicolo, purpureo nel tra- monto romano, alla cruenta e dolorosa

visione delle fosse ardeatine, al cantico garulo e festante delle numerose fontane ricche di zampilli argentei; alla storica vitalità dei fiori, testimoniando una gloria che non morirà, agli obelischi, titanici nello spazio, ai palazzi solenni e silenzio- si, ai parchi ricchi d'ombra e poesia; tut- to ciò che abbiamo visto e ammirato, tut- to ciò che ricorderemo e rimpiangeremo, e un inno di lode e vanto a Roma Eterna, è un cantico di gratitudine per coloro che tanto bene hanno organizzato e diretto questo pellegrinaggio, ma soprattutto an- cora una volta è un coro di devoto omag- gio che sgorgando dai nostri cuori sale al trono dell'Altissimo: Dio di giustizia, Dio salvator.

Salvate Italia e Roma pel vostro sacro cuor!!!

Siano rese grazie a Dio, alla Vergine Santissima, alla Pontificia Opera di Assi- stenza, a Don Luigi, e così sia.

Adriana Bellino

—ooo—

CRONACA PARROCCHIALE

L'Assunta

Certi avvenimenti, specialmente le feste del cuore e del popolo di Dio, sopravvivono al tempo che passa inesorabilmente. Tale fu la solennità della Madonna Assunta in Cielo, che ebbe quest'an- no particolare risalto per i festeggiamenti fatti dai Pietresi al loro amato concitta- dino Mons. Nicola Palmarini, quale no- vello Delegato Vescovile e Canonico teo- logo della Chiesa Cattedrale di Albenga.

Alla S. Messa solenne cantata in musi- ca, il Rev.mo Mons. celebrante riceveva gli abiti canonicali (veste e cappa magna



I Pietresi alla Basilica di S. Pietro.

rossa e cappa di ermellino per la stagione invernale) offerti dalla popolazione e presentati con belle parole e fiori dalla himba Serrato Luisella, dal ragazzo Asselle Franco e da Don Luigi che esprimeva a nome di tutti, le felicitazioni, gli auguri, le preghiere, nonchè la gioia per vedere premiata la bontà, la scienza e la prudenza di un figlio di questa nostra terra, un membro eletto di questa comunità parrocchiale. Il festeggiato rispondeva con parole di ringraziamento piene di umiltà e di sprone comune alla santità della vita.

Erano presenti l'Illustrissimo Sindaco e le altre Autorità cittadine e facevano corona con il popolo ed i villeggianti i Sacerdoti pietresi e del Vicariato, nonchè i Religiosi, le Suore e l'A. C. Al pranzo tenutosi nella Casa parrocchiale, tra gli altri, fu acclamatissimo il brindisi tenuto in modo elevato e brioso dal carissimo Don Noli, al quale vada da queste colonne l'augurio e la preghiera per la sua completa guarigione.

Bella e devota la processione, discorso

molto probativo e convincente dello stesso Mons. Palmarini.

Come ogni anno ben riusciti le illuminazioni ed i festeggiamenti esterni con il particolare di una riuscitissima Ginkana notturna organizzata alla vigilia dal Centro Sportivo Pietrese diretto da Don Gianni.

Un grazie sentito a quanti collaborarono sia al dono per il Monsignore che alla festa.

Missionario

Il P. Spagnolo delle Missioni Africane di Crema (Camboniani) ringrazia la generosità dei Pietresi che nella giornata da lui tenuta il 28 agosto raccolse per la propagazione della Fede oltre ottantamila lire.

Madonna del Soccorso

Il nuovo Padre Guardiano collaborato dai suoi RR. Confratelli, continuò, con crescente entusiasmo le solennità annuali in onore della Madonna del Soccorso, preparandole con una novena predicata

da lui stesso in dialogo col fratello suo P. Ugolino. Unica variante è stata la processione più breve, non avendo percorso la via Aurelia.

Discorso finale tenuto da Mons. Palmarini. Molta partecipazione di fedeli, buona la cantoria locale e bella la illuminazione.

La domenica seguente con una discreta processione ci portammo al Santuario per crescere nella devozione e nelle grazie della cara Mamma celeste che fu ed è aiuto di tutti i cristiani, come ben ci ricordò il Rev.do Padre Guardiano.

Ad atto esecrando: nostra riparazione

La vigilia dell'Assunta una mano, che non si può chiamare nè umana nè cristiana, ruppe il vetro dell'edicola del ponte vecchio, rubando i soldi, e rompendo la base della Statua della Madonna. Tutti i devoti della Madonna si sentirono colpiti al cuore della loro devozione e parteciparono alle preghiere di riparazione espresse specialmente con due pubbliche processioni riparatrici.

Anche la Croce delle due Missioni in Via Ranzi fu trovata spezzata, non si sa se per disgrazia o per malvagità. Un grazie sentito all'Ing. Mazzoli Ugo ideatore e realizzatore dello stupendo Villaggio « Giovanni Spotorno » che offrì una nuova Croce di marmo bianco.

Sopra i disgraziati profanatori abbiamo invocato il perdono ed il felice ritorno nelle braccia misericordiose di Gesù e Maria.

Gita - Pellegrinaggio

Roma - Napoli - Pompei

« Cui honor honor ». Sì, dobbiamo rendere onore alle Ferrovie dello Stato dal Capo Stazione Sig. Salvaterra Giorgio, al Vice Capo Sig. Piccone Giovanni, al Comando Sezione Movimento di Genova. Abbiamo viaggiato meravigliosamente comodi, con una carrozza imbottita a no-

stra disposizione, pur essendo sessanta viaggiatori. Fermata speciale del direttissimo a Pietra per noi, velocità impressionante; ritorno da Napoli a Genova in otto ore col treno del sole che fece quattro fermate in tutto cullandoci in un sonno alquanto tormentato ma salutare e sfrecciando all'alba nell'incanto del golfo del Tigullio.

Lasciamo la descrizione dei tre giorni romani già così bene dipinti dalla Sig.na Maestra A. Bellino. Le Rev. Suore ci ospitarono gentilmente nel loro Istituto « Amore misericordioso » ed i pullman ci accompagnarono sempre ed ovunque.

Lunedì 19, S. Gennaro, fummo a Napoli ed in un groviglio incredibile di traffico stradale puntammo subito per Pompei. La Madonna è sempre la meta più desiderata, quella insostituibile. Ci radunammo attorno al suo altare e sfogammo il nostro cuore, in quella meravigliosa visione del santuario pompeiano, il più bello, il più frequentato, il più miracoloso d'Italia, assieme a Loreto, e tra i primi del mondo. Il pensiero non si è fermato a noi stessi, ma come già a Roma pregammo per tutti i cari Pietresi vicini e lontani, Autorità e popolo, piccoli e grandi, sani ed ammalati.

La visita agli scavi di Pompei, sepolta dalla pomice e cenere del Vesuvio nell'anno 79, ci fece meditare sulla fugacità della vita, e l'incanto di Napoli che visitammo, e del suo golfo ci lasciò estasiati come davanti al capolavoro di Dio e la espressione più geniale delle sue creature.

Un grazie a quanti parteciparono e collaborarono alla buona riuscita del pellegrinaggio in modo speciale al Rev. P. Felice Ricci S. J. segretario generale della Opera Pontificia di Assistenza. A tutti rimangano impresse le parole che il Papa rivolse a noi che gridavamo estasiati in mezzo alla folla di circa settemila persone: « al pellegrinaggio della Parrocchia

di Pietra Ligure... grazie... grazie... Vi benediciamo di cuore assieme a tutte le vostre famiglie ».

Una vetta più alta non potevamo ottenere. Ne sia ringraziato il Signore!

—ooo—

CHE COSA SI FARA'

Esercizi per la Gioventù Femminile

Si svolgono dal 4 all'8 ottobre presso le RR. Suore Ancelle. Non vi è nulla di più adatto per formare alla vita umana, cristiana ed apostolica. Nessuna giovane dovrebbe andare verso il matrimonio senza prima avere frequentato questi corsi tanto salutari.

Corpi Santi

Le gloriose Reliquie dei Santi Antioco e soci Martiri, sempre onorate grandemente dagli antichi Pietresi, la domenica seconda di ottobre saranno venerate da noi, che restiamo a continuare la loro fede ed il loro coraggio. Precederà un triduo ed alla festa celebrerà la Messa solenne e farà il panegirico dopo la processione il Rev.mo Padre Guardiano del Soccorso.

—ooo—

FESTA PER LA TRASLAZIONE

della Statua della Madonna dei Poveri a Giustenice

Da quasi un anno ci godiamo la presenza della venerata effigie che il Vescovo di Liegi donò alla popolazione di Giustenice S. Michele. E' giunta però l'ora di doverla consegnare alla parrocchia confinante, sebbene con santa nostalgia penseremo e pregheremo a Lei ed un vuoto per molto tempo vedremo in quel luogo benedetto ove Lei è restata nella nostra Chiesa.

La data è fissata per il 30 ottobre festa di Cristo Re e dovremo far onore alla Madre sua e nostra. All'Ottavario dei Morti che attira sempre tanti fedeli, e

all'inaugurazione dell'anno sociale dell'A. C. uniremo le celebrazioni mariane, preparate con un corso di predicazione.

— Programma —

Da Lunedì 24 ottobre al mattino alle ore 5 Ufficio dei Morti, S. Messa in suffragio di tutte le Anime Purganti della Parrocchia, esequie; meditazione; al pomeriggio alle 15 nel cinema Excelsior conferenza per le donne, e alle ore 19,30 nella Chiesa Vecchia Ufficio dei Morti, Predica e Benedizione. Ancora nel Cinema, per le donne, alle 21 conferenza. Sabato sera invece sarà tenuta per i giovani e gli uomini.

Come predicatore probabilmente avremo il celebre Dott. Don Aquilino Molina proveniente da Bardonecchia. Si raccomanda vivamente la partecipazione.

Domenica alle 8,30 inaugurazione dell'anno sociale di A. C. presenti dirigenti e soci di tutti i quattro rami, promessa a Cristo Re, omaggio alla Madonna dei poveri di Banneux.

Al pomeriggio alle 14,30 Vespri e funzione mariana. Partenza della processione di macchine e corriere per accompagnare la Madonna a Giustenice, la cui popolazione Le verrà incontro.

Andremo quanti potremo, prenotando i posti, o con mezzi propri per onorare la cara Madonna, per diventare più buoni, ottenere le sue grazie, e per affratellarci sempre più con le popolazioni delle parrocchie vicine.

—ooo—

GIORNO DEI MORTI

Alle 5,30 Messa funebre solenne con Comunione generale. Si prega quanti possono di confessarsi alla vigilia (durante gli Uffici delle ore 16 vi saranno due confessori straordinari). Altre Messe alle 6,30 - 7,30 - 9. Al Cimitero alle ore 8 e

8,30. Benedizione delle tombe alle 15 (partenza dalla Chiesa).

VISITATIO MARIAE

La calura estiva ed il traffico invadente del periodo estivo non è valso a smorzare il fervore della Mamma in cammino e dei figli ansiosi di accoglierLa. Ecco le famiglie visitate.

Regione Chiappe: Bonfiglio — Anselmo F. — Monti — Anselmo A. — Marzano — Rusconi — Calcagno — Venturino — Lupis — Abete — Carlini — Bonifacini — Bonora A. — Anselmo — Bonora A. — Siliato — Ventura.

Via 25 Aprile: Fazio — Sanfelice — Caviglia C. — Ubaldi e Feruzzi — Canneva B. — Pastorino — Canneva G. — Scovazzi — Bolla — Casarino — Satta — Picco — Garavagno — Bertozzi — Baietto — Vittore — Meirano — Vassallo — Corradini — Pastorino — Vassallo — Moracca — Venturino — Solive — Amelio — Zunino — Patrone — Gaggero — Pastorino A. — Franchi — Morani — Monacci — D'Agostino — Bonfiglio — Bianchi — Stefani.

DALL'UFFICIO PARROCCHIALE

Battesimi

Lanaro Nicolò di Ambrogio e di Alessandri Delfina (30-7) Gatti Giovanni Battista di Aronne e di Dovo Pierina (14-8) — Restello Iosella di Fabia e di Traverso Maria Rosa (14-8) — Cassullo Paolo di Giuseppe e di Righello Olga (15-8 da Verizzi) — Ferrando Lucia di Attilio e di Araldi Piera (20-8) — Rembado Giuseppe di Bartolo e di Righi Amelia (24-8) — Perego Aidangela e Perego Ambrogio (gemelli) di Arturo e di Accame Pierina (22-9).

Matrimoni

Bonifacio Gabriele e Manitto Cecilia (7-8) — Gaggero Angelo e Boragno Maria da Andora — Geom. Valle Luigi e Gandolfo Giuseppina (3-9) — Bianchi Roberto e Devinenti Caterina (17-9).

Defunti

Molinari Antonia a. 87 (26-8) — Ferro Giovanni a. 60 (27-8).

COMUNICATI

Con l'inizio dell'anno scolastico e precisamente colla terza domenica di ottobre si farà per tutti i ragazzi e le bimbe il catechismo dopo la Messa del fanciullo delle 8,30. Si raccomanda ai genitori di ricordarsi del loro dovere inviando sempre i loro figlioli e di seguirli nel corso dello studio della Dottrina.

★★

Tutti i membri dell'A. C. e delle A.C.L.I. ricordino i vantaggi della loro presenza alle varie adunanze secondo i giorni ed orari già in voga lo scorso anno. Sarà un vero guadagno personale ed apostolico.

★★

Un grazie sentito a chi ha organizzato e a chi ha dato per la lotteria a Pro della Chiesa: risultato confortante: un tappeto, l'urna ed il velo per il Santissimo nel sepolcro e forse anche una bella stola.



Storia di Pietra Ligure

PUNTATA XXVII

IL POLLUPICE

Infatti non tutti i paesi si affacciano o vengono intersecati dalle principali strade di traffico, ma spesso allacciati a queste con tronchi di accesso.

I liguri primitivi e forse nei tempi preistorici già si trovavano sparsi qua e là in queste ristrette valli, sui dolci pendii o sulle balze dei nostri ponti senza nome e senza battesimo.

Ed allora per determinare quel dato luogo con un nome specifico a cui potessero ricorrere, come poi del resto accade nel medio evo, assegnavano un nome di pura immaginazione o di fantasia alla località, qualche volta senza neppure un nesso logico né appiglio casuale alle tradizioni regionali, per la qual cosa riesce difficile individuarne la vera etimologia.

Potrebbe essere ad esempio un riferimento ad un vocabolo prettamente ligure, di cui non esiste più alcuna traccia nella nostra parlata e nella stessa parlata ligure.

Certo si è che il Pollupice nel tempo romano rappresentava una stazione intermedia fra Vado ed Albenga per la permuta dei cavalli.

Infatti lungo le strade romane, laddove le distanze fra città e città apparivano eccessivamente lunghe, venivano interposte delle piccole stazioni, distanti l'una dall'altra non più di 20 miglia.

Dette stazioni, o mansioni, dal latino maneo, a volte oltre alla semplice stazione di fermata, possedevano anche il quartiere destinato alle truppe. Questo si verificava in località di fermata o di sosta importanti quando lo consigliavano ragioni strategiche o di convenienza.

Ciò essendo tra Vado ed Albenga era ritenuto troppo lungo il percorso da compiere senza soluzione di continuità per non istituire una stazione intermedia di sosta e di permuta dei cavalli.

Detta semplice stazione di mutazione esiste ed è riportata nel solo itinerario di Antonino Pio, come è stato fatto cenno più sopra, nel quale itinerario è posta a XII miglia da Vado ed a VIII da Albenga.

DINO MANFREDI

...PERCHÉ PER CRISTO LA GRAZIA
VI FU DATA NON SOLO DI CREDERE
IN LUI MA DI SOFFRIRE ANCHE PER LUI.....
(FIL. 1,2,30)

Madonna dei Poveri

Lettera aperta del Rev. Parroco di Giustenice

Giustenice S. Michele, 31-10-55

Caro Don Luigi,

dopo una giornata intensamente Mariana, vissuta e gustata insieme, il primo pensiero vola a Te e ai Tuoi Fedeli, portatori del più gran Dono spirituale, dopo l'Eucarestia, che l'uomo può offrire all'uomo.

Forse Ti sarai un po' risentito per il fatto che non ho risposto alle Tue calde parole di consegna. E avrei dovuto rispondere anche alla voce dell'innocenza, particolarmente gradita, e offrirTi un dono, oltre che salutare la Mamma celeste. Ma perchè non lasciar parlare chi tanto lo desiderava? Eppoi il tempo era breve e il cuore troppo pieno e la parola mi pareva impari in quel momento di Paradiso.

Ti rispondo ora. Per iscritto. Ed è meglio così, riconosco, perchè lo scritto non si perde nell'aria ma rimane almeno impresso nel Tuo bollettino parrocchiale, eco delle più belle pulsazioni della vita pastorale di Pietra.

Considero la cerimonia avvenuta come una novella Visitazione di Maria. Nella Annunciazione Ella aveva acconsentito a diventare Madre di Dio. Nella Visitazione Maria acconsente alla richiesta del prossimo anche se tacita. Ma la nostra non è stata tacita. Tutt'altro. Per mesi e mesi La chiamammo, La invocammo. Tutto fu per Lei, con Lei, in Lei. Tutto. Fosse così per tutta la vita!

—Nella Annunciazione Maria s'era riconosciuta "ancella". Nella Visitazione abbiamo la dimostrazione di quanto abbia preso sul serio quella parola. Ed è venuta. Direi quasi che se Tu, caro Don

Luigi, non L'avessi portata, sarebbe venuta da per Sè. Come a Lourdes, a Fatima, a Banneux. Così è una Madre. Così è Maria. Ancella-Madre: Titoli così diversi ma che trovano la più piena realizzazione in Maria.

Nella Annunciazione Maria concepisce Gesù. Nella Visitazione Lo porta agli uomini. Questo è il punto più importante. Se Dio è amore, Gesù è amore. Vorrei che, Maria portandoci l'Amore, sapessimo accoglierLo, farLo nostro, viverLo, comunicarlo.

Posso sperare, caro Don Luigi, che verrai ancora qui ai piedi della Madonna dei Poveri insieme ai Tuoi Fedeli? Se verrai La incoroneremo e vivremo ancora le belle ore di Domenica che troppo presto sono passate lasciando nel cuore un grande desiderio di bene e di bontà.

Non mi resta che salutarTi e ringraziarTi.

Tuo Don ANTONIO BORZACHIELLO
Parroco di Giustenice S. Michele
e della Madonna dei Poveri.

—ooo—

UN CUORE

E' rimasto lassù sul Cuore di Mamma: Maria Santissima, e porta incise queste parole:

« I PIETRESI RICONOSCENTI ALLA MADONNA DEI POVERI ed IN SEGNO DI FRATELLANZA CON I GIUSTENICESI » - Pietra Ligure dal 18-XII-1954 al 30-X-1955.

E' un cuore votivo d'argento, ma simboleggia tutti noi con la fede e con l'amore verso la Vergine Santa. A Lei gridiamo la nostra riconoscenza, e da Lei attendiamo la forza per amarci tutti co-

me fratelli. Che dal mare a Giustenice, per le valli e per i colli ove s'annidano le dodici Parrocchie del Vicariato di Pietra, regni sempre l'armonia e la pace: si estenda sempre più nei cuori, nelle famiglie ed in questi paesi nostri, la Verità, la Giustizia e la Carità del Regno di Cristo Re, per mezzo del Cuore Immacolato di Maria.

Lei pure non ci ha lasciati e per mezzo della bellissima piccola statua, dono del Rev. Parroco di S. Michele, resterà anche visibilmente, ancora e sempre, in mezzo a noi sotto il titolo caro di Madonna dei poveri. A Lei diremo spesso: sollevate gli infermi! addolcite la sofferenza! salvate le nazioni!

*
**

La festa di Cristo Re del 30 ottobre 1955 passerà alla storia delle due parrocchie sorelle con un ricordo incancellabile del trionfo della Regina Sua Madre. Ci preparammo, nel clima austero e commovente dell'Ottavario dei Morti, con preghiere; e la predicazione interessante e pratica del Dott. Don Molino portò gli animi di buona volontà all'entusiasmo. Collocata al centro della chiesa, con a trono il tronco di annoso albero, ci sembrava crescere e sfuggire per andare ad altri suoi figli che l'attendono. Percorse veloce la distanza di separazione, dopo l'addio dato dalla piccola Brossa a nome di tutti. Precedevano i Carabinieri motorizzati, ed i Centauri a cui vada il nostro grazie, e poi veniva Lei: la Madonna di tutti, perchè tutti siamo in qualche modo poveri, deposta su un autocarro trionfale coperto di bianchi addobbi e profumato di fiori policromi. (Ringraziamenti alla ditta Gambetta e a P. Gaetano). Tra il lungo seguito vedemmo le macchine delle Autorità religiose e civili tra cui il nostro Sindaco, il Maresciallo di Finanza, l'Avvocato Rembado, l'On. Lucifredi, le auto private (grazie) e tre autopulman

della ditta Agoglio pieni al massimo di pietresi devoti.

Dal ponte Pianazzo su per la carrozzabile stretta e faticosa si snodò la processione, ravvivata dalle preghiere, dai canti dei fedeli e dalle note melodiose della Banda cittadina, che portavano nella vallata l'eco festoso di migliaia di cuori.

Dal Belgio lontano la Madonnina era arrivata alla meta dopo quasi un anno di sosta a Pietra. Don Luigi Rembado la presenta e consegna al Rev. Parroco Don Borzacchiello e a tutta la popolazione giustenicese esprimendo gratitudine e fratellanza, come sta inciso sul cuore votivo dono dei Pietresi, e l'aspirante Fazio Gian Mario legge parole commoventi di commiato e di implorazione.

Prende poi la parola il Sindaco di Giustenice esprimendo il giubilo della sua popolazione e conclude S. Ecc. l'on. Roberto Lucifredi, richiamando agli alti ideali del cristianesimo tanto favorito dalla devozione mariana che fu e resta così radicata nel cuore degli Italiani.

In Chiesa, il Delegato Vescovile Mons. Palmarini esortava a considerare le ricchezze dello spirito per cui la Madonna è « piena di grazia » e ne resta provvida distributrice.

Al calar del sole, Gesù Eucaristico ci benediceva, lasciando in noi una gioia ed una pace che mai dovrà conoscere tramonto.

E Tu, Madonna dei poveri, dall'alto di questa antica chiesa come dall'alto della rocca che domina la nostra valle ci guarderai sempre. Tu sarai la Regina di tutti i cuori della verde pendice di uliveti che ti circondano fino all'azzurro mare, che fa da cornice al quadro in cui, come gemma preziosa, si incastona la tua soave immagine benedicente.

Benedici, o Maria, il popolo di Giustenice che ti accoglie, quello di Pietra che ti ha lasciata. Benedici il mondo tutto! Grazie, o Maria!

ESERCIZI SPIRITUALI

Come ogni anno presso le Suore Ancelle di Villa Paolina si tennero con gran frutto gli esercizi spirituali alla gioventù femminile. Predicati in modo attraente dal Rev. P. Agostino, richiamarono molte giovani anche di altri paesi. Le Pietresi erano però ancora poche di fronte al bene immenso ed insuperabile a cui tutte dovrebbero attingere per possedere fiori di bontà e di vera gioia.

—ooo—

INCONTRI DI MADRI

Il tema dell'anno: « L'educazione cristiana della famiglia » fu trattato magistralmente dal Rev. Dott. Don Aquilino Molino. Ma quante mamme mancavano alle conferenze! Forse queste non ne hanno bisogno? Sanno già tutto? Sono arcicontente della educazione morale e religiosa dei loro figli, nipoti, fratelli? Ricordate, o madri: La parola di Dio è un seme ed una grazia che genera idee luce ed idee forza per compiere e far compiere i propri doveri. Ma chi non semina è già sicuro di non raccogliere!

—ooo—

GIORNATA MISSIONARIA

Anche quest'anno la Giornata Missionaria fu animata da istruzioni, preghiere ed offerte in grande abbondanza. Pietra Ligure fu premiata con un bel messale perchè in quadro d'onore globale è la prima superando nettamente tutte le parrocchie della diocesi con la cifra di 246.500 lire (comprese le 90.000 di Santa Corona). Dobbiamo dire un grazie a tutti a nome dei Missionari e dei poveri infedeli che verranno beneficiati, ma in modo speciale dobbiamo riconoscere il merito grande alle Zelatrici della Commissione Missionaria Parrocchiale, che da tanti anni si sacrificano in modo veramente ammirevole. Gesù ricompenserà largamente!

Ecco la classifica: 1° Pietra Ligure: L. 246.500 - 2° Albenga: L. 174.250 - 3° Portomaurizio L. 161.045 - 4° Lucinasco L. 90.250 - 5° Oneglia 88.905 - 7° Diano Marina L. 78.550 - 13° Alasio L. 47.005.

—ooo—

CALENDARIO PARROCCHIALE

Domenica 27 dicembre — Festa di Santa Caterina e di Santa Cecilia preceduta da novena alle 20.

6 dicembre — FESTA SOLENNE del Santo Patrono: San Nicolò. La novena inizierà domenica 27. Terrà il panegirico il Rev. Don Antonio Martini, Prevosto di Lucinasco. Celebrerà la Messa solenne Don Igino Rembado novello Parroco di Tovo.

8 dicembre — Festa della Madonna Immacolata nella Chiesa Vecchia con processione e panegirico. Seguirà una ottava di preghiere con la S. Messa alle ore 6,30.

—ooo—

VISITATIO MARIAE

La cara Madonna sta per affrontare l'ultimo duro inverno del suo materno cammino verso la casa ed il cuore di tutti i suoi figli. Dalla zona della stazione sta per rientrare definitivamente nel centro cittadino.

Continua via 25 Aprile: Matscet — Gabetta — Maggi — Oliveri — Ravera N. — Bergamaschi — Devincenzi — Spottri — Bado — Canepa & Martellengo — Pastorino — Venturino — Lenti — Fanti — Ricciardi — Valerga — Rossi — Traverso — Savorgnan — Melli — Cari a — Pongiglione — Rembado — Maritano V. — Brusadelli — Maritano A. — Ravera G. — Ravera B. — Ravera Gio B. — Dellepiane — Bonfigli — Patrone — Lesage — Chiappe — Garelli S. — Cattaneo — Garelli — Gimelli.

Madonna del Soccorso benedite queste famiglie!

—ooo—

DALL'UFFICIO PARROCCHIALE

Battesimi

Canepa Marida di Lorenzo e di Pelizzo Palmira (23-10) — Ferrando Pier Giuseppe di Luigi e di Piccinini Maria (23-10) — Anselmo Domenico di Giuseppe e di Borro Rina (29-10) — Palco-
logo Marilanda di Salvatore e di Lo Bianco Noemi (31-10).

Matrimoni

Schiavon Giuseppe e Lodigiani Giuliana (8-10) — Gavioli Bruno e Cassanello Rita (15-10) — Moreo Angelo e Carboneri Giuseppina (29-10) — Riolfo Giuseppe e Bosio Maria Teresa.

Defunti

Cosimini Caterina ved. Folco a. 79 (29-9) — Aprosio Mario a. 42 (2-10) — Corradini Primo a. 49 (13-10) — Bruzzone Maria Angela a. 83 (17-10) — De Stefani Agostino a. 58 (18-10).

La morte lascia sempre uno strazio grande, ma certi strappi repentini hanno ripercuizioni di immenso e generale rimpianto. Nella nostra Pietra già prima un giovane, poi la perdita di una mamma l'anno scorso ed in questi giorni si aggiunsero due padri di famiglia, vittime anch'essi di incidenti stradali. Ad essi vada la preghiera del sempiterno riposo ed ai loro familiari il conforto insostituibile della fede e della speranza cristiana.

A noi resta il dovere di andare con moderazione e con attenzione in tutte le strade e specialmente sulla via Aurelia già troppo bagnata di sangue, di vivere sempre preparati in grazia di Dio, di pregare il Signore che ci tenga lontani da così tremende disgrazie.

ALBO D'ORO DELLA GENEROSITA'

Anche quest'anno in occasione per i festeggiamenti dell'Assunta le famiglie pietresi furono generose. La Madonna dia a tutti i benefattori e alle Signorine raccoglitrice copiose grazie e benedizioni. Ogni mese pubblicheremo le offerte raccolte in una determinata zona.

Zona Stazione:

N. N. 500 — Fazio Giuseppe 500. — Nora Andrea 500 — Bonora Angelo 500 — Anselmo Maria 200 — Bonifacini Ermete 500 — Carlini Andrea 200 — Abete Bartolomeo 150 — Maria Lupis 100 — Calcagno Maria 100 — Maria Minardi 200 — Ventura Rosa 350 — Canneva Giuseppe 1000 — N. N. 50 — Satta Antonia 100 — N. N. 125 — N. N. 150 — Garavagno Eleonora 150 — Vittore Rina 150 — Fratelli Anselmo 1500 — Bonfiglio Teresa 500 — Oddo Antonio 500 — Corradini Amos 100 — N. N. 100 — Turri 100 — Venturino Lina 150 — Solive Luigi 200 — Gaggero 500 — Pastorino Lia 400 — Irma Moracca 200 — N. N. 200 — Merano Francesco 300 — Emma Bonfiglio 500 — N. N. 100 — Matscet Carlo 200 — Tresoldi Adele 100 — Gabetta (San Giorgio) 500 — Patrone Giuseppe 500 — Maggi Doralice 100 — Olivero Giuseppe 250 — Pensione Aurora 200 — N. N. 150 — Devincenzi Pietro 500 — Carboneri Mario 200 — Spotti Lino 150 — Lesage Baldassarre 200 — Fanti Pina 100 — N. N. 300 — Lenti Ida 100 — Traverso Paolo 150 — Siri Geronima 100 — Caria Rachele 1000 — Ravera Concetta 500 — Ravera Bianca 200 — Narancio Lina 200 — Maritano Alessio 100 — Maritano Valentino 500 — Brusadelli Lina 100 — Venturino Teresa 200 — Fortunato Giovanni 500 — Maldina Adelmo 200 — Arcidiacono Salvatore 1000 — Fazio Angela 500 — Baietto Giacomo 100 — Fortunato Egidio 500 — Fortunato Samuele 100 — Bestono Luigi 250 — N. N. 25 —

Bosio Giacomo 250 — Maritano Raimondo 800 — Maritano Giovanni 400 — Zambarino Giovanna 200 — Busatta Olindo 100 — Cassanello Maria 200 — Cassanello Giuseppe 200 — Frione Emma 100 — Frione Giuseppina 100 — Porta Luigi 100 — N. N. 100 — N. N. 200 — Cattaneo Ambrogio 200 — N. N. 200 — Gimelli Nicolò 500 — N. N. 100 — Orsero Antonio 500 — Orsero Leonardo 500 — N. N. 100 — N. N. 300 — N. N. 200 — Faroppa Giuseppina 150 — Ferrucci Ugo 500 — Avellino Agnese 100 — N. N. 1000 — Donati Roberto 400 — Dott. Allegrì 500 — Maestra Toso 500 — Turisfo 400 — Giuseppe Rembado 500 — N. Tina 50 — Cassanello Pietro 200 — Ing. Becchi Carlo 500 — Avv. Costamagna 1000 — N. N. 150 — Finetta Nan 200 — Corradini Primo 200 — Ravera Mario 500 — Tortarolo Renzo 200 — Arosio Luigi 500 — Valente Barili 500 — Iacoponi Renzo 200 — N. N. 200 — De Gresti Leonardo 200 — Caneva GioBatta 200 — Ferrozzi 200 — N. N. 500 — Rolando Nicolò 200 —

Valle Dino 350 — Geom. Potente 1000 — Ottonello 300.

Totale zona Stazione L. 38.040.

Come è evidente questa zona periferica della Parrocchia ogni anno va aumentando. L'anno scorso diede Lire 30.425. Un plauso sentito ed un incoraggiamento alle raccoglitrici Sig.ne Cesarina e Clara Caviglia.

La vicina parrocchia rimasta vacante per il passaggio del Titolare Don Parodi all'Opera del Sacro Cuore in Albenga, dopo breve tempo interinale di Economato Spirituale tenuto dal nostro Don Gianni, ha già il suo novello Pastore nella persona del Molto Rev.mo Don Igino Rembado.

Nativo di Ranzi fu già parroco ad Ubaghetta ed era attualmente prevosto di Onzo dove fece tanto bene spirituale, materiale e sociale per le sue popolazioni. Da questo periodico giungano a Lui le espressioni più sentite di benvenuto nel nostro Vicariato e l'augurio cordiale e la preghiera di fare ancora tanto bene presso i Tovesi, che troveranno in Lui il vero « Pastor Bonus ».

Storia di Pietra Ligure

PUNTATA XXVIII

IL POLLUPICE

Anche in tempi recentissimi si fantasticò molto sul Pollupice, sulla sua funzione, sulla sua destinazione. E' stato persino posto il dubbio se il Pollupice non fosse stato una oasi di delizie. Quest'ultima interpretazione ci sembra molto lontana dal vero, anche perchè nessuna ragione ci induce a credere o pensare che i romani possano aver istituito un luogo di divertimenti e di svago in un lembo di terra che non aveva alcuna attrattiva particolare, all'infuori di quel-

la di trovarsi nelle immediate vicinanze del mare.

D'altra parte esisteva già da tempo un incantevole luogo di soggiorno che era rappresentato dalle terme di Acqui, ove effettivamente esisteva un notevole afflusso di persone che cercavano nei fanghi e nelle acque termali il ristoro per i loro mali.

D'altra parte all'infuori di questo breve accenno nella tavola di Antonino Pio, nessun storico romano come Tito Livio, nè alcun geografo di fama come

Strabone ci portano alla nostra conoscenza l'esistenza del Pollupice.

Neppure le tavole Pentigeriane riportano la località detta Pollupice.

Vero è che arduo potrebbe apparire un giudizio sull'ubicazione esatta dell'antico, quanto misterioso Pollupice e ritengo, modestamente, che ogni ulteriore discussione sull'argomento, basata soprattutto su delle supposizioni senza il conforto di nuovi dati concreti e reali, debba maggiormente confondere le già esistenti oscure idee.

Poichè io penso non basti gridare all'Eureka dopo il ritrovamento di una moneta o di un coccio romano per dedurre l'esistenza o il ritrovamento del Pollupice, in quanto prima occorre, a mio modesto avviso, dimostrare che il Pollupice, è esistito realmente.

Infatti lungo un po' tutta la nostra riviera ogni tanto si ha notizia di ritrovamenti di oggetti, monete ecc. dell'epoca romana, anche in luoghi meno impensati.

Ma questo fatto non ci autorizza ad esternare un giudizio sulla esistenza e consistenza di una manifestazione di vita sociale di parecchi secoli addietro.

Concludendo ritengo che il Pollupice, ove sia effettivamente esistito, rappresentava una semplice stazione di sosta per la permuta dei cavalli, nè pertanto possa parlarsi di luogo di soggiorno e di delizie.

I romani erano d'altra parte molto pratici e nello stesso tempo erano usi a non privarsi di alcuna possibile comodità soprattutto quando si trattava di garantire alle truppe, lontane da Roma, un certo agio.

E' pertanto evidente che l'entità edilizia del Pollupice era molto modesta e limitata, se ci affanniamo a cercare monete o raccogliere cocci, anzichè trovarci alla presenza di un superbo colonnato di pietra arenaria o di resti di qualche impluvium tablino di una domus romana.

DINO MANFREDI

A. Magnolia
ORTOPEDICO - BUSTAIO
Corso Italia 16 - (Via Urelia)

San Francesco Saverio e il Rosario

In tutta la Cristianità si è celebrato, o si sta celebrando, il più grande missionario dei nostri tempi: San Francesco Saverio.

Più o meno tutti ne conoscono la vita straordinaria; ma non tutti, forse, si son resi conto che il segreto delle sue meravigliose conquiste fu la sua devozione alla Madonna, e in particolare al S. Rosario. Egli stesso dichiarò di aver sperimentato che le anime restavano chiuse al Vangelo ogni volta che ometteva di porre l'Immagine di Maria ai piedi della Croce.

Portava sempre la corona al collo, e quando gl'impegni di predicazione non gli permettevano di accorrere al capezzale degli ammalati — i suoi prediletti — allora mandava loro il suo Rosario. E la Madonna trionfava sempre, e operava continui prodigi.

Il Rosario non era soltanto lo strumento dei suoi miracoli, era anche l'oggetto sacro che propagandava con tutte le sue forze. Dovunque andasse, distribuiva corone. Si può quasi affermare che non avesse una corona propria, perchè la gente andava a gara a... rubargliela. Fu un se-

minatore di corone. Quando nel 1865 i missionari poterono rientrare in Giappone, dopo la terribile persecuzione del secolo precedente, trovarono dei grani di corona tramandati come reliquie da padre in figlio: erano i grani delle corone distribuite da San Francesco Saverio.

« Fa più opera di ricostruzione sociale quell'umile sacerdote che introduce la pratica della recita del S. Rosario in 12 famiglie, che quel dotto che scrive 12 articoli di sociologia ».

TORRAS Y BAGES



In occasione del Santo Natale il Rev. Prevosto, Don Luigi, Don Gianni augurano alle Autorità ed ai Parrocchiani tutti, vicini e lontani, buone e sante Feste.

Vita Parrocchiale intensifica ed estende gli auguri a tutti i cari lettori.

Affidata ai giovani la rinascita dello Sport

La soglia del campionato calcistico organizzato dalla Lega Giovanile al quale partecipa la nostra U. S. FULGOR, nasce in un'alba radiosa di speranza e fiducia per il centro Giovanile di Pietra Ligure perchè rappresenta l'avvio ad una rinascita sportiva che appassiona i nostri giovani a sane forme ricreative, crea una generazione che in un prossimo domani potrà farci dimenticare amarezze, sconcerti e rimpianti passati.

Alba di SPERANZA e di FIDUCIA.

Speranza che il futuro ci doni un mondo migliore.

Fiducia che lo sport Pietrese con i suoi atleti impegnati in leali battaglie combattute nella concordia e nella generosità, torni a risplendere di vivida luce.

E' necessario quindi incrementare la diffusione di questo grande ideale. Ideale che nasce spontaneo nella semplicità dell'entusiasmo giovanile e che sboccia quasi naturalmente nell'età più bella, con immediata intuizione del Suo benefico

apporto allo sviluppo fisico e morale. Se siamo persuasi che lo sport temprava e fortifica i corpi, educa lo spirito e lo addestra a più alte vittorie, non possiamo permettere che numerose schiere di giovani siano privati di questi beni.

Ecco allora l'opera preziosa del Centro Sportivo che si onora di essere al servizio della gioventù con una forma completa di sport sano, vivificante, illuminato dalla luce del cristianesimo.

Con azione positiva mira a sviluppare la facoltà dell'intelligenza e della volontà, perchè, specialmente nelle gare agonistiche, si addestra il giovane alla riflessione, alla coscienza del dovere, al razocismo, al legittimo desiderio della vittoria, al piccolo sacrificio, al giusto senso dell'onore.

Ispirate al Cristianesimo le attività sportive diventano occasione di fratellanza, di nobiltà e di bontà di animo. Visto nella luce del Cristianesimo lo sport formerà i giovani alle virtù proprie di queste attività, alla lealtà che

vieta di ricorrere a sotterfugi; alla docilità ed alla obbedienza, ai saggi ordini di chi dirige; alla fedeltà agli impegni, alla modestia nei trionfi; alla generosità per i vinti; alla serenità dell'avversa fortuna. Praticato in questo modo ed inse-

rito nel campo soprannaturale lo sport può diventare quasi un'ascesi meravigliosa; è la forza fisica a servizio di ogni ideale superiore di Fede, di Onore, di Umanità.

Don GIANNI

* PICCOLA CRONACA *

Madonna dei Poveri

L'eco festosa e benefica delle celebrazioni mariane per il trasporto della Vergine Santa a Giustenice deve restare nei nostri cuori e prolungarsi nella vita in opera di bene. A questo scopo pubblichiamo i telegrammi giunti per la solenne circostanza all'Arciprete di Giustenice S. Michele:

« Magnificat union de prieres en la Vierge des pauvres. - Louis Joseph, Eveque de Liege ».

« Compiacendosi festosa accoglienza fatta da Codesti devoti fedeli Statua Madonna dei Poveri in arrivo dal Belgio Augusto Pontefice invoca Celeste Madre largamente propizia Codesti suoi figli cui Egli invia di cuore a conforto loro operosa vita cristiana Apostolica Benedizione. - Dell'Acqua, Sostituto ».

Giorni dei Morti:

Nuovi Candelieri e Croce

La devozione alle Anime Sante del Purgatorio va prendendo sempre più piede nella nostra Parrocchia. La partecipazione agli Ottavarii con il canto alternato del coro maschile e femminile, la Messa Funebre delle 5,30 con una Comunione massiccia anche di uomini e giovani, la Benedizione delle Tombe al pomeriggio, sono i momenti salienti di un affetto che non si è spento sul letto di morte ma che reciprocamente continua a divampare in attesa del felice ri-

congiungimento eterno. Anche alle altre Messe sia in chiesa che nel Cimitero c'è stato afflusso di fedeli. Era presente in mezzo a noi il concittadino Mons. Nicola Palmarini Delegato Vescovile che parlò alla Messa solenne e nel Camposanto.

Nella Cappella brillavano candelieri e Croce nuovi. Non erano quelli ordinati da noi. Essendo questi ancora in lavorazione, la ditta ci mandò una sostituzione. I veri candelieri adatti alla Cappella del nostro Cimitero sono giunti in questi giorni e stanno esposti in Chiesa. Veramente sono belli e preziosi: fusi in bronzo massiccio dorato, in stile gotico come l'edificio più sacro dei nostri defunti. Speriamo piacciono a tutti e specialmente a coloro che l'anno scorso fecero le offerte. Per onorare i nostri Morti non guardammo alla spesa e quindi dovemmo spendere più di quanto si raccolse.

Resoconto: Spesa L. 55.000 - Offerte (vedi Vita Parr. del Dicembre 1954) L. 33.197 - Differenza L. 21.803.

Restano pertanto ancora da pagare L. 21.803. Lasciamo libero campo alla generosità di chi vuol onorare e suffragare i suoi Morti facendo delle offerte per estinguere il debito. Altrimenti dovremmo aspettare fino al novembre dell'anno prossimo.

Per la Cappella mortuaria però c'è ancora molto da fare. Da queste pagine facciamo appello all'Illustrissimo Sinda-

co ed all'Amministrazione tutta, affinché dopo averci dato un meraviglioso ampliamento del Cimitero, curi la sistemazione e riparazione della vecchia cappella così bella architettonicamente, ma devastata dalle intemperie e dagli anni. Diventerebbe bellissima e duratura se fosse fasciata di marmo. Comunque appena rinnovata dal Comune noi faremmo una sottoscrizione per ornarla esternamente con tre bassorilievi di bronzo e con un quadro o meglio con un mosaico nel suo interno. Sarebbe il primo lavoro del genere compiuto in Pietra Ligure.

Quattro Novembre

Alla presenza delle Autorità cittadine e di una partecipazione sempre più crescente di popolazione fu celebrata una S. Messa a suffragio dei Caduti di tutte le guerre. Al Vangelo con brevi parole don Luigi ha messo a tono la finalità della festa nazionale definendola giornata di ricordi e di speranze.

Quarantesimo

Un folto gruppo di uomini nè vecchi nè giovani, domenica 6-11 si trovavano davanti all'altare, suscitando la curiosità e l'edificazione dei piccoli e dei grandi che con essi partecipavano alla Santa Messa delle 8,30. Erano gli amici sulla quarantina appartenenti alle classi dal 1914 al 1918, che prima di brindare alla pienezza della loro vita in quel di Calice, sentivano il bisogno di ringraziare il Signore e di pregare per i coetanei già partiti per l'eternità. Don Luigi, che è uno di loro e frequentò assieme le scuole elementari, nel commento alla Messa portava il saluto, l'augurio e la preghiera sua e della comunità parrocchiale. Ad multos annos!



Calendario Parrocchiale

Natale

Il 16 dicembre venerdì alle ore 20 avrà inizio la solenne Novena del Santo Natale. Venga tanto popolo di adulti e di ragazzi a cantare quelle invocazioni così belle che fanno rivivere l'attesa e la venuta di Gesù nei cuori sitibondi di conforto e di pace.

A mezzanotte attendiamo una Comunione generale, perchè il Bambino non venga solamente simbolicamente nel presepio o nel canto delle pastorali tradizionali e suggestive, ma realmente nelle anime per essere nascita di grazia, di virtù e di bene.

Nelle varie funzioni, oltre alla raccolta della solita elemosina per la Chiesa tanto bisognosa, alcuni uomini passeranno a ricevere il nostro pensiero per quelle famiglie, quei vecchietti e quelle bimbe prive del necessario mentre noi abbiamo il superfluo nel vestito e nel cibo. L'organizzazione del F.A.C. (Fratello Aiuto Cristiano) penserà in anticipo a far giungere la bontà dei fratelli più fortunati ai meno abbienti. Anche i ricoverati del nostro Ospedale saranno allettati del nostro buon cuore.

Capodanno

Pietresi, sentite il dovere ed il piacere di venire in chiesa, nell'ultimo giorno dell'anno per cantare il « Te Deum » di ringraziamento per gli innumerevoli benefici ricevuti dal Signore. Alle ore 20 inizierà la funzione durante la quale verranno pubblicate le statistiche di archivio parrocchiale, il bilancio consuntivo e preventivo riguardante gli avvenimenti e le attività principali della comunità parrocchiale.

Il giorno seguente rinnoveremo le promesse dei voti battesimali.

Epifania

La venuta dei Re Magi, sarà la manifestazione di Gesù alle genti ed anche

la festa della Santa Infanzia. Verrà il Direttore Diocesano Missionario Prof. Don A. Ferrari.

Sacra Famiglia

Come negli altri anni faremo la giornata dell'Azione Cattolica con la festa del tesseramento. Saranno esclusi i Fanciulli cattolici, perchè queste care Fiamme faranno la loro giornata nella festa dell'Immacolata.

—ooo—

Azione Cattolica

Dobbiamo dare una lode agli uomini che in discreto numero parteciparono all'adunanza mensile della terza domenica di novembre, ed al Ritiro Spirituale dei due giorni seguenti accostandosi anche alla Santa Comunione. Bravi Uomini! E' ora di iniziare da voi per portare sul volto di tutti i parrocchiani la serenità di una religione vissuta in privato ed in pubblico. Bisogna attirare ancora molti altri perchè gustino quanto è bello amarsi come fratelli e pensare e lavorare per far grande il regno di Gesù, unico e vero Salvatore.

**

Più che a lode personale (anzi se la sua modestia ce lo permette), ma a conforto di chi si sacrifica nell'A. C. ed a sprone delle giovani della nostra Parrocchia e di tutta la Diocesi, abbiamo l'onore di annunziare ufficialmente che il Signore ha fatto sentire la vocazione religiosa alla Sig.na Maestra Rosa Borro. Partirà per Milano per chiudersi in Convento nelle Suore Orsoline. Fu la rinnovatrice e l'anima dell'Associazione Femminile e da qualche anno era stata chiamata dalla fiducia di Mons. Vescovo alla carica di Vice Presidente Diocesana. Tutto il suo tempo libero dopo le occupazioni di famiglia e d'impiego erano per la sua santificazione e per l'a-

postolato nell'A. C. A tu per tu, in giro di propaganda e sempre e dovunque cercava le anime ed intondeva nelle giovani lo spirito di Dio che è gioia e bontà.

Mentre la ringraziamo per quanto ha fatto per la nostra Parrocchia siamo sicuri che continuerà a pregare per le sue giovani, ed esse con noi retribuiranno fraternamente tanto favore. Il dolore del distacco dalla Parrocchia, dalla Associazione, dalla Famiglia, sarà largamente ricompensato dalla gioia di seguire più da vicino Gesù nella perfezione e nella maggior santificazione delle anime. Alla mamma sua, fortunata per il Cielo, (ed è questa la fortuna che conta!) che offre, dono e sacrificio, la sua figlia a Dio il nostro grazie e la nostra preghiera.

Invochiamo il Cuore di Gesù e la Vergine Santa affinchè molte altre giovani seguano l'esempio della Maestra Rosa; e, quelle che rimangono abbiano a diventare buone mamme di famiglia e apostole di bene.

Il Sig. Valle Damiano ha da pochi giorni avuto la nomina di Vice Presidente diocesano degli Uomini Cattolici. Mentre ci complimentiamo con Lui, siamo contenti che la parrocchia di Pietra abbia elementi così adatti ed attivi da portare l'apostolato in un terreno più vasto di quello parrocchiale. L'ambiente religioso pietrese ed il clima infocato dei congressi e convegni a Roma l'hanno forgiato alle sante battaglie del regno di Dio.

Un grazie al Sig. Caltavitturo Salvatore per aver tenuto forte per tanti anni in campo diocesano, con auguri di salute per riprendere in pieno il lavoro dell'A. C. in parrocchia e fuori.



SUORE INFERMIERE CAPPUCCINE

E' ormai vicino il giorno in cui verranno questi angeli umani dei malati. La loro casa è ormai completata. Bella, dietro la Croce del bivio del Soccorso, quasi a garantirne il successo sicuro di immenso bene. Razionale ed accogliente aprirà le porte a quanti avranno bisogno dell'opera serafica delle RR. Suore.

Ma tutti noi dobbiamo in coscienza porci una domanda. Chi ha ridato vita a questa opera altamente benefica? E' bene che tutti lo sappiano: è stata la Sig.ra Caterina Accame che collaborata dalla Sig.na Negro Serafina ha tenuto viva la fiamma. A tempo opportuno sulla base di un modesto contributo governativo di ricostruzione, e, sulle poche offerte delle pesche di beneficenza, diede generosamente del suo, affinché la venuta delle Cappuccine infermiere a Pietra non restasse per sempre un pio sogno. Noi ci sentiamo insufficienti per dire un grazie tanto meritato alla pia Signora, e mentre pregheremo e faremo pregare secondo le sue intenzioni, siamo certi che per sempre in Cielo ne avrà degna ricompensa ed anche quaggiù in terra passerà ai posteri in memoria di benedizione.

Vedere le belle case è facile, costruirle è un'altra cosa! Restano sempre delle spese da fare e dei conti agghiaccianti da saldare!

E noi non faremo proprio nulla? La parrocchia vorrà godere dei frutti di bene senza imporsi qualche sacrificio? Oltre il resto ci sarebbe l'Altarino di marmo per la cappellina che potremmo donare come Parrocchia!

Apriamo una sottoscrizione ed attendiamo fiduciosi: sarà un merito, una benedizione, un dovere ben compiuto!

DALL'UFFICIO PARROCCHIALE

Battesimi

Roncelli Maria Luigina di Giovanni e di Pellegrini Teresa (6-11) — Macar-

ro Cecilia di Guglielmo e di Ivaldo Bruna (13-11) — Busatta Romano Walter di Olindo e di Maritano Amalia (20-11) — Iacuzio Luisella Cinzia di Salvatore e di Santo Olga (20-11).

Matrimoni

Grigoletti Giorgio e Bottaro Piera (24-11).

Defunti

Giani Rosalia Ved. Maspero a. 88 (4-11) — Lavagna Vittorio a. 87 (9-11) — Bozzano Caterina nata Fornara a. 75 (14-11).



Con profondo dolore apprendiamo la morte del giovane sacerdote Don Niccolò Aragno, vice Parroco di Legino, nato 38 anni fa a Pietra. Ai parenti in pianto inviammo un telegramma a nome di tutti i pietresi. Al caro estinto il nostro ricordo e la nostra preghiera.

—ooo—

CIVITAS

Dal cantiere

Il complesso industriale cittadino che, grazie a Dio, è in fase sempre più di crescente lavoro, ha da alcuni giorni il nuovo Direttore nella persona del Dott. Ing. Ferdinando Torti proveniente dai cantieri di Taranto. Da queste colonne giunga a Lui il nostro benvenuto nella nostra Parrocchia con l'augurio di prosperità e di bene personale e di tutta la Direzione e maestranze. Sarà sempre a collaborare al suo fianco il giovane Ing. Benzi che tanto si distingue per capacità ed attività.

Con rammarico invece dobbiamo dare l'addio al Dott. Gustavo Martini che da tanti anni teneva le redini di Direttore Amministrativo con perspicacia ed energia. Mentre diciamo a Lui il nostro grazie, gli formuliamo i migliori voti augurali nel suo nuovo ed alto impiego

nell'Edison di Milano. Al Rag. Oneto Giacomo che viene a sostituirlo vada il nostro saluto di benvenuto.

Festa degli Alberi

Il 21 novembre sulla meravigliosa via di Ranzi oltre la cava gli alunni delle scuole con i loro Maestri piantarono le piante di cipresso benedette da Don Luigi. Il canto e le poesie dei ragazzi, e le parole del Prof. P. D'Alessio e del Dott. Spotorno diedero pieno risalto al significato profondo della celebrazione.

—ooo—

ALBO DELLA GENEROSITA'

Offerte per l'Assunta

II° Elenco — Zona Centro-Ovest: Raccoglitrici: Saglietto Anna e Amanda Franca alle quali giunga il nostro grazie e la nostra preghiera parimenti a tutti gli offerenti della zona e loro famiglie.

Damonte L. 400 — N. N. 100 — Tambresoni 300 — Baldizzone 500 — N. N. 200 — Gipponi L. 1000 — Vignone 500 — N. N. 150 — Malacarne 200 — Accame 500 — Viani 200 — Monti 200 — Bonorino 500 — Maren-

go 200 — Spotorno 150 — Manfrino 200 — Dovo 350 — Vignolo 100 — Betti 50 — Piombi 100 — Nicolari 100 — Moggia 200 — Ghirardi 500 — Rastelli 100 — Delfino 100 — Perotto 100 — N. N. 150 — Rembado 200 — Lavagna 200 — Dott. Tosi 500 — Mazzone 100 — Opizzo 500 — Tortarolo 500 — Perleto 500 — N. N. 50 — Don Accame 1000 — Nadia 150 — Triani 300 — Baracco 100 — Pegollo 1000 — Bar Orfeo 100 — Robutti 200 — Molinari 100 — Gabellieri 100 — Scasso 150 — Taggiasco 500 — Rovelli 200 — Valle 500 — Testini 100 — Gaza 200 — Accame 300 — Scali 50 — Vignolino 150 — Torielli 300 — N. N. 100 — N. N. 100 — N. N. 50 — N. N. 100 — Anzani 100 — N. N. 150 — Giotti 200 — Andolfi 150 — N. N. 50 — Malcontenti 500 — N. N. 100 — Lanfranchini 100 — N. N. 100 — Prof. Rossi 300 — Fratelli Orso 1000 — Manfredi 1500 — N. N. 200 — Ciribi 350 — Villa 200 — Saglietto 200 — N. N. 500 — Valcada 200.

Totale L. 21.850. Anche questa zona ha migliorato. Nel 1954 L. 16.825.

La Madonna Assunta faccia scendere grazie e benedizioni su tutti i Benefattori.

Storia di Pietra Ligure

PUNTATA XXIX

2) Panorami leggendari.

GLI ALBORI MARINARI DEL NOSTRO PAESE

Confesso sinceramente che non conosco la data esatta in cui il primo pietrese gettò in mare la prima imbarcazione e sfidò il mare aperto con l'esile guscio,

né aspettatevi di poterlo conoscere da chicchesia.

So però che il mare fu il primo amico del ligure e ad esso confidò questi per primo i suoi timori, svelò le sue speranze, non nascose la sua ansia cullandosi sull'armonia ritmica delle onde sopra un legno mal piallato.

Certo che apparentemente poco Id-dio offerse ai liguri; diede solo un'arida

terra, quasi nemica ed aspra sulla quale potervi solamente posare i piedi o sec-carvi una barca, ed un mare ribelle fra gli scogli o sfrenato sulla spiaggia.

In questa avarizia naturale si acutizzò la volontà di ogni buon ligure fino all'audacia, si disciolse l'intelletto fino alla genialità.

Piccoli legni, esili imbarcazioni innalzarono la prua sulle onde di molti mari: di Sardegna, di Corsica, d'Africa, si inoltrarono impavidi fra gli scogli di Grecia, s'affacciarono meravigliati sui fantastici mari di Oriente, gettarono le àncore dinnanzi agli attoniti fantasmi egizi.

Genova conobbe tutti i porti, si arenò in tutte le spiagge, visse a Costantinopoli, si indugiò all'ombra delle mummie, conobbe la terra di Cristo, assaporò il vino di Spagna, seguì le orme di Ulisse attraverso le colonne d'Ercole.

Accanto a questa storia grande, meravigliosa di un grande paese v'è la storia non meno grande e meravigliosa degli umili, dei piccoli, dei paesi sparsi per ogni dove, ovunque la terra e la natura è meno cruda ed avara.

Nelle cronache di Pietra Ligure si legge:

« Anno del Signore 1204, giorno 31 ottobre: violentissima tempesta in mare ».

La penna dell'ignoto ed oscuro amanuense e cronista non ebbe più il coraggio di proseguire.

Dietro il velo di questo apparentemente ingenuo appunto v'è la tragedia di una intera popolazione, l'ansia delle spose in attesa che il mare riporti i loro sposi, il pianto delle madri in attesa dei loro figli.

Perchè già allora le barche ed i battelli sulla rena pietrese erano numerosissimi, a tal punto che gli uni si toccavano con gli altri, di guisa che si poteva percorrere tutta la spiaggia pietrese, dall'antica foce del torrente Maremola fino al castello detto di Rabellino, in prossimità dell'attuale cantiere navale, senza mettere piede sulla spiaggia.

Si calcola infatti che il numero delle barche e dei battelli della marineria pietrese superasse il centinaio.

Le strade allora erano molto meno sviluppate di oggi e quelle poche erano disagevoli, malsicure e troppo oneroso era il trasporto delle merci e delle derrate alimentari attraverso di esse.

DINO MANFREDI

... ED E' PEGGIO



La gente non vuole accettare la "carità" perchè non crede che essa significhi semplicemente "amore".

Non abbiamo più dei mendicanti che gridino: "Un po' di elemosina, per amor di Dio", ma abbiamo molta gente che afferma di avere diritto a questo e quello.

(JANE HOWER)

TUTTI LO SEGUONO

La ventiquattrenne principessa africana Ifedma di Orlu, il cui padre regna su più d'un milione di negri in Nigeria, è entrata nella Congregazione delle Missionarie del Santo Rosario.

Alla stessa ora della vestizione della figlia, il padre, a 4.000 chilometri di distanza, nella foresta africana assisteva ad una Messa solenne. Contemporaneamente fu posta la prima pietra di una chiesa missionaria.

Gesù continua a chiamare e ad essere seguito appassionatamente.